ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 19 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2009

# L'ordinamento corporativo dello Stato nella sua forma definitiva

## Quindici corporazioni nazionali raggruppate e disciplinate in tre grandi organismi

### La più grande riforma

ROMA, 18

Con l'odierna seduta del Consiglio dei ministri viene posto il suggello al più grande atto giuridico della rivoluzione fascista. La legge per l'ordinamento corporativo dello Stato nazionale, trovata la sua forma esplicativa e il suo contenuto pratico nel regolamento per la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, impone al cittadino un complesso di doveri e di diritti che modifica dalla radice la sua funzione sociale, la sua attività professionale e produttiva, nel seno della società nazionale per la prima volta considerata nella sua insopprimibile sovranità.

Questa riforma forse supera per importanza quella stessa in preparazione dei Codici; essa anzi ne è la necessaria premessa in quanto dà alla Nazione quegli ordinamenti di cui nei vecchi codici dello Stato liberale manca ogni segno. Creati gli ordinamenti nuovi, riorganizzata la vita del Paese secondo un assetto che ne muta dalla fondamenta la struttura sociale, etica e politica, avviati i cittadini alla disciplina dei nuovi rapporti collettivi, tornerà più agevole la fondazione del nuovo diritto italiano, con un complesso giuridico destinato non solo a mettere il nostro Paese su nuove indistruttibili basi, ma ad influire sulla inevitabile trasformazione giuridica di tutti gli altri Stati d'Europa. E in ciò sarà ravvisabile la profezia del Capo del Governo per questo anno «napoleonico» della vita dell'Italia; profezia che muoveva appunto dalla coscienza di poter creare alcunchè di nuovo e profondo per la vita dei popoli, quale fu la riforma giuridica dello Stato creata dal grande imperatore sulle rovine degli «anciens régimes» dopo e in forza di una rivoluzione.

Le leggi non possono nascere perfette, specie quando aprono nuovi orizzonti alla vita delle nazioni e degli individui; ciò che conta è lo spirito che le anima, l'ideale a cui mirano, la forza che le impone. Non vi è dubbio che l'Italia si accinge a fare da sè un'esperienza che sarà utile al mondo. E dal suo rinnovamento molti paesi, che credevano e credono di essere in possesso di una formula miracolosa come l'elixir di lunga vita — la concezione dello Stato democratico liberale — dovranno affrettarsi a trarre il motivo del loro rinnovamento.

# Il Regolamento per l'applicazione della legge sindacale

Il *Lavoro d'Italia* pubblica il regolamento della legge sui rapporti collettivi di lavoro ed il riconoscimento giuridico dei Sindacati:

«Possono appartenere alle associazioni sindacali i cittadini italiani d'ambo i sessi, maggiori del ventunesimo anno, che siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale e che posseggano gli altri requisiti richiesti dalla legge e dagli statuti delle associazoni. Possono far parte delle associazioni sindacali anche le società commerciali legalmente costituite e le altre persone giuridiche di nazionalità italiana, i cui dirigenti e amministratori siano di buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale. Gli stranieri non possono far parte di associazioni sindacali legalmente riconosciute, ma beneficiano degli effetti dei contratti collettivi da queste stipulati alle stesse condizioni dei cittadini e sono soggetti al contributo stabilito per queste.

### Associazioni escluse dall'ordinamento

Le amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza non possono far parte di associazioni di datori di lavoro legalmente riconosciute, a termine della legge 3 aprile 1920, N. 563, nè sono soggette alle disposizioni della legge stessa sui contratti collettivi e la giurisdizione della magistratura del lavoro. La stessa norma vale per l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, per l'Azienda Postale e Telegrafica, per la Cassa Depositi e Prestiti e per gli Istituti di emissione. Possono invece far parte delle associazioni di datori di lavoro, e sono soggetti a tutte le disposizioni della legge 3 aprile 1926, gli istituti ed enti parastatali e le aziende autonome municipalizzate.

Le associazioni che si propongono la tutela degli interessi materiali e morali dei loro soci, quando questi non siano nè datori di lavoro, nè lavoratori, non possono essere legalmente riconosciute a termine della legge 3 aprile 1926, nè sono soggette alle altre disposizioni della legge stessa sui contratti collettivi di lavoro e la giurisdizione della magistratura del lavoro.

Tuttavia i proprietari di fondi rustici che hanno dato in locazione i loro fondi sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro agricoli, legalmente riconosciute, ma devono essere costituite in separate sezioni con propria rappresentanza negli organi direttivi dell'associazoone. Ai fini della stipulazione dei contratti di lavoro agricolo, tale rappresentanza non potrà superare il terzo della rappresentanza totale dell'associazione. Ai fini della stipulazione di contratti di lavoro non agricolo da eseguirsi per conto dei proprietari stessi, la rappresentanza della sezione agisce come rappresentanza di associazione autonoma. Gli artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria, nella quale essi medesimi lavorano, i piccoli commerdianti e gli ausiliari del commercio, agenti, mediatori, commissionari; i proprietari e gli affittuari coltivatori diretti di fondi rustici, sono ammessi a far parte delle associazioni di datori di lavoro, quando impieghino comunque personale stipendiato o salariato. Quando non impieghino personale stipendiato o salariato, sono considerati liberi esercenti un'arte o una professione e possono costituire separate associazioni.

### Persone giuridiche ed enti ammessi alle associazioni

Non possono far parte della stessa associazione lavoratori intellettuali e manuali, anche se impiegati nello stesso tipo o categoria di azienda. Possono invece essere riuniti nella stessa associazione, ma in separate sezioni, con propria rappresentanza, impiegati tecnici e amministrativi. Possono altresì essere riuniti nella stessa associazione, ma in separate sezioni con propria rappresentanza, i lavoratori manuali qualificati e non qualificati. I direttori tecnici amministrativi, gli istitutori e gli altri impiegati muniti di procura, devono far parte di separate associazioni.

I datori di lavoro, i lavoratori che per ragione della loro attività appartengono in modo stabile e continuativo contemporaneamente a diverse categorie di datori di lavoro e lavoratori possono far parte contemporaneamente di diverse associazioni sindacali. Chi è al tempo stesso in diversi campi di attività in modo stabile e continuativo datore di lavoro e lavoratore, può far parte contemporaneamente di associazioni di datori di lavoro e di associazioni di lavoratori. Le imprese di ogni genere esercitate a forza cooperativa devono costituirsi in speciali associazioni distinte, così dalle associazioni delle imprese similari capitalistiche come dalle associazioni di lavoratori delle imprese similari.

Contro il rifiuto di ammissione in una associazione legalmente riconosciuta così come contro la espulsione od altra forma di esclusione da questa, oltre i ricorsi preveduti dagli statuti, è ammesso sempre in ultima istanza il ricorso al ministro.

Per l'accertamento dell'esistenza delle condizioni prescritte dall'art. 1, n. 1 della legge 3 aprile 1926, fanno fede gli elenchi di lavoratori risultanti dalle denunce obbligatorie di cui all'art. 5, terzo comma della legge stessa. Tali elenchi sono formati dalle Prefetture o dalle Sotto-prefetture a cui le associazioni hanno obbligo di dare comunicazione immediata delle denunce pervenute. Per i liberi esercenti un'arte o una professione fanno fede gli elenchi formati dalle Prefetture e dalle Sotto-prefetture, sulle notizie fornite dai Comuni. Chiunque imprende in un Comune l'esercizio di un'arte o di una professione è obbligato a farne denunzia entro tre mesi al Comune stesso sotto pena di un'ammenda di lire 100.

### Albi, ordini, collegi professionali e contratti collettivi

Quando per l'esercizio di una determinata arte o professione è richiesta l'iscrizione in un albo la cui formazione sia dalle leggi vigenti affidata ad un ordine o collegio, può essere accanto all'ordine o al collegio riconosciuta legalmente un'associazione sindacale. In tale caso l'associazione sindacale è soggetta alle norme della legge 3 aprile 1926.

Alle associazioni sindacali e non agli ordini o collegi, spetta la facoltà di concludere contratti collettivi di lavoro e di adempiere ai compiti di tutela degli interessi morali e materiali dei loro rappresentati, di assistenza, di istruzione e di educazione previsti dalla legge. Ad esse soltanto spetta la facoltà di designare i rappresentanti nei corpi politici, amministrativi e tecnici dello Stato e degli altri enti pubblici, quando tale designazione sia prevista dalle leggi e dai regolamenti.

Quando una determinata categoria di artisti o professionisti comprende impiegati in aziende industriali, agricole o commerciali e liberi esercenti, dovranno agli effetti dei contratti collettivi di lavoro costituirsi in sezioni distinte con proprie rappresentanze. Fuori dei casi espressamente previsti dalle leggi, le associazioni di liberi esercenti un'arte o una professione, non possono stabilire tariffe obbligatorie per il pubblico.

Gli ordini o collegi costituiti legalmente all'entrata in vigore della legge 3 aprile 1926 sono conservati, ma non potranno costituirsene dei nuovi, anche se la loro costituzione sia prevista da leggi anteriori. Quando per l'esercizio di una determinata arte o professione sia richiesta l'iscrizione in un determinato albo, tutte le funzioni spettanti agli ordini o collegi circa la custodia dell'albo e la disciplina degli iscritti, sono esercitate dalle associazioni sindacali.

Il riconoscimento di qualsiasi associazione sindacale deve essere negato non solo quando manchino le condizioni prescritte dalla legge, ma anche quando il riconoscimento sia per ragioni di indole morale, indole politica, economica o sociale non opportuno.

### Organizzazione e amministrazione delle associazioni sindacali

Le attribuzioni dei consigli direttivi delle associazioni previsti dall'art. 8 della legge 3 aprile 1926, sono stabilite dallo statuto. Ogni associazione deve avere un regolamento organico per il personale. Al regolamento debbono essere annesse le tabelle del personale e degli stipendi ed indennità ad esso spettanti. Per gli impiegati sono richiesti gli stessi requisiti di idoneità morale e politica richiesti per i dirigenti delle associazioni. Il ministro potrà con un suo decreto stabilire le altre condizioni di capacità e i titoli di studio richiesti per le varie categorie di impiegati.

Le spese delle associazioni sindacali si distingono in obbligatorie e facoltative: sono obbligatorie le spese per l'organizzazione e per l'azione sindacale, per l'assistenza economica, per l'assistenza morale e religiosa, per l'educazione nazionale e per l'istruzione professionale. E' inoltre obbligatorio il contributo all'Opera nazionale del dopo lavoro, all'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, all'Opera nazionale Balilla, al Patronato nazionale nella misura fissata per le associazioni provinciali circondariali e comunali, con decreto del regio prefetto e per le altre associazioni con decreto del ministro. Le altre spese sono facoltative.

Le associazioni di datori di lavoro hanno l'obbligo di devolvere almeno la metà delle somme stanziate nei loro bilanci per gli scopi di assistenza istruzione ed educazione a vantaggio dei lavoratori della stessa categoria di imprese, sia destinandole ad apposite istituzioni, sia versandole alle casse dell'associazione di lavoratori della loro circoscrizione.

Fuori degli effetti dei contratti collettivi di lavoro, stipulati dalle associazioni sindacali, queste non possono esercitare alcuna ingerenza nella gestione amministrativa, tecnica e commerciale delle aziende dei loro soci. Gli statuti possono derogare a questa norma, ma debbono indicare specificamente i casi, i limiti e le forme dell'ingerenza. In nessun caso, poi, fuori degli effetti dei contratti collettivi di lavoro, le associazioni sindacali possono dettare norme obbligatorie per i non soci.

### Dei contributi

Le deliberazioni con cui vengono imposti i contributi previsti dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa se si tratta di associazioni comunali, circondariali o provinciali, dal ministro negli altri casi. Il contributo massimo imponibile ai termini dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 ai datori di lavoro, si determina per ciascun datore di lavoro moltiplicando il numero medio di lavoratori impiegati durante l'ultimo anno per la media retribuzione giornaliera ad essi corrisposta. Il contributo massimo imponibile ai lavoratori si determina per ciascun gruppo di lavoratori, distinti secondo la loro qualifica, sulla media della retribuzione giornaliera ottenuta nell'ultimo anno dai lavoratori di ciascun gruppo. Il contributo è uguale per tutti i lavoratori del gruppo. Nella retribuzione di una giornata di lavoro sono comprese anche le competenze accessorie. Quando la retribuzione consiste in tutto o in parte in prestazioni in natura, se ne calcola il valore in base al prezzo medio corrente. Le spese per l'esecuzione del lavoro, quando sono a carico del lavoratore, si detraggono dalla retribuzione. La retribuzione giornaliera degli impiegati e degli altri lavoratori pagati a stipendio annuo si determina dividendo per 300 lo stipendio e le altre competenze accessorie.

Nella mezzadria e in ogni altra forma di partecipazione al prodotto, la retribuzione giornaliera del lavoratore partecipante viene determinata per ciascun ettaro di terreno, dividendo per 300 il valore corrente della quota di derrate o di altri prodotti del suolo ottenuta in media dai lavoratori partecipanti per ciascun anno dell'ultimo triennio, detratte le spese. A tale scopo i terreni possono essere divisi in categorie, secondo la loro produttività. Quando si tratti di fondi rustici dati in locazione, l'affittuario coltivatore e il proprietario sono considerati come un solo datore di lavoro e il contributo viene ripartito tra l'uno e l'altro nella proporzione di due terzi e un terzo. Il contributo massimo dei liberi esercenti una professione liberale, è fissato in lire 100, quello degli artisti in lire 50, quello degli artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria, dei piccoli commercianti e dei piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti, in lire 30.

### Gerarchia delle associazioni

I ruoli dei contributi divisi per comune di residenza sono compilati dalle associazioni e sono resi esecutivi con decreto del prefetto o del sottoprefetto. I contribuenti versano le somme di cui sono debitori all'esattore del comune dove risiedono. Gli esattori hanno l'obbligo di versare le somme riscosse nelle casse della R. Tesoreria provinciale.

Le associazioni sindacali di grado superiore (federazione e confederazione) legalmente riconosciute, costituiscono persone giuridiche, distinte dalle associazioni di grado inferiore che ne fanno parte. Quando sia riconosciuta un'associazione sindacale di grado superiore per determinate categorie, i datori di lavoro ed i lavoratori, tutte le associazioni sindacali inferiori, legalmente riconosciute per le stesse categorie esistenti entro la circoscrizione assegnata alla associazione di grado superiore, sono obbligate a farne parte. Contro il rifiuto di ammissione di una associazione di grado inferiore in una associazione di grado superiore, oltre i ricorsi preveduti dagli statuti, è ammesso sempre, in ultima istanza, il ricorso al ministro. E' ugualmente ammesso ricorso al ministro contro il rifiuto di adesione da parte delle associazioni di grado inferiore e contro la loro esclusione da quelle di grado superiore in qualunque forma pronunciata. Le associazioni sindacali, i direttori tecnici ed amministrativi o gli altri impiegati muniti di procura possono aderire così alle federazioni di associazioni di datori di lavoro come alle federazioni di associazioni di lavoratori. Le associazioni di imprese cooperative possono aderire, per ciò che concerne i rapporti sindacali, alle associazioni di grado superiore delle imprese similari sia di datori di lavoro, sia di lavoratori, secondo la loro natura ed il modo del loro funzionamento. Possono altresì aderire ad uffici centrali istituiti ed enti aventi per scopo lo sviluppo ed il progresso della cooperazione. Tale adesione non comporta la ingerenza nella gestione amministrativa, tecnica e commerciale delle imprese cooperative che fanno parte dell'associazione, salvo l'espressa dichiarazione scritta in contrario, contenuta nell'atto di adesione in cui devono essere indicati specificatamente i casi, i limiti e le forme di tale ingerenza.

### L'ordinamento delle Confederazioni

Gli ordini e collegi di professionisti liberi esistenti a termine dell'art. 2, secondo comma, della legge 3 aprile, 1926, non possono costituire federazioni nè altre organizzazioni di grado superiore, nè aderire ad altre associazioni di grado superiore. Possono essere riconosciute le seguenti grandi confederazioni nazionali di associazioni sindacali, ovvero due o più associazioni nazionali:

A) per i datori di lavoro una confederazione nazionale degli industriali; una confederazione nazionale degli agricoltori, una confederazione nazionale dei commercianti, una confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporto terrestri e marittimi, una confederazione nazionale bancaria.

B) per i lavoratori: una confederazione nazionale dei tecnici, operai ed impiegati dell'industria; una confederazione nazionale dei tecnici impiegati ed operai dell'agricoltura; una confederazione nazionale dei tecnici impiegati ed operai del commercio; una confederazione nazionale dei tecnici impiegati ed operai dei trasporti; una confederazione nazionale degli impiegati bancari.

C) per gli esercenti una libera attività: una confederazione nazionale delle professioni liberali; una confederazione nazionale degli artisti; una confederazione nazionale degli artigiani.

Possono essere riconosciute inoltre delle confederazioni delle su elencate confederazioni in numero di tre:

A) di datori di lavoro,

B) di lavoratori liberi,

C) di imprenditori di lavoro.

### Le Corporazioni

Gli organi di collegamento previsti dall'art. 3 della legge 3 aprile 1926, hanno carattere nazionale. Essi riuniscono le federazioni nazionali e le associazioni nazionali similari di datori di lavoro, di lavoratori e di esercenti una libera attività. Possono altresì essere costituiti organi centrali di collegamento tra le confederazioni nazionali similari, di datori di lavoro, di lavoratori e di esercenti una libera attività ed anche tra confederazioni e federazioni. Gli organi di collegamento sono costituiti su domanda delle federazioni o delle confederazioni interessate, ovvero quando il Governo lo ravvisi necessario, d'ufficio con regio decreto, sentito il Consiglio dei Ministri. Le associazioni, federazioni e confederazioni, così collegate, costituiscono una corporazione. La corporazione non ha personalità giuridica, ma costituisce un organo dell'amministrazione dello Stato. Scopo della corporazione è di ordinare, o ridurre ad unità nell'interesse della produzione.

Il decreto reale che li istituisce ne determina le attribuzioni ed i poteri. Con lo stesso decreto ne viene stabilita la formazione e regolata la competenza dei suoi uffici centrali e locali. Le spese occorrenti al funzionamento degli organi corporativi sono a carico dello Stato.

Gli organi corporativi, per l'adempimento dei loro fini, hanno tra l'altro facoltà:

A) di conciliare le controversie che possano sorgere tra gli enti collegati e, quando ottenga l'accordo, di emanare le norme previste dall'art. 3 della legge 3 aprile 1926;

B) di promuovere, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese ad ottenere il miglioramento e l'incremento della produzione, della cultura e dell'arte nazionale;

C) di istituire uffici di collocamento dovunque se ne manifesti il bisogno. Dove siano tali uffici può essere vietato, con regio decreto, l'esercizio della mediazione libera;

D) di disciplinare il tirocinio o garzonato, emanando a tale scopo norme generali obbligatorie e di vigilare sulla loro osservanza.

Per tutto ciò che concerne la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, le associazioni sindacali riconosciute di grado superiore, possono richiedere l'intervento degli organi corporativi per il tentativo obbligatorio di conciliazione a termine dell'art. 17 della legge 3 aprile 1926. I presidenti degli organi corporativi sono nominati e revocati per regio decreto.

### I consigli delle Corporazioni

Ogni corporazione ha un consiglio composto dei delegati delle associazioni, federazioni o confederazioni che sono per suo mezzo collegate. Il modo di nomina di tali delegati, le attribuzioni del consiglio ed i poteri del presidente sono stabiliti nel regio decreto che costituisce l'organo corporativo. Questo è ad ogni effetto posto alla dipendenza del ministro.

Possono stipulare contratti collettivi di lavoro tutte le associazioni sindacali legalmente riconosciute. I contratti collettivi di lavoro stipulati da associazioni non legalmente riconosciute sono nulli. Il contratto collettivo deve contenere l'indicazione dell'impresa o delle imprese, oppure della categoria d'impresa o di lavoratori a cui si riferisce ed il territorio per cui ha efficacia.

I contratti di lavoro individuali stipulati dai singoli datori di lavoro e lavoratori soggetti al contratto collettivo devono uniformarsi alle norme in questo stabilite. Le clausole difformi dei contratti di lavoro individuali preesistenti o successivi al contratto collettivo sono sostituite di diritto da quelle del contratto collettivo. La stessa efficacia hanno i contratti collettivi di fronte ai regolamenti di fabbrica.

Seguono le norme per la magistratura del lavoro. Le associazioni tra i dipendenti dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza, quando la costituzione ne sia consentita dalla legge, possono essere autorizzati a rappresentare presso l'amministrazione, gli interessi della categoria di impiegati o agenti per cui sono costituite. L'autorizzazione è concessa con decreto del ministro per le associazioni dipendenti dallo Stato con decreto prefettizio per le altre associazioni.

Devono concorrere i requisiti richiesti dall'art. 1 della legge 3 aprile 1926. L'autorizzazione non comporta riconoscimento ai sensi della legge 3 aprile 1926, nè conferimento di personalità giuridica.

Il ministro ed il prefetto possono ordinare lo scioglimento delle associazioni di dipendenti dallo Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di pubblica beneficenza anche se consentite a termine degli articoli 11 e 12 della legge 3 aprile 1926, quando la loro azione sia ritenuta incompatibile con il buon ordine e la disciplina del servizio.

### I casi d'infrazione

La disobbedienza all'ordine del ministro o del prefetto è considerata come grave infrazione disciplinare e punita con la rimozione. Solo le associazioni autorizzate a termine degli articoli precedenti sono ammesse a presentare per via gerarchica all'amministrazione, da cui i loro soci dipendono, memoriali e voti nell'interesse di questi e del servizio; a partecipare agli studi ordinati dall'amministrazione per la sistemazione del personale e dei servizi e ad ottenere contributi dall'amministrazione per le loro istituzioni di assistenza, beneficenza, istruzione, educazione, nonchè l'erezione di questi in enti morali. Ogni presentazione o pubblicazione di voti o richieste di interessi collettivi fatta da persone diverse dai legittimi rappresentanti delle associazioni autorizzate è considerata come infrazione disciplinare ed è punita con la sospensione e nei casi più gravi con la rimozione dall'ufficio.

Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche alle associazioni di dipendenti dall'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, dell'azienda postale e telegrafica, della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di emissione.

Le associazioni costituite per la tutela di pretesi interessi scolastici degli studenti, delle scuole e degli istituti di istruzione di ogni ordine, sono vietate. La costituzione e la partecipazione ad associazioni di tale genere sono considerate come gravi infrazioni disciplinari e punite con la esclusione da tutte le scuole e da tutti gli istituti d'istruzione del Regno.

# La relazione del ministro Rocco al Consiglio dei ministri

ROMA, 18

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri.

Il Consiglio dei ministri ha ripreso in esame ed approvato lo schema definitivo di regolamento per l'attuazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, predisposto dal ministro Guardasigilli.

### Un problema secolare avviato a soluzione

L'ardita riforma fascista sulla disciplina dei contratti collettivi di lavoro sta per entrare nella fase di attuazione. Il regolamento alla legge del 3 aprile u. s., tracciato dal ministro Rocco e maturato attraverso la ponderata discussione del Consiglio dei ministri, viene a dare corpo ai principi generali che la legge appena delineava, ed a tessere le fila del nuovo ordinamento sindacale entro l'organizzazione sociale e politica. Il secolare problema della composizione dei conflitti del lavoro e della loro conciliazione con l'interesse generale, dapprima ciecamente negato, poi disconosciuto dall'agnosticismo del Governo liberale, si avvia così, per l'opera feconda della ricostruzione fascista, verso la sua soluzione, conforme alle esigenze della vita nazionale.

Le associazioni sindacali, potenziate ad enti di carattere pubblico, con diritti e doveri, non sono più contrapposte allo Stato ed agli organi essenziali di esso, ma vengono innestate nell'organismo statale in più modi e sotto vari riflessi. Le garanzie di devozione alle superiori necessità dell'ordine nazionale già richieste dalla legge, sono ancor più precisate dal regolamento, che la buona condotta morale e politica dal punto di vista nazionale esige anche nei confronti dei dirigenti ed amministratori delle società commerciali e delle altre persone giuridiche, la cui ammissione nell'associazione sindacale viene per di più subordinata alla nazionalità italiana della maggior parte del capitale e degli amministratori stessi, di guisa che l'ente possa essere presumibilmente sensibile alle ragioni supreme della italianità.

Solo le forze della produzione, ossia i datori di lavoro ed i lavoratori (la nozione delle quali categorie resta devoluta alla pratica e alla giurisprudenza), entrano a costituire le associazioni sindacali, poichè il problema che lo Stato si è posto, è di disciplinare i rapporti tra capitale e lavoro. Ma anche talune categorie connesse e intermedie non ne possono restare assenti. E così il regolamento definisce la posizione sindacale del proprietario che ha dato in locazione il fondo o lo coltiva direttamente, dell'affittuario coltivatore diretto, del mezzadro, del piccolo artigiano o commerciante, ammettendoli a far parte delle associazioni di datori di lavoro quando, anche solo stagionalmente, assumano personale a retribuzione. Però essi non possono esercitare in ogni caso un'influenza preponderante nell'indirizzo dell'associazione, e vengono sostituiti in separata sezione con rappresentanza limitata negli organi dirigenti.

### Rispetto delle gerarchie

Poichè il Fascismo è il rispetto della gerarchia, anche l'ordinamento sindacale ne dev'essere il riflesso; così le forze del lavoro intellettuale e quelle del lavoro manuale debbono, secondo il regolamento, costituire separate associazioni, anche perchè le tendenze generali di esse possano essere l'espressione genuina, diretta dei componenti.

Il delicato problema dei rapporti fra ordini, collegi e associazioni di professionisti liberi, da un lato, e associazioni sindacali di esercenti l'arte o la professione corrispondente dall'altro, è risolto dal regolamento con largo senso di praticità. Accanto all'ordine o al collegio che la legge dichiari conservato, può essere legalmente riconosciuta un'associazione sindacale. Ad essa soltanto spetta la tutela degli interessi morali e materiali dei rappresentati, ed i compiti di assistenza, d'istruzione e di educazione previsti dalla legge, nonchè i poteri di designazione delle eventuali rappresentanze dei corpi politici, amministrativi e tecnici dello Stato e degli altri enti pubblici. Ma se l'ordine o il collegio non sia già legalmente riconosciuto all'entrata in vigore della legge 3 aprile 1926, la nuova organizzazione sindacale deve imporsi, e all'associazione che si costituirà, saranno affidate anche le funzioni che spetterebbero all'ordine o al collegio circa la custodia dell'albo e la disciplina degli iscritti.

L'associazione sindacale assume natura pubblicistica, secondo la legge, ai fini di una difesa di categoria o di classe, e se l'inammissibilità del perseguimento di tali fini, in contrapposto allo Stato, agli enti autarchici territoriali e alle istituzioni pubbliche di beneficenza, ha indotto la legge a vietare il riconoscimento delle associazioni fra i dipendenti di tali enti, ha, del pari, consigliato di porre lo stesso divieto nel regolamento (che fa capo a una delegazione di poteri legislativi) rispetto ai dipendenti di altri enti ed istituti pubblici o parastatali, e così pure di aziende che esercitano funzioni di importanza fondamentale o di generale interesse. Il riconoscimento di qualsiasi associazione sindacale può anche essere negato, come dichiara il regolamento, per ragioni di indole politica, economica e sociale, poichè lo Stato non può rinunziare alla valutazione discrezionale di quelle superiori considerazioni che nel caso concreto possono far apparire la creazione di un sindacato non conforme alle finalità della legge ed agli interessi della collettività.

### Come si esercita il controllo dello Stato

Ma, anche una volta formata, l'associazione sindacale rimane soggetta al vigile e rigoroso controllo del Governo, il quale può sempre, secondo il regolamento, ordinare d'ufficio la revisione dello statuto che ne regola l'attività interna, dà le norme per la determinazione dei contributi, approva direttamente o in secondo grado le deliberazioni con le quali questi vengono imposti, esamina ai fini della esecutorietà le deliberazioni, in genere, degli organi dirigenti le associazioni, con facoltà di sospenderle o di annullarle se contrarie alle leggi, ai regolamenti, agli statuti od anche ai fini essenziali degli enti, può richiedere documenti e notizie, ordinare ispezioni sul loro andamento e disporre per la spedizione degli affari in ritardo. Quanto alla vita economica dell'associazione, essa si svolge sotto la tutela della Giunta provinciale amministrativa o nei congrui casi del ministro delle Corporazioni.

Le stesse norme sono applicabili nei rapporti con le associazioni sindacali di grado superiore (Federazione e Confederazioni) alle quali il Governo può revocare in ogni tempo la delegazione, eventualmente concessa, dei poteri di vigilanza e di tutela sulle associazioni dipendenti. E' poi ammesso esplicitamente il riconoscimento di grandi Confederazioni nazionali per determinate categorie di datori di lavoro, di lavoratori e di esercenti una libera attività, ma la Confederazione delle rispettive confederazioni di categoria non è consentita che per gli scopi di assistenza, di istruzione e di educazione previsti dalla legge, poichè l'ammissione estesa agli scopi di difesa di categoria o di classe avrebbe potuto significare un pericolo grave per la supremazia dello Stato e per l'esercizio dei suoi poteri di coordinamento e di organizzazione delle forze della produzione. Questi poteri sono, in particolare, esplicati dagli organi centrali di collegamento o corporativi, che costituiscono, secondo il regolamento, organi dell'amministrazione dello Stato con attribuzioni e facoltà determinate nel decreto ministeriale costitutivo. In ogni caso, oltre ai tentativi obbligatori di conciliazione delle controversie ed alla emanazione delle norme generali sulle condizioni di lavoro, previsti dalla legge, gli organi corporativi hanno la facoltà di promuovere e incoraggiare le iniziative sindacali intese alla migliore organizzazione della produzione (di istituire uffici di collocamento e addirittura di emanare norme generali obbligatorie sul tirocinio o garzonato).

### I contratti collettivi

Di fondamentale importanza è la parte del regolamento concernente i contratti collettivi di lavoro, in cui si compendia la rappresentanza giuridica delle associazioni sindacali riconosciute rispetto ai soci ed anche ai non soci, datori di lavoro, lavoratori della categoria.

La legge riserva al Governo un'ampia disciplina della materia, alla quale il regolamento provvede, determinando condizioni di sostanza e di forma, a cui i contratti collettivi debbono sottostare per assumere efficacia giuridica. Questa è subordinata alla pubblicazione del contratto nei modi stabiliti dalla legge, ma la pubblicazione sarà ricusata, salvo ricorso al magistrato del lavoro, se il contratto è nullo per ragioni di sostanza o di forma, e nullo è fra l'altro il contratto collettivo stipulato riguardo a quei rapporti di lavoro che devono essere disciplinati con atti di pubblica autorità o per disposizione di legge o di regolamento o per clausola di capitolato o di contratto. In altre parole, il contratto collettivo non può invadere il campo riservato alla manifestazione del pubblico potere, come attraverso al sindacato sulla sostanza di esso, e a ritenere non potrebbe consentirsi efficacia a quel contratto che fosse in contrasto con gli interessi generali dello Stato, dei quali debbono essere vigili tutori gli organi governativi.

Di notevole rilievo è la norma intonata all'interesse dei lavoratori, che l'efficacia del contratto collettivo non si sostituisce a quella del contratto di lavoro individuale stipulato dai singoli datori di lavoro e lavoratori soggetti al primo, rispetto alle clausole difformi del contratto individuale le quali siano più favorevoli ai lavoratori. La responsabilità conseguente alla stipulazione del contratto collettivo sulla quale riposa l'osservanza di esso, è affermata dal regolamento in confronto delle associazioni, non solo per il caso di inadempimento degli obblighi assunti in proprio, o per il caso della garanzia data in proprio per l'esecuzione da parte di coloro che vi sono vincolati, ma anche per l'omissione di quanto era in suo potere di fare per ottenere l'adempimento da parte dei vincolati stessi; ed il patrimonio dell'associazione nel caso di scioglimento o di revoca del riconoscimento resta per la durata del contratto e per un anno successivo a garanzia dell'attuazione di codesta responsabilità.

Le norme emanate dagli organi corporativi sulle condizioni del lavoro nelle imprese sono equiparate a tutti gli effetti ai contratti collettivi, e per esse è esplicitamente affermato il principio che debbono ispirarsi alla equità ed al contemperamento degli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori, e degli uni e degli altri con gli interessi superiori della produzione.

### La magistratura del lavoro

La costituzione e l'esercizio della magistratura del lavoro nella definizione delle controversie collettive, sono dettagliatamente disciplinate nel regolamento il quale dà ampie garanzie per la formazione degli albi dei consiglieri esperti, ammette l'esercizio dell'azione da parte del Pubblico Ministero (indipendentemente dall'istanza dell'associazione sindacale riconosciuta) nei casi in cui l'interesse pubblico lo esiga, ed informa il procedimento tutto a quei principi di semplicità e di celerità di direzione attiva dell'istruttoria da parte del magistrato e di concentrazione processuale che la natura della causa richiede, e di cui la pratica e la dottrina invocano da tempo la trasfusione nell'ordinario procedimento civile. Utilissima senza dubbio è la introduzione del nuovo istituto del consulente tecnico, che nell'ipotesi di indagini di speciale natura o complessità può essere richiamato dal magistrato del lavoro presso di se per averne l'assistenza durante tutta l'istruzione o nei singoli atti di questa.

Le sentenze e le ordinanze del magistrato del lavoro sono inappellabili; queste ultime però sono sempre suscettibili di revoca o di modificazione, mentre le prime sono soggette alla revocazione a norma del Codice di procedura civile ed alla revisione per sopravvenuto mutamento, di notevole entità nello stato di fatto. Precetti assai util' sono che le sentenze emesse sulle questioni pregiudiziali sono impugnabili alla Cassazione del Regno soltanto insieme a quelle che pronunciano sul merito e che in qualsiasi ipotesi di rinvio il magistrato del lavoro deve conformarsi alla decisione della cassazione sul punto di diritto. Il modo come è congegnato il procedimento davanti al magistrato del lavoro è da considerarsi un anticipo dei principi e dei concetti a cui dovrà conformarsi il nuovo Codice di procedura civile.

## Reati e sanzioni

Dopo aver tracciato alcune norme sulle associazioni di dipendenti dallo Stato e di altri enti pubblici che il Governo può autorizzare per fini non sindacali e compatibilmente col rispetto del buon ordine e della disciplina del servizio, il regolamento ha una ultima breve parte, sui reati e sulle pene, nella quale prevede sanzioni per le ipotesi in cui la serrata, lo sciopero o l'irregolare prestazione del lavoro avvengano per scopi diversi da quelli indicati nella legge (art. 18) o siano accompagnati da violenza o minaccia. Con ciò il Governo è venuto incontro ad un voto dell'Ufficio centrale del Senato per una sistemazione giuridica della materia, provocato dal dubbio che il divieto della serrata e dello sciopero, posto dalla legge in via generica, è colpito da comminatorie penali solo nel caso che la sospensione del lavoro o l'abbandono o la prestazione irregolare di esso avvenissero senza giustificato motivo o per ottenere patti di lavoro diversi, avesse a rimanere, negli altri casi, sfornito di sanzione alcuna. Ed il Governo ha corrisposto a tale voto non solo nel concetto di attuare completamente secondo i poteri legislativi delegatigli il dettato generico della legge, ma anche per coordinare, come ne aveva facoltà, la legge stessa con le varie norme del Codice penale sull'esercizio arbitrario delle proprie ragioni o sull'uso di violenze e di minaccie soprattutto in relazione allo sciopero.

Restano ancora riservate al Governo la facoltà di emanare ulteriori disposizioni eventualmente necessarie per l'esecuzione della legge 3 aprile u. s. e del regolamento legislativo in esame, come pure la facoltà di disciplinare in modo più dettagliato l'amministrazione e la contabilità delle associazioni sindacali, nonchè il coordinamento di esse con le opere e con gli enti ai quali esse debbono devolvere una quota dei contributi. Ma già può affermarsi compiutamente organizzato il sistema sindacale, dal quale la Nazione attende la sicurezza del proprio immancabile cammino verso la prosperità economica. La visione spassionata del sistema dà motivo di acquietare le perplessità degli scettici e di ritenere saviamente tuteleate le eque aspirazioni di classe ed insieme garantiti i superiori interessi della società e dello Stato.

La seduta del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 13.

## Il Ministero delle Corporazioni

ROMA, 18

Il nuovo regolamento sindacale entrerà in attuazione il giorno stesso della sua pubblicazione. Subito dopo sarà data mano alla formazione del nuovo Ministero delle Corporazioni, che risulterà diverso dagli altri, sia per l'azione nuova che è chiamato ad espletare, sia perchè i compiti ad esso attribuiti, reclamano un'organizzazione diversa dalle abituali.

Si può precisare che le Corporazioni istituite dalla legge come organo di Stato, terranno luogo, nella costituzione del Ministero, delle direzioni generali. Ogni corporazione avrà il suo ufficio e l'attività di tutte le corporazioni sarà coordinata da un segretariato generale. Le Confederazioni superiori delle Federazioni, come spiegano le norme stesse di attuazione, funzioneranno nei limiti dei compiti assistenziali di istruzione e di educazione che la legge impone ai sindacati. Le singole Confederazioni rimarranno perfettamente autonome per la politica del lavoro e per quella economica, sotto la vigilanza dello Stato. L'organo supremo di tutela sarà il Ministero delle Corporazioni, che nell'espletamento delle sue importanti funzioni verrà assistito da un consiglio nazionale delle corporazioni, composto di almeno due membri per ogni confederazione unitaria e dei rappresentanti dei Ministeri interessati, con grado non inferiore a direttore generale, nonchè dei rappresentanti dell'Istituto dei Balilla, dell'Opera Nazionale del Dopolavoro e dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

# La vittoria italiana del "Norge" esaltata da Mussolini al Senato

## L'eccezionale seduta a Palazzo Madama

ROMA, 18

Quando alle 16 il Presidente sen. TITTONI apre la seduta, l'aula e le tribune del pubblico sono affollate. Del Governo sono presenti l'on. Mussolini e quasi tutti i ministri.

### Per lo scampato pericolo del Duce

Subito dopo la lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate al Senato durante la sospensione dei lavori, il Presidente si alza e con lui si alzano i senatori, i ministri ed il pubblico delle tribune.

L'on. TITTONI dice: On.li colleghi! L'illustre Capo del Governo disse alla Camera dei deputati di aver perduto il ricordo dell'attentato dal quale, per fortuna d'Italia, uscì miracolosamente incolume, poichè avendo lo sguardo fisso all'avvenire, non poteva indugiarsi a tornare sul passato. Nè io sul passato mi indugerò, limitandomi a rinnovare cordialmente e semplicemente all'on. Mussolini l'espressione dei sentimenti che il Senato ebbe già a manifestargli con sincerità e fervore. Nè aggiungerò parole che svaniscano insieme al loro breve suono, nè incensi da cui noi e lui ugualmente rifuggiamo ed i cui effluvi si disperderebbero al vento. (Approvazioni). Aggiungerò invece altra cosa più pregiata e durevole, e cioè, l'assicurazione della nostra leale e costante collaborazione negli alti fini di pubblico bene, che egli ardentemente e tenacemente persegue. (Vivissimi, ripetuti applausi a cui si associano anche le tribune).

L'on. MUSSOLINI, dopo aver ringraziato con un cenno del capo l'on. Tittoni, così risponde: - Ringrazio l'illustre Presidente della vostra Assemblea per le parole che egli ha pronunciato e ringrazio voi per la manifestazione di simpatia che mi avete tributato. L'episodio trascurabile è obliato. Gravi problemi stanno sul tappeto: passiamo all'ordine del giorno. (Vivissimi, generali applausi).

Il Presidente TITTONI riprende la parola e, ascoltato in piedi da tutti i presenti, dice: - Poche volte è accaduto che un popolo intero abbia trepidato e poi esultato come il popolo italiano quando ha prima appreso le notizie incerte sulla sorte di Nobile, Amundsen, Ellsworth e dei loro volonterosi compagni e quindi l'annuncio del successo. Il coraggioso tentativo nel quale Italia, Norvegia ed America si sono associate, di penetrare in regioni che per tanti secoli erano rimaste inaccessibili, non ha, almeno soltanto per ora, applicazione pratica e valore economico, ma un alto valore morale, perchè apre nuovi orizzonti all'azione dominatrice dell'uomo, che semper più si afferma sulle forze cieche della natura, e che tra i vari aspetti della civiltà, è quello del quale non può contestarsi il continuo progresso. Ed altresì ha un alto valore morale perchè la tempra e il vigore degli uomini che hanno arrischiato la vita nell'audace e mistica impresa, rivelano la tempra e il vigore della loro stirpe e tutte le sue latenti e possenti energie. Vada perciò ad essi il saluto ed il plauso del Senato italiano. (Vivissimi e prolungati applausi).

## La parola del Capo del Governo

Fra segni di viva attenzione si alza a parlare il Capo del Governo. L'on. MUSSOLINI così incomincia:

On.li senatori! Il Governo si associa pienamente alle nobili parole ora pronunciate in questa aula severa dall'illustre Presidente della vostra Assemblea. La trasvolata polare, Roma - Alaska di oltre 13.000 chilometri, di cui ben 5300 senza scalo, al disopra della calotta artica, era impresa che poteva essere concepita, affrontata ed attuata sono da tempre superiori, direi quasi eccezionali. Di simili tempre eroiche fu appunto costituito l'equipaggio del «Norge», a bordo del quale italiani, norvegesi, americani, hanno fraternamente confuso tutte le loro migliori energie in un unico potente sforzo, in una sola ferrea volontà di vittoria.

A tutti i componenti dell'equipaggio e specialmente ai capi Amundsen, Ellsworth, Nobile, vada il nostro plauso fervido e commosso per il pieno e trionfante successo della spedizione, successo che si deve soprattutto alla accuratissima preparazione tecnica e alla perizia con cui l'aeronave nostra fu portata da Roma alle Spitzbergen e dalle Spitzbergen lanciata arditamente attraverso le inesplorate regioni artiche sino all'Ala ka.

### Perchè il "Norge" fu ceduto alla Norvegia

Si può dire che la preparazione ebbe inizio sin da quando si pensò al mezzo aereo per la esplorazione polare; perchè sino da allora il colonnello Nobile aveva studiato le possibilità di impiego del dirigibile semirigido di tipo italiano per la conquista del Polo. A questi suoi studi si deve la richiesta di acquisto del nostro N. 1 fatta da Amundsen e che nei giorni del luglio scorso potè essere accolta immediatamente dal Ministero dell'Areonautica, non solo per la grandezza e la serietà dell'impresa, ma anche perchè alla piena consapevolezza dell'impiego e della grave responsabilità che l'areonautica italiana si assumeva in cospetto del mondo intero, andava unita la certezza che una volta di più l'Italia avrebbe fatto pieno onore alla sua firma.

Con uguale prontezza veniva stipulata la convenzione firmata poi il 1.o settembre in Roma, da Amundsen e da me, nella quale si stabiliva la cessione del dirigibile alla Norvegia, le condizioni tecniche del suo approntamento, la formazione dell'equipaggio, di cui il comandante e la massima parte del personale di manovra dovevano essere italiani, come italiani dovevano essere i comandanti delle basi a terra di Oslo, Vadso e delo Spitzbergen.

Da allora ebbe inizio nello stabilimento areonautico di Roma il grandioso lavoro di trasformazione e di adattamento del dirigibile di tipo italiano al gran viaggio polare, nonchè l'organizzazione e l'allestimento delle basi di appoggio: lavoro intenso, febbrile, ma accuratamente eseguito sotto la direzione del colonnello Nobile; lavoro al quale parteciparono le maestranze tutte con alto senso di civismo e con assidua diligenza nell'esecuzione.

### Aeronave e equipaggio italiani

La fiducia nel successo pieno dell'impresa non venne mai meno un istante solo, neppure quando lettere, opuscoli ed articoli sulla stampa, specialmente estera, tentavano di dimostrare che l'impresa non era solo ardita ma piuttosto temeraria e quasi inattuabile. Ad esempio, un giornale straniero stampava in data 8 maggio: «La spedizione Amundsen perde ogni giorno più del primitivo splendore; aumentano le difficoltà ed aumenta il numero dei pessimisti, i quali hanno fatto sempre osservare che l'areonave è troppo piccola e l'equipaggio troppo numeroso».

Il risultato del volo invece ha provato, in modo indiscutibile, la bontà del nostro dirigibile completamente ideato e costruito dalla nostra Aeronautica. Ma la perfezione del mezzo impiegato a ben poco avrebbe servito, se esso non fosse stato affidato ad un ottimo personale di manovra. La navigazione su zone estesissime, inesplorate, la certezza di un atterraggio finale da compiersi con i soli mezzi di bordo, esigevano un comandante ed un equipaggio ben allenat alla navigazione area, espertissimi di ogni manovra, a perfetta conoscenza delle qualità aeronautiche dell'areonave: dati questi che evidentemente non si possono improvvisare nè acquistare in breve tempo.

Sul dirigibile di tipo italiano, pensato, e sarà bene ripeterlo, disegnato e costruito in Italia, si imponeva perciò l'equipaggio di manovra italiano, e il nostro personale ha risposto magnificamente all'appello. Le domande di prendere volontariamente parte al volo traspolare superarono di molto la possibilità di accoglimento; tra tutte furono scelte quelle degli ufficiali e sottufficiali che più sembravano indicati. Alla data prestabilita il dirigibile era pronto alla consegna, e dopo la visita augurale di S. M. il Re, partiva da Roma per il grande volo. Le tappe fino allo Spitzebergen furono compiute con perfetta regolarità; giunta ai limiti del mondo umano, la nave aerea puntava decisamente verso le gelide, sino allora inviolate solitudini del Polo e le varcava.

### All'ordine del giorno della Nazione

On.li senatori! Ho voluto, obbiettivamente, esporre quanta parte ebbe l'Italia nel felice risultato della leggendaria trasvolata, per dimostrare quali potenti e preponderanti elementi di vittoria essa con i suoi uomini e con i suoi materiali abbia dato ad una impresa, il cui compimento può sembrare veramente un sogno; ma è invece frutto dell'accuratissima preparazione morale, professionale e tecnica; della fredda e meditata audacia, della grande energia e tenacia dell'impavido comandante dell'aeronave e del suo equipaggio.

Avremo, tra breve, mezzo di meglio valutare l'importanza della spedizione dal punto di vista scientifico, di conoscere meglio le difficoltà, certo assai gravi, che si sono dovute superare nel volo, ma sin d'ora possiamo con legittimo orgoglio constatare che in una impresa così ardita, la vittoria è in massima parte italiana. Il Governo mette perciò all'ordine del giorno della Nazione: il colonnello Nobile comm. Umberto, ideatore, costruttore e comandante dell'aeronave; il primo capo tecnico, Cecioni cav. Natale; il maresciallo Arduino Ettore; il sergente maggiore Caratti Attilio; il motorista Pomella Vincenzo, il timoniere Alessandrini Renato, per avere ben meritato dalla Patria, per avere dimostrato ancora una volta il valore di nostra gente e per avere aggiunto una nuova indiscutibile gloria alla nostra aeronautica e alla nostra bandiera. (Vivissimi e generali applausi).

Il Senato ha quindi discusso e approvato il disegno di legge per la riforma dei decreti 30 dicembre 1923, N. 2821 e 3049, sulle istituzioni di pubblica assistenza.

La seduta termina alle 17.35.

## L'istituzione d'un Ufficio cambi presso il Ministero delle Finanze

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Presso il Ministero delle Finanze, alle dipendenze del direttore generale del Tesoro, è istituito un «Ufficio cambi». In deroga alle disposizioni in vigore, sarà chiamato a far parte di detto ufficio, personale avventizio di speciale competenza tecnica in materia bancaria, nonchè l'altro occorrente per il funzionamento dell'ufficio stesso. Il decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

## La lira migliora a Londra

LONDRA, 19

Il cambio della lira oggi, dopo aver fluttuato verso i 134.50, ha avuto un miglioramento assai rimarchevole chiudendo a 130.50.

Nei circoli della «City» si esprime la speranza che le ferme misure del Governo per controllare la speculazione, possano ristabilire il corso della nostra valuta, il cui ribasso sin qui non è affatto giustificato dalla situazione economica dell'Italia.

## Nuovo tracollo del franco
### Fuga di capitali all'estero

PARIGI, 18

Il franco ha subito oggi un nuovo tracollo, che gli stessi organi più prudenti sono costretti a definire impressionante. La sterlina ha fatto uno sbalzo di otto punti durante il mercato ufficiale, e nelle ore successive ha compiuto un altro sbalzo di quasi quattro punti.

Questa nuova crisi del franco coincide col viaggio del ministro delle Finanze Peret a Londra, e contribuisce fatalmente ad accentuare il senso di pessimismo che prevale da qualche tempo. Ma qualcuno fa osservare che non si può attendere un miglioramento dei cambi dall'impegno di pagare altissime quote per i debiti. La presenza a Londra del ministro Peret vieta ai giornali di insistere nell'attribuire il tracollo repentino a grosse vendite di franchi sul mercato britannico, ma questa sembra essere la causa immediata e inevitabile della crisi, mentre la causa profonda consiste nell'inflazione praticata negli ultimi anni e nella forte emigrazione del capitale francese all'estero.

Se questa situazione dovesse prolungarsi, se ne vedrebbe probabilmente un contraccolpo anche nel campo politico. Come si sa, le previsioni in materia monetaria sono sempre fra le più ardue; le ultime notizie giunte da Londra, e cioè che le trattative per il consolidamento del debito sono state di nuovo sospese senza aver condotto a risultati positivi, non contrastano con le previsioni e i giudizi che si potevano leggere stamane sui giornali parigini. Poca fiducia e scarso desiderio di una rapida conclusione: ecco quanto in genere se ne poteva rilevare.

L'*Ere Nouvelle*, rileva che, dato lo svilimento del franco, l'acquisto di dollari e di sterline nemmeno per i pagamenti all'America e alla Granbretagna trarrebbe la Francia da una sicura bancarotta, se non intervenisse un reale appoggio delle due potenze creditrici in favore del franco; ma questo efficace aiuto dovrebbe essere accordato senza condizioni. Qualche indicazione sul punto di vista francese nelle trattative londinesi, si può trarre dal *Journal des Debats*, il quale ricorda per ciò che concerne il debito da Stato a Stato, che si eleva a circa 600 milioni di sterline. 160 milioni sono garantiti dal deposito in oro prelevato dalla riserva della Banca di Francia. Ora, da parte francese si sosterrebbe che la Tesoreria britannica è tenuta a restituire quell'oro, ossia 53 milioni di sterline a mano a mano che si verrà estinguendosi il debito che esso garantisce.

## Improvviso arresto delle trattative fra Peret e Churchill

LONDRA, 18

Le trattative del ministro delle Finanze francese col Cancelliere dello Scacchiere sono terminate, come si prevedeva, cioè senza aver raggiunto alcun risultato. Peret e Churchill si sono oggi abboccati due volte alla Tesoreria e stasera vi è stato il solito banchetto di chiusura. Domani Peret tornerà a Parigi, senza che la situazione abbia fatto un passo in più verso la soluzione. Peret ha detto che spera di ritornare a Londra presto, e frattanto i suoi esperti restano a discutere con i colleghi della Tesoreria i punti generali.

## Le discussioni sul disarmo iniziate a Ginevra

GINEVRA, 18

Questa mattina alle 11 si sono iniziati i lavori della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo, alla quale, oltre alle 10 potenze rappresentate nel Consiglio della Società, prendono parte i rappresentanti di altre 10 potenze, tra cui gli Stati Uniti e la Germania. La Russia, invitata, non ha aderito a partecipare.

Dopo brevi parole del segretario generale della Lega, Sir Errik Drummond, è stata offerta la presidenza a Paolo Boncour, il quale però ha rifiutato, dicendo che la sua nazione è troppo interessata ai lavori della Conferenza, perchè egli potesse essere anche presidente di essa. E' stato allora nominato il delegato olandese Laudon, ed a vice presidenti, Buero dell'Uraguay e Ooban della Spagna.

Dopo il discorso di apertura del presidente Laudon, i lavori sono stati rinviati alle 16.

Primo oratore della seduta pomeridiana fu lord Robert Cecil, il quale mise in luce le particolari condizioni della Granbretagna, la quale ha bisogno di un esercito per la propria sicurezza interna, per i suoi dominions e per i paesi soggetti a mandato. Non così per la flotta e per l'aeronautica: per la flotta è stato già ottenuto a Washington un soddisfacente accordo per la diminuzione di armamenti.

Parlò poi il delegato tedesco, conte Bernstorff, il quale assicurò che la politica estera tedesca è tutta ispirata allo spirito di Locarno e con lo stesso spirito so deve considerare la questione del disarmo. Dopo Bernstorff, parlò il delegato americano Gibbson il quale dichiarò che ogni misura tendente alla riduzione degli armamenti avrebbe ricevuto l'appoggio degli Stati Uniti.

La Commissione chiude quindi il dibattito.

## Marx esporrà oggi al Reichstag il programma del Governo

BERLINO, 18

Domani si avranno le dichiarazioni del nuovo Gabinetto Marx. Il testo è stato fissato oggi in una riunione del Consiglio dei ministri. Giovedì il Reichstag prenderà le vacanze di Pentecoste e si riunirà nuovamente il 7 giugno. Nelle dichiarazioni del Governo verrà fatto cenno alla questione del vessillo nazionale. Il Cancelliere si limiterà a citare la lettera del Presidente della Repubblica Hindenburg, e cioè, accogliendo l'invito del Presidente di fare ogni sforzo per trovare una formula di conciliazione,

## Haller marcia su Varsavia alla testa di truppe controrivoluzionarie?

PARIGI, 18

L'United Press *pubblica il seguente telegramma, datato da Posen 18 maggio:*

*«Secondo notizie che giungono e che non è possibile finora controllare, il generale Haller starebbe per iniziare un'azione controrivoluzionaria, alla quale parteciperebbero fra gli altri, Paszkowski ed il generale Plucinski. Da diverse fonti si afferma che Haller a capo di parecchi reggimenti starebbe marciando contro Varsavia. Si temono gravi conflitti».*

*Secondo notizie precedenti, dal territorio già prussiano del distretto di Posen, la situazione viene giudicata come molto scria.*

## Disinteressamento e neutralità della Russia

ROMA, 18

L'Ufficio stampa dell'ambasciata della U. R. S. S. smentisce categoricamente la notizia pubblicata da diversi giornali, circa movimenti di truppe russe alla frontiera polacca. Tale notizia è priva di fondamento, visto che i recenti avvenimenti di Polonia sono considerati dal Governo dell'U. R. S. S. come affari interni e quindi non avranno nessuna ripercussione sulle relazioni normali esistenti fra i due paesi.

## I tariffisti cecoslovacchi a Fiume

FIUME, 18

E' giunta stamane a bordo del lloyd ano «Carintia» la comitiva dei 40 tariffisti cecoslovacchi, rappresentanti di varie aziende industriali e commerciali della Cecoslovacchia, che ieri aveva lasciato Trieste. Sono stati ricevuti dalle autorità e dai rappresentanti delle organizzazioni economiche di Fiume che hanno offerto agli ospiti un banchetto. Durante il convito hanno parlato l'ammiraglio Genta, il gr. uff. Andrea Ossionack, il signor Pohl, dell'Agenzia Ferroviaria Italiana di Praga, il direttore della «Vedetta d'Italia», dott. Miceli, il dott. Weimer, redattore della «Tribuna» di Praga, ed altri, i quali hanno inneggiato all'Italia e alle buone relazioni tra l'Italia e la Cecoslovacchia. I graditi ospiti compiono un viaggio allo scopo di prendere cognizione degli impianti portuali e di studiare le condizioni e le possibilità dei porti adriatici rispetto al commercio di transito cecoslovacco. Nel pomeriggio gli ospiti hanno fatto una gita ad Abbazia; poi, col «Carintia» sono partiti per Venezia.

## Il gen. Monesi in visita a Pola

POLA, 18

Questa mattina, col treno proveniente da Trieste, è giunto a Pola il comandante della sesta zona, luogotenente generale Monesi gr. uff. Sigismondo. Era accompagnato dal seniore cav. Pertoldi, ufficiale di S. M. Ad attendere l'illustre ospite si erano recati alla stazione il comandante della 60.a legione console cav. uff. Morganini, coll'aiutante maggiore Petronio e gli ufficiali del comando.

Subito dopo l'arrivo il generale si portò al comando di legione, ove prese visione delle disposizioni impartite per l'adunata del 23 corrente, e diede quindi ordini per le esercitazioni che la legione svolgerà in tale giornata. Il generale Monesi fece dono al comitato per i campionati sportivi della Milizia di una bellissima coppa da destinarsi alla squadra della Milizia che meglio si qualificherà nei suddetti campionati. Nel pomeriggio il comandante della VI zona si portò a Fasana e a Gallesano per ispezionare i reparti della legione e per impartire alcune disposizioni circa il concentramento delle camicie nere istriane.

Col treno delle 16.30 il gen. Monesi ripartiva per Trieste, ossequiato alla stazione da numerosi ufficiali della legione.

## Grave incendio a Nimis

UDINE, 18

Questa mattina verso le 2 la popolazione di Nimis nei pressi di Tricesimo fu svegliata dai rintocchi delle campane a stormo. Erasi sviluppato il fuoco nella stalla e fienile del signor Antonio Ceschia, in borgo Ceuta. In un attimo le fiamme avevano preso allarmanti proporzioni. Mercè il pronto intervento di parecchie persone, il fuoco potè essere isolato. Il danno è rilevante. Il fabbricato intiero è ridotto in un cumulo di macerie e il foraggio, completamente distrutto. Un cavallo rimase bruciato, non essendo stato assolutamente possibile portarlo in salvo. Le cause del sinistro sono ancora ignote. Il proprietario era coperto di assicurazione.

## Il suicidio di una ammalata

UDINE, 18

Ieri scompariva di casa certa Elisa Schif da Carpelto, di 39 anni. La Schif da parecchio tempo era ammalata di nevrastenia e non aveva nascosto i suoi propositi di uccidersi. Colto il momento in cui i famigliari non la sorvegliavano, essa fuggì di casa. Vennero tosto fatte ansiose ricerche e stamane, il cadavere della disgraziata donna veniva rinvenuto nelle acque del fiume Corno, che scorre a poca distanza dal paese.

## Un orribile assassinio a scopo di furto

BRESCIA, 18

A Comezzano, paesello a 15 chilometri da Brescia, alcuni contadini hanno rinvenuto in una roggia il cadavere del milite volontario della 15.a legione, Martino Tanfoglio, di 39 anni, mutilato e decorato di guerra, con la gola tagliata da un potente colpo di rasoio. Dalle prime indagini viene escluso un movente politico, poichè in tasca gli sono state trovate solo 5 lire, mentre la famiglia dice che il morto doveva tenere nel portafogli circa 2000 lire. Fervono le indagini.

## Nenni dimesso dal Cellulare

MILANO, 18

L'ex direttore dell'*Avanti* Pietro Nenni è stato dimesso dal Cellulare nel pomeriggio di ieri. Come si ricorderà il Nenni era stato arrestato verso la fine dell'aprile scorso perchè durante una perquisizione nella sua abitazione vi erano stati rinvenuti alcuni opuscoli ritenuti atti a provocare l'incitamento all'odio di classe.

Dopo aver svolta l'istruttoria il sostituto procuratore del Re ha ordinato la scarcerazione dell'arrestato.

## Cinque comuni aggregati a Napoli

ROMA, 18

Su proposta del ministro per l'Interno, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per l'aggregazione al Comune di Napoli, dei Comuni di Chiaiano, Uniti, Pianura, Secondigliano e Soccavo. Con la deliberata aggregazione, circa 40.000 abitanti verranno ad aumentare la popolazione di Napoli, ed il territorio della città si accrescerà di una nuova superficie di metri quadrati 23.365.000.

## Le condizioni delle linee ferroviarie nelle zone colpite dal maltempo

ROMA, 18

Il maltempo nell'alta Italia ha continuato ad ostacolare in alcune linee il servizio ferroviario. Quasi tutte le interruzioni verificatesi nei giorni scorsi sono causate dalle piene che hanno interrotto anche la linea Nizza-Asti su cui si prevede di riattivare la circolazione il 19 mattina. A Piacenza, verso la mezzanotte del 17 andante, la piena del Po causava l'allagamento di una parte dello scalo merci, minacciando anche l'allagamento dei binari addetti al servizio viaggiatori. Il diretto 32 Roma-Milano, via Firenze, che doveva passare da Piacenza alle ore 4.30, dovette per tale fatto essere istradato da Borgo S. Donnino per la via di Cremona-Codogno. Il treno accelerato 13-50 Bologna-Milano, che segue il 32, fu limitato a Piacenza.

Nella tema che le condizioni si aggravassero, i treni diretti 16 e 18 Roma-Milano furono da Sarzana istradati per la via di Genova, arrivando a Milano con circa un'ora e mezza di ritardo. Dopo le ore 6, constatato che la piena era in decrescenza, si potè ripristinare il servizio ed il treno direttissimo 21 potè transitare regolarmente da Piacenza con circa mezz'ora di ritardo. I quattro treni rapidi notturni Milano-Roma, via Sarzana e via Firenze, transitati da Piacenza prima dell'allagamento, sono arrivati a Roma in orario.

## La mirabile opera della Milizia nel Bresciano

BRESCIA, 18

In seguito all'alluvione ed ai danni prodotti dallo straripamento dei corsi d'acqua Oglio, Pezzo e Chiese, militi della Milizia della 15.ma legione «La Leonessa», con tempestivo intervento si sono prodigati con generoso ed eroico lavoro di assistenza e di salvataggio per i danneggiati. Il comandante della 15.ma legione, console Augusto Turati, ha inviato a S. E. Gonzaga, comandante generale della Milizia, il seguente telegramma: «S. E. Gonzaga, Roma. Pioggie e nubifragi in alcune zone della provincia hanno provocato inondazioni di paesi. In tutte le località, ufficiali e militi della 15.ma legione hanno gareggiato nell'opera di salvataggio. Compio il dovere di segnalare che la Milizia ha saputo ancora una volta compiere il suo dovere. Ossequi, console Turati».

S. E. il generale Gonzaga ha così risposto: «Console on. Augusto Turati, comandante la 15.ma legione, Brescia. Profondamente addolorato per la sciagura che ha colpito la sua provincia, rivolgo agli ufficiali e militi della 15.ma legione il pensiero grato e commosso per il nobile fervore dimostrato nelle opere di salvataggio e di assistenza ai colpiti. Ancora una volta, mercè il vostro sacrificio, le popolazioni benediranno le camicie nere. Alla «Leonessa» ed al suo valoroso comandante, il mio plauso vivissimo. Generale Gonzaga».

## Il Po in decrescenza

PIACENZA, 18

Nella mattinata, dalle 6, il Po è decresciuto di due centimetri all'ora. Alle 14 segnava all'idrometro m. 9.23. Pure essendo la situazione grave, il servizio dei soccorsi va migliorando. Le popolazioni delle località rivierasche invase hanno trovato ricovero in città.

## La strada della Mauria interrotta per la caduta di una frana

UDINE, 18

Domenica alle 10, lungo la strada nazionale carnica della Mauria nella storica località «Passo della Morte» (Comune di Forni di Sotto) in seguito alle pioggie, una frana di circa 3000 metri cubi di roccia ha ostruito la rete stradale per una lunghezza di 60 metri in corrispondenza ad un tratto di galleria artificiale già costruita. Occorrerà un tempo abbastanza lungo per lo sgombro delle materie, soprattutto per la demolizione di roccia pericolante nella sovrastante falda, che è ivi a picco sul burrone, dovrà restare interrotta al transito dei carri per circa un mese. L'autocorriera Ampezzo-Pieve di Cadore continuerà il suo servizio con trasbordo alla interruzione. Il transito pedonale avrà luogo per apposito sentiero. Appena avuta notizia del disastro, si recarono sul posto il Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Niccolini e l'ing. capo della Sezione autonoma del Genio civile, cav. Bonicelli.

Altri danni il maltempo ha prodotto nella zona di Maniago.

Questa notte, causa le continue piogge, le acque del Cellina, hanno corroso, sulla sponda sinistra verso Maniago Libero, i tre repellenti che sostenevano la roggia di Vivaro, facendo allagare tutta la campagna circostante in rigogliosa vegetazione e danneggiando i mulini, le segherie e gli opifici. I mugnai temendo l'inondazione nelle case, stanno provvedendo a trasportare al sicuro le masserizie e si preparano a sloggiare. Non c'è ricordo a Maniago d'un fatto simile. E da notarsi che i repellenti posti nel 1862, hanno resistito alla memorabile piena dell'anno 1882.

## Il nuovo ordinamento dell'Arma dei RR. CC.

ROMA, 18

S. M. il Re ha firmato il decreto che stabilisce il nuovo ordinamento dell'arma dei RR. CC. In virtù di tale decreto l'arma dei Reali Carabinieri comprende: A) il comando generale dell'arma. B) Cinque ispettori di zona dei RR. CC. C) 21 legioni territoriali dei RR. CC. D) un raggruppamento battaglioni e squadroni dei RR. CC. E) Due legioni allievi RR. CC. F) Una scuola allievi ufficiali RR. CC.

Gli organici degli ufficiali sono così fissati: Generale di divisione comandante in seconda dell'Arma dei RR. CC., 1. Generali di brigata e ispettori di zona, 5; totale 6. Colonnelli 26. Tenenti colonnelli 90. Maggiori 73. Capitani 360. Tenenti e sottotenenti 690. Maestro e direttore di banda 1. Totale 1246.

Particolari disposizioni riguardano la composizione degli organici, il reclutamento degli ufficiali subalterni, il trasferimento dei tenenti di complemento delle varie armi, la facoltà di collocare ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, ecc.

E' stato stabilito che dagli esperimenti per l'avanzamento a scelta dal grado di tenente colonnello a colonnello sieno dispensati i tenenti colonnelli che durante la guerra 1915-18 abbiano tenuto lodevolmente per almeno tre mesi in zona di operazione il comando di reggimento o di unità organicamente devoluta al comando di un colonnello; oppure quelli che sieno stati investiti con apposito provvedimento della funzione del grado superiore.

La valutazione del servizio prestato nella posizione suddetta terrà luogo a tutti gli effetti di quella per gli esperimenti e sarà fatta dalla commissione centrale di avanzamento, la quale vi procederà solo quando a termine dell'art. 67 della citata legge l'ufficiale interessato abbia riportato nel giudizio decisivo un punto non inferiore ai 15/20. Nel procedere a detta valutazione la commissione assegnerà un punto espresso in ventesimi che concorrerà, a norma dell'art. 47 della legge, per la formazione del punto di classifica definitiva. Restano per tutt'altro ferme ed invariate le disposizioni degli art. 65, 66, 67, 68, 69, 70 della legge.

## Sanguinoso conflitto in Sardegna provocato dalle gesta di un Don Giovanni

CAGLIARI, 18

Nel Comune di Segneghe nel circondario di Oristano è avvenuto un conflitto fra carabineri e la folla che tentava di fare una dimostrazione contro certo Sanbiagio accusato di imprese dongiovannesche che hanno irritato la popolazione di costumi molto rigidi per tradizione. Nel conflitto sono rimasti uccisi due popolani. Sono inoltre ferite 15 persone, di cui due gravemente. Anche fra i carabineri sono da deplorarsi due feriti. Mediante il pronto intervento della polizia e di forze armate, il tumulto è stato prontamente sedato. Le autorità e gli on. Pili e Pizolu si sono recati sul posto e hanno provveduto a far tornare la calma fra la popolazione. La polizia procede alacremente agli accertamenti del caso e nel frattempo ha provveduto all'arresto di 15 persone, fra le quali trovasi il Sanbiagio.

## Schiacciato da un'automobile per salvare la figliola

PISINO, 18

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Lindaro, della quale è rimasto vittima il villico Jedreicich, di 46 anni.

Il Jedreicich, vedendo una sua figlioletta che s'avvicinava inconsciamente al binario e avendo udito in quel punto il fischio del diretto che s'avvicinava, corse spaventato al passaggio a livello per strappare la creaturina al pericolo. In quel punto un'automobile lanciata a grande velocità, giunse fulminea.

Il disgraziato ebbe appena il tempo di lanciare lungi da sè la figliola che la vettura gli capitava addosso, riducendolo in fin di vita. Trasportato immediatamente a Pisino, il ferito ebbe le prime cure, dopo di chè venne trasportato all'ospedale di Pola. Il suo stato è gravissimo.

Del fatto si occupano i carabineri di Pisino.

## Brillanti esperimenti di un paracadutista italiano a Praga

PRAGA, 18

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche il tenente italiano Frerri ha compiuto felicemente sul campo d'aviazione Kappabeli a Praga un esperimento di lanci col paracadute, da una altezza di 480 metri. Il tenente Frerri è stato solennemente felicitato dal comandante dell'aviazione cecoslovacca, generale Oeccek, dal R. ministro d'Italia e dalle numerosissime altre autorità militari che hanno assistito all'esperimento.

## Il com. Maddalena compie il volo di prova della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli

BRINDISI, 18

Il comandante Maddalena, a bordo di un idroplano, è partito stamane alle ore 7.30 iniziando il collaudo del volo sulla linea Brindisi - Atene - Costantinopoli dell'Aereo Espresso italiano. Il primo ammaraggio dell'apparecchio avverrà al Falero.

## E. Spalla battuto da Paolino ai punti

MILANO, 18

La *Radio* comunica che il match di 15 rounds Paolino - Spalla, per il quale tanto viva era l'attesa, è terminato con la vittoria di Paolino ai punti. Il titolo di campione d'Europa dei pesi massimi, spetta così al pugilista spagnolo.

## Italia batte Olanda per 3 vittorie a 2 nell'eliminatoria della Coppa Davis

ROMA, 18

Oggi sul campo del Tennis Club Roma si è chiuso il 2.o girone Italia-Olanda per le eliminatorie della Coppa Davis. L'Italia ha vinto brillantemente l'agguerrita squadra olandese con tre vittorie contro due. Molto pubblico ha assistito alla riunione. Si è interessato ai due incontri di semplice. Ecco i risultati. De Morpurgo (italiano) batte Tmmer (olandese) per 6/2 6/3 6/4, Van Lenep (olandese) batte Serventi (italiano) 6/3 3/6 6/1 e 6/2.

## In attesa della terza tappa del Giro ciclistico d'Italia

GENOVA 18

Oggi la riunione della giuria è stata abbastanza laboriosa, perchè si è dovuto provvedere a varie infrazioni di concorrenti. Per questa prima prova si sono stabilite delle multe, ma in seguito saranno date delle penalizzazioni di tempo. Girardengo e Bestetti sono stati multati per lire 100: il primo per aver chiesto l'impermeabile ed il secondo per averglielo dato. Eguale multa è stata data a Piemontesi per aver avvertito l'auto dell'«Alcione», che provvedesse a far trovare a Ronco un meccanico che gli fornisse una chiave inglese. Appunto nella prospettiva di una giornata avversata ancora dalle intemperie, gli organizzatori hanno deciso che il ritrovo dei partenti sia fissato per domani mattina alle ore 3.30 alla galleria Mazzini e la partenza sia data alle ore 4.30 al Lido d'Albaro.

La Genova-Firenze si presenta come una tappa assai dura, sia per le condizioni stradali che specie in riviera dicono siano pessime, sia per il chilometraggio (chilometri 310) e sia, infine, per due dislivelli abbastanza seri. Dopo le due brillanti vittorie di Piemontesi, il giro è entrato in una fase veramente appassionante e gli assi certamente porteranno serrati e senza quartiere l'attacco al giovane leader.

Oggi è stato dimesso dall'ospedale di Genova il corridore Tullio Vergine che era rimasto assiderato. Anche 15 o 16 corridori, dopo l'arrivo furono costretti a ricorrere alle cure della Croce Verde.

## I campionati sportivi regionali
### Avanguardie e Milizie

POLA, 18

Il lavoro di organizzazione per la grande manifestazione ginnico-sportiva è a buon punto. Ai campionati si prevede un larghissimo intervento di atleti di tutta la regione. E' stato fissato il seguente orario:

Sabato 22 maggio, ore 9: Prova generale del collettivo per le squadre polesi; ore 15: eliminatorie delle gare di campionati regionali, avanguardie e Milizia.

Domenica 23 maggio, ore 6: Sveglia; ore 7: classifica delle gare obbligatorie di squadra contemplate nel concorso ginnastico provinciale; ore 13.30: rancio; ore 15: adunata generale delle forze fasciste, sfilata e festa all'Arena; ore 20: cena; ore 20.30: concerto a piazza Porta Aurea; ore 22: ritirata.

Lunedì 24 maggio, ore 7: sveglia; ore 9: omaggio alla tomba di Nazario Sauro ed alle tombe dei caduti in guerra e per la causa fascista; ore 11: commemorazione dell'anniversario al Politeama Ciscutti; ore 13: rancio; ore 15: formazione del corteo a piazza Porta Aurea; ore 16: inizio delle gare finali al campo sportivo militare «Principe Umberto»; saggio collettivo, premiazione dei vincitori.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di ribasso, la Società di Navigazione «IstriaTrieste» il 70 per cento.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La Cassa Nazionale e l'Istituto Pensioni per Impiegati
# Le norme per la liquidazione dell'Istituto

Dopo due mesi di silenzio, durante i quali nessuna notizia si aveva sulla liquidazione dell'Istituto Pensioni per Impiegati, un comunicato ufficiale informa che il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di regolamento per questa liquidazione, senza però aggiungere alcun dettaglio. Abbiamo perciò ritenuto utile interpellare l'ing. Mikelli, delegato della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali presso l'Istituto, affinchè fornisse ai nostri lettori, fra cui numerosi sono gli assicurati dell'Istituto, qualche maggiore ragguaglio.

— Ella è certamente informato sul nuovo regolamento; avrebbe la cortesia di darcene qualche cenno a titolo di primizia?

— Non ho difficoltà di rispondere su quanto è a mia conoscenza; non ho il testo definitivo delle nuove norme, come furono approvate, ma ne conosco le linee generali che suppongo siano rimaste invariate.

— Può anzitutto dirci che cosa avverrà dell'Isituto Pensioni?

— L'Istituto Pensioni è messo in liquidazione, conseguenza naturale del decreto legge del 29 novembre che annulla l'assicurazione obbligatoria; con il successivo decreto dell'11 febbraio la gestione dell'Istituto fu affidata alla Cassa Nazionale, e quindi spetta a questa la funzione di liquidatore. Cessato l'Istituto, l'assicurazione degli impiegati, od almeno di quella parte piuttosto limitata che si spera di poter conservare, va a costituire una gestione speciale della Cassa Nazionale.

### Le condizioni fatte agli assicurati

— Dalle sue parole sembra prevedersi una forte riduzione nella schiera degli assicurati. Non crede possibili condizioni regolamentari che permettano la continuazione dell'assicurazione per quelli che già furono assicurati?

— Non dimentichi che il decreto del novembre annulla senza alcuna limitazione l'assicurazione obbligatoria, che non può nemmeno parzialmente essere ripristinata con norme regolamentari; non si deve quindi parlare più di obbligo, ma di facoltà, agli obblighi della legge impegnativi anche per il datore di lavoro, non si può sostituire che l'atto volontario della persona assicurata.

— In altre parole chi vuole può continuare?

— Precisamente. Gli assicurati possono scegliere due vie: o continuare per loro conto l'assicurazione con le stesse norme della legge austriaca e con un contributo mensile pari all'ultimo versato, nel qual caso conservano tutti i diritti già acquisiti con il precedente periodo di assicurazione, ed è ad essi riconosciuta la intera riserva; oppure possono chiedere la restituzione premi, che viene effettuata con le norme dell'art. 25 dell'Ordinanza 1914 anche per il periodo anteriore al 1919 senza detrazione per il cambio della valuta.

Come sa, dal 1 marzo è in vigore l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, è stato quindi studiato un collegamento per quegli impiegati che avendo stipendio non superiore a 800 lire mensili sono soggetti alla nuova assicurazione; in tali casi, per coloro che continuano volontariamente, il contributo obbligatorio (in massima 12 lire mensili di cui 6 a carico del datore di lavoro) va a diminuzione di quello volontario; coloro invece che chiedono la restituzione premi possono ottenere che una parte di questi sia considerata come riserva dell'assicurazione obbligatoria in corrispondenza al loro periodo di assicurazione all'Istituto Pensioni, ciò che rappresenta un grandissimo beneficio per la quota elevata di pensione che si ha nell'assicurazione obbligatoria e per l'acquisto di un periodo assicurativo.

— Per questo diritto di opzione sarà lasciato probabilmente un certo tempo; ma useranno tutti di questo diritto?

— Gli assicurati hanno tempo sei mesi dalla pubblicazione del regolamento per optare nella continuazione o restituzione premi. E' probabile che un certo numero non dia notizia di sè nel limite fissato, e allora per questi si procede, esaurito il periodo di liquidazione, al preciso calcolo della parte di riserva loro spettante in sede di liquidazione (con le conseguenti riduzioni per le emergenti passività), e questa viene considerata come un versamento unico nell'assicurazione facoltativa, che possono far valere in qualunque momento.

### L'onere della liquidazione

— Noi siamo piuttosto incompetenti in tale materia, ma ci sembra da quanto disse, che gli assicurati od almeno buona parte di essi non sentiranno il peso della liquidazione. Forse che le passività lamentate non esistono?

— Con la liquidazione dell'Istituto le passività saranno piuttosto elevate, pur non essendo ancora il caso di precisarle; e sono giustificabili, se si pensa che quasi tutte le riserve esistenti a Vienna al 1. gennaio 1919 sono sfumate. Gli assicurati però, o almeno quelli che scelgono l'una o l'altra delle vie proposte, non ne sentono danno perchè continuano a valersi delle stesse facoltà integrali date dalla legge austriaca. E' però certo che coloro i quali continuano l'assicurazione rappresentano per la Cassa una passività, e non è escluso che sia passiva anche la restituzione premi; ma la Cassa Nazionale accetta volentieri la liquidazione senza il beneficio d'inventario. Essa non considera solo il lato finanziario, ma ha di mira anche la conservazione, in quanto possibile, e la trasformazione di una previdenza sociale già da molti anni entrata nell'uso di una notevole categoria di persone e che non si deve lasciar cadere.

— Però lei suppone una larga richiesta nella restituzione premi, ciò che in fatto cancella un periodo di previdenza sociale; come può conciliare questo annullamento con le speranze di conservazione della Cassa?

— Le domande di restituzione rappresenteranno certo il numero maggiore; ed è inevitabile, perchè molti sono quelli che aspireranno alla disponibilità della piccola somma liquidata, per ispenderla forse malamente; nè la Cassa ha interesse e volontà di correre dietro a questi imprevidenti: meglio pochi convinti, che molti malcontenti. Ma vi è anche un'altra ragione che giustifica la domanda di rimborso: la legge austriaca fatta in tempi di valuta piena era buona e dava prestazioni sufficienti ma conservata così anche dopo il deprezzamento della valuta, ha perduto molta efficacia; ormai quasi tutti gli assicurati dell'Istituto sono nell'ultima classe, che dà pensioni molto limitate in confronto agli attuali bisogni; per cui molti pensano che è inutile continuare una assicurazione, la quale non risponde alle necessità degli impiegati, mentre non si può consentire aumenti individuali e volontari che aggraverebbero notevolmente il rischio.

La Cassa si propone di intensificare invece un'azione già svolta per il passato dall'Istituto, ed ottenere che aziende pubbliche e private le quali siano disposte a considerare la previdenza dei loro impiegati, vi provvedano in modo sufficiente mediante convenzioni che la Cassa è pronta a stipulare offrendo condizioni molto vantaggiose. Le richieste che già vengono rivolte lasciano sperar bene in tale senso, e sarà questo il modo migliore di valorizzare i versamenti già fatti all'Istituto, con il riconoscimento di tutta la riserva spettante agli assicurati.

### Il decentramento dei servizi

— Auguriamo buon esito alla azione che intende svolgere la Cassa e di cui riconosciamo il vantaggio; ma si dovrebbe poter contare su quella rapidità e comodità di rapporti che esisteva sinora con l'Istituto Pensioni, e Roma purtroppo con la sua burocrazia lascia temere troppa lentezza e intoppi.

— Questo dipende perchè si conosce poco e male la Cassa e se ne ignora l'ordinamento.

E' vero che la Cassa è un istituto parastatale col suo centro in Roma, ma ha completa autonomia di funzionamento nel limite della legge ed è informata a principi di industrializzazione; essa anzi tende sempre più al decentramento di tutti i servizi, tolti quelli direttivi, per mezzo dei propri istituti di previdenza sociale che sono i suoi uffici provinciali. Data la grande importanza che hanno per la loro vastità le assocurazioni obbligatorie e facoltative gestite dalla Cassa, un accentramento non sarebbe nemmeno possibile; ormai si può dire che la sede centrale non ha rapporti con i datori di lavoro e con gli assicurati, che trattano solo con i nostri Istituti, i quali provvedono direttamente alle liquidazioni delle pensioni e indennità (e sono decine di migliaia ogni anno senza preventiva autorizzazione. Io ritengo quindi che la sostituzione della Cassa all'Istituto Pensioni non muterà per nulla le consuetudini di rapporti sinora esistenti, e gli impiegati assicurati troveranno presso i nostri Istituti di Trieste e di Trento uffici adatti ai loro bisogni pronti a ricevere le loro domande e dar corso sollecitamente alle loro liquidazioni.

### Tre miliardi e mezzo di riserve

— Prima di ringraziarla delle sue larghe informazioni ci consenta di ripetere un'osservazione forse un po' campanilistica che viene mossa da qualcuno: si rimpiange cioè che i contributi di assicurazione finora impiegati dall'Istituto Pensioni nella nostra regione debbano emigrare ed essere impiegati altrove.

— La sua osservazione, a me non nuova, necessiterebbe una risposta più lunga di quanto lo consenta il giornale. La Cassa, comprese le gestioni autonome da essa amministrate, ha oggi un insieme di riserve che si avvicina probabilmente ai tre miliardi e mezzo di lire; ciò che fa della Cassa il secondo istituto finanziario d'Italia dopo la Cassa Depositi e Prestiti; e le sue riserve aumentano ed aumenteranno per diversi anni di circa mezzo miliardo all'anno. Lei comprende quindi l'importanza che ha il problema di impiego delle riserve e la oculatezza che è necessaria. Gli amministratori della Cassa seguono poi una politica finanziaria conforme agli scopi per cui la Cassa fu creata e funziona; viene così data la preferenza agli impieghi di fondi che hanno per iscopo opere di pubblica utilità. Furono largamente finanziati in questi ultimi anni costruzioni ferroviarie, lavori di bonifica, impianti idroelettrici, costruzioni di case popolari, furono mutuati capitali ai Comuni e Provincie per lavori pubblici, il tutto per un insieme di quasi due miliardi. Quando viene riconosciuta la necessità di opere pubbliche, la Cassa non rifiuta il suo soccorso; e non deve meravigliare se parte di queste somme furono destinate a quelle regioni che dalle opere pubbliche attendono il loro miglioramento economico. Una simile politica finanziaria ispirata ad un alto senso di italianità e di fraternità, non può che trovare ovunque il più largo consenso.

Del resto — soggiunse sorridendo il nostro cortese interlocutore — non mi sembra che proprio Trieste debba sollevare queste eccezioni, poichè fino dal 1924 furono mutuati dalla Cassa al Comune 20 milioni e salvo errore, son in corso pratiche per altre somme cospicue; mentre la Cassa si è già dichiarata disposta a finanziare largamente le nuove costruzioni che intende fare l'Istituto per le abitazioni minime. E tutto questo prima che l'assicurazione invalidità e vecchiaia (la sola che permette disponibilità di riserve) sia stata introdotta nelle nuove provincie e quindi prima che cominciassero le riscossioni. Aggiunga ancora che in qualunque altro modo fosse avvenuta la liquidazione dell'Istituto Pensioni, sarebbe stato necessario realizzare almeno in gran parte gli impieghi fatti, ciò che molto probabilmente non si verificherà con la Cassa; per cui, tutto sommato, si può affermare che in anticipo la Cassa ha già impiegate localmente riserve di parecchi anni.

E con questa ultima tranquillizzante informazione abbiamo preso congedo dall'ing. Mikelli, che volle esserci così largo di utili notizie tanto attese da molti interessati.

## Le case per gli impiegati dello Stato
### La costruzione di 100 alloggi s'inizierà in settembre

Abbiamo da Roma, 18:

Quest'oggi ha avuto luogo un importante colloquio tra S. E. Mosconi, presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, assistito dal segretario generale dell'Istituto medesimo, ing. comm. Paolo Anzeila, e i comm. Angeo Fano, presidente dell'I. C. A. M. di Trieste, al quale ente, per le grandi benemerenze acquisite nel campo dell'edilizia e l'ottima prova data, è stato affidato il compito di progettare e di dirigere i lavori del primo gruppo di 100 alloggi di immediata costruzione. Di comune accordo sono stati fissati tutti i particolari delle nuove case che sorgeranno sul viale Regina Elena e comprenderanno alloggi prevalentemente di tre e quattro camere, oltre la cucina e il bagno, e tutti i servizi accessori. Solo per una minoranza si avranno anche appartamenti di un maggior numero di stanze per i funzionari aventi una famiglia più numerosa a carico, oppure ricoprenti un più elevato grado nella pubblica amministrazione.

Le case solidissime saranno fornite di tutto quanto la tecnica e l'igiene suggeriscono I progetti di massima sono già stati compilati e hanno avuto l'approvazione del Comitato centrale dell'Istituto Nazionale, così che si attende ora allo studio di dettaglio dei progetti esecutivi Ai lavori sarà posto mano prima del settembre, così che si ha fondata ragione di ritenere che le case saranno ultimate e abitabili entro il 24 agosto del prossimo anno, data in cui scadono le affittanze in Trieste.

L'interesse vivo che S. E. Mosconi pone alla rapida attuazione del vasto programma edilizio dal Governo nazionale affidatogli e in particolare la cura speciale che egli pone a favore di Trieste, alla quale lo legano tanti ricordi, e d'altro ato a provata e pratica solerzia dell'Istituto per le abitazioni minime, danno il più sicuro affidamento che le nuove case riusciranno un'opera degna della città e forniranno abitazioni comode, sane e a buon mercato ai benemeriti funzionari dello Stato.

**I nuovi Consigli scolastici regionali e i Consigli di disciplina.** Il Ministero della P. I. comunica la costituzione dei Consigli scolastici e di disciplina. Per la Venezia Giulia risultano così composti: Consiglio scolastico: dott. Antonio Palcich, medico provinciale; prof. Domenico Fonda Bonardi, preside del R. Istituto magistrale di Trieste; Mario Bianchi, del R. Liceo - Ginnasio di Fiume; Arturo Marpicati, del R. Liceo - Ginnasio di Fiume; Giovanni Relli, già direttore scolastico di Capodistria; prof. Gino Venuti, del R. Istituto tecnico di Trieste.

Consiglio di disciplina: Giovanni Relli, prof. Gino Venuti; Oddone Paoluzzi, del R. Istituto tecnico di Gorizia; Aldo Lussich, direttore didattico sezionale; Paolo Zoldan, segretario provinciale dell'Associazione magistrale fascista.

## Il parco della Rimembranza
### sarà inaugurato il 24 maggio

Nel programma della commemorazione del 24 maggio 1915, il Comune di Trieste volle fosse inclusa la inaugurazione del parco della Rimembranza insieme allo scoprimento del rinnovato monumento a Giuseppe Verdi.

Entrambe le cerimonie assumono la più alta e solenne significazione, in quanto se il monumento al Cigno di Busseto rappresenta l'antico anelito di un popolo oppresso che per necessità di tempi si manifestò con la consacrazione visibile del magistero d'arte dell'italianissimo creatore di supreme armonie, il parco della Rimembranza costituisce l'imperituro segno del glorioso epilogo e il compimento di un voto alla sacra memoria degli eroi caduti per la Patria.

Qui le nostre fronti si piegheranno umili e pensose; qui l'anima della città redenta ritroverà sè stessa ogni qual volta vorrà ritemprarsi, ispirandosi all'esempio degl'invitti cui sorrise al di là d'ogni affetto e di ogni religione, l'immagine della grande Madre comune.

Trieste è tutta dominata da questa via resa ormai sacra.

Da lungi o da presso, dal mare fin dove giunge lo sguardo, dalle rive, dalle strade affollate e febbrili di attività, dagli opifici sonanti, la via appare ora come un'alta e bianca traccia che il tempo e le cure degli uomini rivestirono di verde, e dalla quale le anime dei giovani volontari, caduti per offesa austriaca, veglieranno sui vivi sparsi al piano e affaticati nell'opera diuturna per le nuove e maggiori fortune d'Italia, cui conforta la fiamma di un'inesausta fede.

Nessun luogo migliore di questo, nessuno più raccolto e adatto alle ricordanze, all'ombra del ricordo straniero rappresentato dal Castello e accanto alla pietà amorosa per la terra natia emergente da San Giusto. Qui nulla di banale, di volgare, di comune: una via serpeggiante verso l'alto, ombrata da cipressi, pini e cedri, ciascuno dei quali ha un nome caro, onde i caduti per la Patria non sono morti, ma dalla terra per virtù loro rinata a libertà, traggono i succhi vitali per una esistenza migliore.

Oggi, così com'è, il parco appare nelle sue linee embrionali. L'antico prato che rivestiva la falda del colle del Castello è tutto sommosso e sconvolto dall'affrettato lavoro, ma gli arbusti sono già lì a testimoniare la gratitudine di un popolo verso i propri eroi.

Cresceranno i giovani alberi, cresceranno insieme alla generazione ancor fanciulla e per la quale specialmente furon piantati, e nel loro linguaggio muto, con l'eloquenza delle grandi gesta la cui storia non si cancella per travolger di tempi, ammoniranno che più d'ogni altra cosa cara e sognata, bisogna amare la Patria.

Non solo: ma che tale amore rifugge di ogni commistione che non sia virtù vergine, semplice, purissima poichè nutrita unicamente di sacrificio.

Per il 24 maggio la via ora fangosa verrà cosparsa di un tappeto di sabbia e, quando che sia, il centro cittadino sarà collegato direttamente col Parco magicamente arioso e dal quale si gode uno dei panorami più suggestivi del mondo.

**Per l'inquadramento dei giornalisti nel Sindacato.** Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa giuliana comunica:

Il Consiglio direttivo, in obbedienza alle precise istruzioni della Federazione fascista dei giornalisti italiani, sta provvedendo all'inquadramento dei soci di categoria A, cioè dei professionisti, nelle Corporazioni. L'Associazione, che dipende unicamente dalla Federazione, presiederà da sè all'inquadramento e procederà alla distribuzione dei moduli per le dichiarazioni di adesione, che, firmati, verranno ritirati e inoltrati alla Federazione.

L'Associazione, così facendo, si attiene strettamente alle istruzioni del Comitato direttivo della Federazione fascista dei giornalisti italiani, che intende, in pieno accordo con le più alte gerarchie del Fascismo, conservare la propria autonomia.

I soci professionisti verranno in breve invitati a un'adunanza.

**Un telegramma del Sindaco alla signora Nobile.** Appena appresa la notizia del felice compimento del volo transpolare del «Norge», il sindaco dott. Giorgio Pitacco ha inviato alla signora Carlotta Nobile il seguente telegramma: «Anche a nome Trieste esprimo entusiastica ammirazione colonnello Nobile geniale artefice possente apparecchio e guida intrepida spedizione polare che eleva a invidiate altezze gloria e dignità della Nazione. Ossequi. Sindaco sen. Pitacco.»

**Esami di maturità scientifica.** I privatisti, i quali intendono di presentarsi all'esame di maturità scientifica dinanzi alla Commissione giudicatrice di Trieste, devono presentare le domande su carta legale da lire 2, entro il 31 corrente, tanto se intendono di presentarsi nella sessione di primo esame (luglio), quanto alla sessione di riparazione (ottobre) alla Commissione stessa presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» (Trieste, via P. Veronese N. 1). La domanda, la quale deve essere firmata, oltre che dall'alunno, dal padre o dal suo legale rappresentante, va corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, ove occorra: 1) atto di nascita; 2) attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti e garanzie, che il preside riconosce equivalenti; 3) titolo di studio eventualmente posseduto; 4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; 5) documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero; La tassa d'esame (lire 300), deve essere spedita con vaglia postale al ricevitore del Registro di Trieste. Il candidato dovrà contemporaneamente inscriversi all'«Enef», versando l'importo di lire 30.80 al segretario del Liceo scientifico, e sostenere l'esame di educazione fisica nel termine fissato dalla Direzione dell'«Enef».

**Cambiamento di percorso della linea tramviaria N. 1.** La Direzione delle Tramvie Municipali comunica: In seguito alla necessità di alleggerire il servizio tramviario in Corso Vittorio Emanuele III, dato il pessimo stato di quei binari, che fra breve verranno riparati, la Direzione delle Tramvie Municipali comunica che a partire da venerdì 21 corrente i treni della linea 1 verranno inviati alla Stazione centrale per la via Carducci e per questa via faranno ritorno a S. Sabba e ciò fino a riparazione avvenuta. Le tariffe rimangono immutate.

**In suffragio di Pasquale Revoltella.** Ieri l'altro, ricorrendo la festa di S. Pasquale, venne celebrata nella chiesa della Villa Revoltella la consueta messa solenne annuale in suffragio del benemerito cittadino. Il sindaco sen. Pitacco assistette alla semplice, ma commovente cerimonia cui presero parte, anche dai dintorni, molti cittadini.

**Auguri e messaggi al Comitato triestino di «Coscienza Adriatica».** Ai messaggi di saluto fatti pervenire dal Comitato regionale di Trieste dell'Associazione nazionale «Coscienza Adriatica» all'atto della sua costituzione hanno risposto con i seguenti nobili dispacci:

«Per sovrano incarico ringrazio codesto Comitato del cortese gradito omaggio rivolto a S. M. il Re. Generale Cittadini.»

«Ringrazio del gradito saluto contenuto nella sua lettera del 2 u. s. bene auspicando all'opera e al successo di codesta patriottica Associazione. Con cordiali saluti. Tenente generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste.»

«Apprendo con molto piacere la costituzione di codesta sezione di «Coscienza Adriatica» e la ringrazio vivamente del gentile pensiero rivoltomi e gradirò molto una sua visita in un qualunque pomeriggio della settimana. Il vicesegretario generale del P. N. F. on. Renato Ricci.»

Molti altri messaggi di augurio sono giunti alla Presidenza del Comitato da parte di persone e sodalizi.

## Il giuramento di servizio
### dei direttori didattici comunali

Nella sala del Consiglio Comunale prestarono ieri il giuramento di servizio i direttori didattici di Trieste. La cerimonia ebbe inizio con un discorso dell'assessore all'Istruzione comm. avv. Remigio Tamaro.

«Signori — egli disse — l'atto al quale oggi, per incarico avuto dal Sindaco, vi ho chiamati non è per voi un rito di iniziazione nè un atto di sottomissione. Da quando foste assunti ai servigi del Comune quali maestri, prima ancora che dal momento in cui foste elevati al grado di direttori didattici, faceste invero dentro di voi sacramento di devozione alle supreme idealità della Patria. Qui oggi di codesta devozione venite a dar nuova espressione nella parola solenne per riconsacrarla all'opera di domani.

La scuola dev'essere per voi, signori, ora e sempre volontà costante e incondizionata di devozione alla Patria e al Re, oggi e sempre atto di fede in quell'alto pensiero, in quel fervido entusiasmo che sotto la costellazione del Fascismo hanno conquistato e dominano, per ventura nostra, con sempre crescente fascino tutta la vita del nostro grande Paese, oggi e sempre amorosa fedeltà a quella moltitudine fluttuante di figlioli di nostra gente che affidammo e affideremo a voi, perchè segniate nella loro mente la prima indelebile impronta della nostra civiltà, e suscitiate nell'animo loro le prime faville di una diritta coscienza civile.

Il giuramento che pronuncerete ora vi impegna come persone e come capi; esso garantisce di fronte a noi e a tutti i cittadini per l'opera vostra e per l'armonia feconda di bene di quella dei maestri da voi dipendenti. Voi darete ora e sempre a loro l'esempio, e tutti insieme lo darete ai vostri alunni: avvenga perciò, signori, che ognuno di costoro ricordi la scuola con nostalgico affetto e senta di dovervi e di doverle una parte essenziale di se stessi. Con questi auspici vi invito a pronunziare la solenne parola del giuramento. Evviva il Re! Evviva Mussolini!».

Parlò quindi il direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, il quale nella certezza d'interpretare il sentimento dei presenti, ringraziò l'assessore Tamaro per le nobili parole da lui indirizzate ai direttori didattici del Comune. Poi con viva commozione continuò: «Se in passato, quando Trieste languiva sotto il giogo straniero, noi fummo costretti a compiere un atto simile a quello che ora stiamo compiendo, lo facemmo con animo angosciato e non senza restrizioni mentali, perchè sapevamo che non era possibile tener fermo a quel giuramento. Nostro dovere era quello di accendere e vivificare la fiamma ancora nei cuori dei nostri allievi per l'Italia nostra. Così facemmo; e l'opera nostra, per quanto modesta, non fu vana.

Ora, raggiunto l'ideale delle nostre più vive aspirazioni, ci accingiamo a compiere l'atto solenne del giuramento di fedeltà al nostro amatissimo Re e alle provvide leggi che ci governano con animo profondamente commosso da intensa gioia, rivolgendo un pensiero di devozione e di riverente affetto alla Maestà del nostro Re e a Colui che vuole grande e rispettata la Patria nostra».

Le parole del direttore didattico centrale furono accolte da unanime consenso. Il caposezione dott. Giulio Bartoli, diede quindi lettura della formula rituale, dopodichè prestarono giuramento il direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi e i direttori didattici sezionali signori Giovanni Aielli, Francesco Benolli, Antonio Bettioli, Isidoro Famin, cav. Ermano Fragiacomo, Eugenio Garzolini, Aldo Lussich, Tomaso Meneghello, cav. Attilio Morani, Giacomo Nicolao, Mario Pasqualis, Pietro de' Privitellio, Pietro Rovere, Giovanni Russaz, Leonardo Stefenelli, Ubaldo Tamanini, cav. Mario Todeschini, Trnoldo Tosti, Guerrino Visintini, Iginio Zonta, Torquato Zumin.

### La difesa della maternità e dell'infanzia

# L'importanza dell'Opera nazionale che sta per sorgere

## Le sue basi sociali e la sua attuazione pratica

Il Consiglio centrale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia ha inaugurato l'altro ieri a Roma i suoi lavori, dopo un discorso dell'on. Federzoni, che di cotesta Opera è stato il creatore con lo squisito senso di umanità e d'italianità particolare alla sua mente eletta.

Nello stesso tempo i presidenti delle Federazioni provinciali degli enti autarchici sono stati invitati ad avviare i lavori necessari affinchè in ogni capoluogo, sotto l'egida del Prefetto, sorgano le varie sezioni dell'Opera. Dovranno pertanto e innanzitutto compilare l'elenco delle istituzioni pubbliche e private consacrate alla tutela delle madri e dei fanciulli e trasmetterlo d'urgenza al segretario della Confederazione nazionale degli enti autarchici, sezione opere pie. L'elenco deve comprendere anche i brefotrofi, gli asili infantili e i comitati che provvedono all'invio dei bambini nelle colonie alpine e marine. Quindi tutti cotesti enti, associazioni e comitati si riuniranno in un'assemblea nella quale si costituiranno in Federazione facente capo all'Opera nazionale suddetta.

Questo il procedimento, molto semplice, onde verrà ad attuazione pratica una tra le riforme più generose ideate dal Governo fascista e in grazia a cui il nostro Paese si porrà risolutamente a capo di ogni altro nella tutela della maternità e dell'infanzia. L'importanza della legge del 10 aprile 1925, che fondava l'Opera nazionale in discorso, è stata rilevata in queste colonne ora non è molto dal chiaro dott. Aldo Pizzagalli; a misurarla interamente, giova tuttavia esaminare particolarmente e la legge stessa e il regolamento del 15 aprile 1926 che ne disciplina l'esecuzione.

I provvedimenti e gli istituti volti ad assistere la madre e il fanciullo non difettarono mai tra noi: nelle grandi città anzi essi erano fioriti in una tale gara di iniziative, con tanta serietà di intendimenti, con così ampia vistosità di mezzi da suscitare spesso l'ammirazione degli stranieri. Trieste, per esempio, si era segnalata sino decenni addietro per la collana delle sue associazioni e per la generosità dei suoi cittadini: essa è stata tra le prime città italiane a creare i Nidi, gli asili infantili, i dispensari, le colonie alpine e marine, cento altre forme di assistenza per le gestanti, per le puerpere, per i loro nati: come in ogni campo sociale, anche in questo, mostrò la sua altissima coscienza sociale e la sua inesauribile filantropia.

**Inerzia vecchia e fervore nuovo**

Ma se la beneficenza dei comuni e dei privati si manifestava nei centri maggiori in misura ogni giorno più lata e più notevole, non così era nei minori, dove si procedeva senza regola, disorganicamente, a volte per lustra o per vanità, a volte di contraggenio, sempre fuori di qualunque controllo, di qualsiasi vigilanza. Avveniva ciò per l'insufficienza delle leggi e dei regolamenti diretti a proteggere la maternità e a tutelare l'infanzia e, peggio ancora, per la fiacchezza onde essi erano applicati. I Governi non sentivano l'immenso valore della legislazione sociale, non avevano coscienza dell'utilità dell'igiene della razza, non comprendevano che, pure a mitigare i contrasti di classe, si volevano riforme di cotesto genere; vedevano con occhio indifferente la serietà crescente posta dalle nazioni d'oltralpe e d'oltre mare nell'esaminare e nel risolvere i problemi della difesa della maternità e dell'infanzia, mettendoli tra i principali nel fecondo terreno dell'eugenia. Qualchecosa, certo, si fece pure in Italia; ma poco, a stento e con tirchieria. Mentre in Germania, negli Stati Uniti, nel piccolo Belgio e nella piccola Svizzera si prodigavano per mille rami le iniziative dello Stato, a coordinare e a completare quelle private, nel nostro Paese ci vollero innumerevoli congressi di igienisti e di filantropi, innumerevoli voti del Parlamento e innumerevoli invocazioni di sociologi perchè gli uomini al potere decretassero, tra le battaglie rettoriche e le quisquiglie politiche nelle quali pareva stesse il loro compito massimo, timide leggi e sparute disposizioni in favore delle madri e dei bimbi poveri. Così, la tutela igienica delle gestanti si restrinse alla legge del 1907, che vietava il lavoro nel primo mese del puerperio; alla legge del 1910 sulla Cassa della maternità, che concedeva modesti sussidi una volta tanto; a pochi benefici ancora, di minore importanza; così, abbandonata la tutela dell'infanzia pressochè senza controllo di sorta agli enti comunali e alle associazioni private, essa decadde in molte città e in alcune diventò burla raccapricciante, come in una dove in un brefotrofio la mortalità toccò il 98 percento.

Persino nel 1922, quando in tutta Italia era un solo palpito di rinnovamento, il Governo-liberale-democratico di allora aveva tanto meschina visione dei doveri dello Stato verso l'infanzia bisognosa che, nominando una commissione di studio — oh, gli eterni studi di quei Governi e di quei tempi! — non chiamò a farne parte nemmeno un professore di pediatria!

Ci voleva l'avvento del Fascismo perchè anche in cotesto campo passasse un gran soffio a spazzare il vecchiume e a far esplodere quella pienezza di vita fresca e poderosa della quale già raccogliamo i frutti.

Il regime fascista ha collocato su basi marmoree i doveri del cittadino, ma su fondamenta egualmente salde ha eretto i diritti del cittadino. Come nella legislazione sindacale consacra il diritto del lavoro, nella legislazione sulla maternità e sull'infanzia consacra il diritto degli umili alla previdenza e all'assistenza dello Stato. Il divario radicale stabilito da esso nei riguardi della nuova legge è preciso e limpido: la difesa igienica e morale della gestante e del fanciullo, lasciata sinora soprattutto ai comuni e alle associazioni di beneficenza, è assoggettata oggi ad una legislazione bene definita, profonda negli scopi, rigida nella vigilanza, larga nei mezzi, con una soluzione radicale che è una conquista sociale non solo del Fascismo, ma dell'umanità.

Bene compendiava pertanto l'on. Gabbi la sua relazione alla Camera sul disegno di legge rispettivo, dicendo: «La presente legge arriva col proposito di creare anche da noi, all'alba superba del regime fascista, e con spirito fascista, un ente, un'opera nazionale, un organo di Stato che coordini, disciplini le varie associazioni ed istituti esistenti in materia (taluni dei quali in isfacelo), con norme che adducano ad un sano vivere fisico perchè parallelo ad esso proceda un sano vivere civile; un'opera che raccolga in una corrente bene arginata i rivoli della beneficenza che lungo la via hanno perduto e perdono in parte, per cause oscure, il loro contenuto, attenuando così le fonti del beneficio umano da essi alimentato, un'opera che attraverso le conquiste dell'igiene moderna miri, con un programma di amore e di fede, ad assicurare alla donna, nella suprema funzione della maternità, tutto l'ausilio, tutti gli aiuti che valgano alla solennità della funzione onde si infutura la specie; ed al prodotto del concepimento pure la maggiore assistenza perchè cresca sano e forte, costituisca il grande alberato della gioventù e il grande vivaio di anime salde e pure e saldi petti in difesa e per la elevazione della Patria».

E l'on. Federzoni, nel discorso inaugurale di ieri l'altro, a ragione notava il consenso unanime dell'opinione pubblica alla nuova legge, riconosciuta da noi e all'estero «quale uno tra gli atti più notevoli e più caratteristici dell'azione fascista di Governo, tale da portare l'Italia all'avanguardia di tutte le nazioni nella risoluzione dell'importante problema. Non fu quindi forse un male che i Governi precedenti nulla di sostanziale compiessero: quello fascista, energico, animoso, giovanile, ebbe così opportunità maggiore di trarre dall'esperienza del nostro Paese e dall'esperienza dei paesi stranieri tutti gli elementi migliori e più fecondi per gettare di saldo metallo un istituto modernissimo.

**Com'è costituita l'Opera e come si dirama**

L'Opera nazionale, ente morale con sede in Roma, è sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Interno, il quale ne approva i bilanci e i conti.

Essa è amministrata da un Consiglio centrale di ventisette persone. Il Parlamento è rappresentato in esso da due senatori e da due deputati, nominati dalle rispettive assemblee per la durata della legislatura; gli altri ventitre membri sono nominati con decreto reale e su proposta del ministro degli Interni. Di loro, quattro sono designati dal ministro degli Interni e quattro rispettivamente dai ministri delle Finanze, della Giustizia, dell'Istruzione, dell'Economia Nazionale; uno dal ministro degli Esteri, scelti tutti nel personale di cotesti dicasteri; gli altri sono delegati: uno dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali; uno dalla Società Italiana di Pediatria; uno dalla Società Italiana di Ostetricia; uno dalla Società Italiana di Eugenica; uno dall'Opera Nazionale degli orfani di guerra psichicamente anormali; uno dalla Croce Rossa Italiana; sei sono scelti tra gli amministratori e i direttori d'importanti istituzioni pubbliche per l'assistenza della maternità e dei minori o tra persone autorevoli nelle discipline di cotale assistenza; infine, in due terne di madri di famiglia dedite alle opere di difesa infantile, il ministro degli Interni sceglierà due signore a completare il consesso. Il Consiglio elegge nel suo seno una Giunta esecutiva di cinque membri, e anche in essa deve esserci una madre di famiglia.

Questo, in breve, l'ente centrale da cui si dipartono e a cui fanno capo le sezioni provinciali e locali. In ogni capoluogo di provincia, cioè, le istituzioni pubbliche e private aventi gli scopi dell'opera nazionale, si costituiscono in una federazione diretta da un consiglio composto del presidente e di otto consiglieri, scelti dalle giunte esecutive dell'Opera fra i presidenti e i direttori degli enti federati, e di diritto ne fanno parte il medico provinciale e un ispettore scolastico. Nelle federazioni provinciali sono in particolare comprese le seguenti istituzioni: Congregazioni di carità, ospizi e asili di maternità, ambulatori ostetrici, opere per l'assistenza delle puerpere e delle madri nutrici, brefotrofi, presepi, asili-nido, dispensari e cucine infantili, scuole di puericultura, asili infantili e giardini d'infanzia, ricreatori, colonie marine e montane, colonie di vacanze e agricole, asili profilattici per i minori, orfanotrofi, riformatori, ospedali ed ospedaletti infantili, patronati per i minorenni, istituti di propaganda per lo sviluppo delle opere di assistenza sociale a favore della maternità e dell'infanzia. Le istituzioni federate sono classificate in cinque sezioni: congregazioni di carità; istituzioni per la protezione e l'assistenza della maternità; istituzioni per la prima infanzia; istituzioni per l'assistenza e per la protezione fisica e morale dei fanciulli di età prescolastica e scolastica; istituzioni per i minorenni anormali, abbandonati, traviati e delinquenti.

In ogni comune è costituito uno o più patronati, di persone dell'uno e dell'altro sesso, esperte in materia di assistenza materna e infantile e di rettitudine indiscussa. Il numero dei patronati e dei patroni è stabilito in rapporto alla popolazione del comune: di ciascuno fanno parte di diritto l'ufficiale sanitario, il direttore didattico o un maestro e un sacerdote. Nelle città ove siano più comitati di patronato ne fanno parte i medici condotti.

Le funzioni di tutti i componenti il Consiglio centrale, i consigli direttivi delle federazioni e i patronati sono gratuite.

L'Opera nazionale trae i mezzi necessari ai suoi scopi da un contributo di otto milioni di lire corrisposto dal Ministero dell'Interno; dai fondi stanziati per l'assistenza dei fanciulli poveri nei bilanci delle istituzioni destinate all'erogazione di sussidi di carattere indeterminato; dalla percentuale degli utili di gestione dei Monti di Pietà di prima categoria riservati a favore delle istituzioni di assistenza e di beneficenza sociale; dalla percentuale di utili netti destinata a suo favore da alcune banche; dal quarto della tassa comunale di soggiorno; dalle contribuzioni delle persone ammesse quali soci dell'Opera nazionale; da cespiti, donazioni, oblazioni o sovvenzioni a pro dell'Opera o dell'infanzia in generale.

**Funzioni generali e compiti integrativi**

L'Opera nazionale ha funzioni generali e ha compiti integrativi, di coordinamento, di vigilanza, di controllo, di sussidio e di propaganda.

Essa provvede, pertanto, sia direttamente, sia con i suoi organi provinciali e comunali, alla protezione e all'assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate; dei bambini lattanti o divezzi, sino al quinto anno, appartenenti a famiglie povere; dei fanciulli fisicamente o psichicamente anormali; dei minori materialmente o moralmente abbandonati, traviati o delinquenti sino ai diciotto anni compiuti. Con le sue provvidenze volte a tali scopi, integra le opere già esistenti e ne favorisce le iniziative.

Inoltre promuove la diffusione delle norme e dei metodi scientifici d'igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, anche con l'aprire ambulatori per la sorveglianza e per la cura delle donne gestanti, specialmente in riguardo alla sifilide; organizza, d'accordo con le amministrazioni delle province con i consorzi provinciali antitubercolari, con gli ufficiali sanitari dei Comuni e con le autorità scolastiche la profilassi antitubercolare dell'infanzia e la lotta contro le altre malattie infantili; organizza scuole teorico-pratiche di puericultura e corsi popolari d'igiene materna e infantile; invigila l'applicazione dei regolamenti e delle disposizioni legislative in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia; promuove la riforme di tali norme, ove ne ravvisi l'opportunità.

Nell'esplicare i suoi compiti integrativi, l'Opera nazionale ha la facoltà di fondare istituzioni di assistenza interna, case di maternità, opere ausiliarie dei brefotrofi ed altre istituzioni a favore della maternità o dell'infanzia o di promuoverne l'istituzione; di sovvenzionare le istituzioni che non abbiano adeguati mezzi patrimoniali; di provvedere al coordinamento di tutte le istituzioni pubbliche e private del genere, indirizzandone l'attività secondo i bisogni della popolazione locale e promovendone la riforma degli statuti, ove sia necessaria, e ogni altra consentita dalla legge.

Il Consiglio direttivo di ogni Federazione provinciale provvede a sua volta alla esecuzione delle disposizioni impartite dall'Opera nazionale e al normale svolgimento dei servizi della maternità e dell'infanzia nell'ambito delle province, dirigendo e coordinando le attività di coteste istituzioni e vigilando l'opera dei patroni. D'altro canto, esso segnala all'Opera nazionale le istituzioni pubbliche e private della provincia, le persone benemerite nell'assistenza della maternità e dell'infanzia; propone provvedimenti necessari per migliorare i servizi; denuncia agli ispettori dell'industria e del lavoro le trasgressioni all'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La vigilanza sui servizi è esercitata dai Consigli delle federazioni mediante ispettori nominati dall'Opera nazionale e, al caso, mediante gli ispettori governativi.

I patronati nei vari Comuni organizzano o attuano in tutte le forme consentite dalla legge l'assistenza della maternità con ambulatori specializzati e adoperandosi perchè le madri allattino i loro figli e questi siano sorvegliati e curati nel periodo dell'allattamento e dopo il divezzamento, anche col concorso di infermiere retribuite dall'Opera e di visitatrici volontarie: esercitano la vigilanza igienica, educativa e morale sui fanciulli minori di quattordici anni, collocati fuori della dimora dei genitori o tutori, da nutrici e allevatori o istituti pubblici o privati di beneficenza; provvedono all'assistenza, al ricovero, alla istruzione e all'educazione dei ragazzi abbandonati; curano l'assistenza e la protezione dei fanciulli anormali e dei minorenni materialmente o moralmente abbandonati; vigilano sui fanciulli e sugli adolescenti, denunciando all'autorità giudiziaria i fatti venuti a loro conoscenza che possono importare la perdita della patria potestà, della tutela legale e della qualità di tutore; denunciano i casi di cui abbiano conoscenza di contravvenzioni alle leggi sul lavoro dei fanciulli e alle altre disposizioni emanate a tutela di questi; assumono infine, tutte quelle iniziative che possono essere necessarie per la protezione e per l'assistenza della maternità e dell'infanzia nei singoli Comuni. Nell'esercizio delle loro funzioni, i patroni hanno il diritto di chiedere l'intervento della polizia giudiziaria e degli ispettori dell'industria e del lavoro.

Esaminato così, nelle sue linee fondamentali, l'ordinamento dell'Opera nazionale, vedremo in un prossimo articolo come esso si applichi e quali provvedimenti siano stati decretati dal legislatore perchè la protezione e l'assistenza delle madri e dei fanciulli abbia ampia esecuzione tanto nei rispetti materiali che nei riguardi morali e sociali.

## La mostra di Amalia Besso nella Galleria Michelazzi

Si sta preparando attivamente, nella Galleria Michelazzi in piazza Unità, l'annunciata mostra della signora Amalia Besso, la eminente pittrice triestina che onora l'ambiente artistico di Roma. L'apertura della mostra è stabilita per giovedì 20 corrente. La signora Besso ebbe a Roma i suoi primi successi d'artista; espose quindi all'Internazionale di Venezia, a Milano, a Parigi, a Londra, in America, trovando sempre il più ampio riconoscimento. A Trieste, che è la sua città natale, ella non espose che una volta sola, e se non erriamo fu in una mostra del ritratto femminile fattasi alla Permanente negli anni prima della guerra. L'arte dell'intelligente pittrice non ha però nel ritratto l'esclusiva sua manifestazione: a vari generi di pittura potevano ascriversi i dipinti da lei raccolti l'anno scorso a Roma in una mostra personale, che suscitò interesse nella Corte e nella società romana ed ebbe i più vivi elogi dalla Regina Madre; e notevole varietà di soggetti offriranno i 46 lavori che ella ha portato a Trieste e che vedremo fra giorni nella Galleria Michelazzi.

## Le disdette di finita locazione e i compiti delle Commissioni paritetiche

La Lega degli inquilini comunica:

Con riferimento al decreto emanato dal Prefetto della provincia di Trieste, con il quale istituisce le Commissioni paritetiche per il componimento delle divergenze fra proprietari di case e inquilini, la scrivente comunica che alla stessa possono ricorrere tutti gli inquilini ai quali, per qualsiasi ragione sia stata data disdetta di finita locazione, sia giudiziale che stragiudiziale, e quand'anche questa sia già stata confermata dal Pretore.

Gli inquilini che intendono ricorrere alla Commissione devono fare istanza alla Prefettura, Ufficio alloggi (pianoterra, stanza N. 6).

L'istanza va estesa su carta bollata da lire 2 e deve contenere chiaro ed esatto il cognome, nome e indirizzo del ricorrente e quello del proprietario dello stabile, rispettivamente dell'amministratore.

Nell'istanza è sufficente accennare che, avendo avuto la disdetta di finita locazione, si chiede l'intervento della Commissione per la conciliazione della vertenza. Successivamente i ricorrenti saranno invitati a comparire innanzi alla Commissione, ove avranno campo di esporre le loro ragioni, per la qual cosa si rende superfluo esporle nella domanda scritta.

**Per una onorificenza.** Ieri sera, nel Ristorante «Antica Bonavia», alcuni amici vollero festeggiare la nomina a commendatore del console della Milizia V. S. N. Raffaele Di Orazio.

I componenti la eletta comitiva offrirono al neo commendatore una sontuosa cena. Il proprietario del ristorante, cav. Vanoli, incaricato di consegnare la commenda al festeggiato, pronunciò brevi prole, mettendo in risalto le virtù di cittadino e di valoroso combattente del neocommendatore. Il console Di Orazio gradì molto l'attestazione affettuosa degli amici.

**La cerimonia dei tramvieri fascisti in sala Dante.** Questa sera, alle 21, in sala Dante ha luogo la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro da parte del Sindacato Tramvieri al controllore Legat per il 25.o anno di servizio e a due dei primissimi tramvieri fascisti. In occasione di tale cerimonia il prof. Vico Parini, capo dell'Ufficio stampa della Federazione, terrà una conferenza sul tema: «Funzioni storiche e sindacali dell'ora presente».

Recomandiamo a tutti i segretari di corporazione di fare attiva propaganda perchè i soci iscritti ai sindacati dipendenti intervengano numerosi.

**Comando della 11.a coorte «Nulli Secunda».** I componenti la 4.a, 5.a e 6.a centuria e il reparto premilitare (primo corso) sono comandati di trovarsi puntualmente sabato 22 corrente, alle 23, in caserma, onde partecipare alla marcia notturna di allenamento in direzione della Valle di Ospo. Il comandante Martini.

**M. V. S. N. 58.a legione.** I militi podisti della Sezione sportiva di questa legione e iscritti quali partecipanti alle gare di Pola, sono comandati di presentarsi questa sera, alle 20.30, in caserma di via Ferriera N. 12 per accordi sulla partenza.

## Il Comitato esecutivo per l'organizzazione della "Festa del Fiore,,

Sotto la presidenza del Sindaco, ieri è stata tenuta nel palazzo di Città la prima riunione del Comitato delle signore a cui è affidata l'organizzazione della vendita della rosa silvestre nella giornata della «Festa del Fiore», che avrà luogo la prima domenica di giugno.

Le signore, che accorsero numerose all'appello, comprese dell'alto significato cui la festa è dedicata, s'impegnarono di dare tutto il loro appoggio e di lavorare con tutte le loro forze non soltanto per far arridere alla giornata antitubercolare il più lieto successo, ma per apportare quel contributo di propaganda necessario per vincere una delle più dure battaglie impegnata nella nostra città contro il flagello della tubercolosi.

Dato l'entusiasmo col quale fu accolto dalle collaboratrici il primo richiamo di collaborazione, possiamo fin d'ora prevedere il più vivo interessamento di tutta la cittadinanza alla manifestazione, la quale deve riuscire quanto mai popolare. Così la fatiche delle nostre signore saranno ricompensate dall'affluenza delle offerte spontanee di tutti i cittadini, che in quel giorno avranno la possibilità, col sacrificio di pochi centesimi, di dare il loro consentimento alla lotta che il Consorzio Antitubercolare ha ingaggiato con tanto vigore e di contribuire con il proprio obolo a combattere un morbo che rapisce tante vite giovani e promettenti alla Nazione e che infierisce più che altrove nella nostra Provincia.

Dopo una discussione rapida e serena, in cui furono tracciati i preliminari per la festa, il Sindaco ha nominato il Comitato esecutivo composto dalle signore: Maria Gasti, Ninetta Valerio e Clori Pitteri, le quali si sono assunte il non lieve compito di curare l'organizzazione in tutti i suoi particolari e di occuparsi dello svolgimento pratico della vendita dei fiori.

## La visita dei tariffisti cecoslovacchi

Come abbiamo pubblicato, sono stati negli ultimi due giorni ospiti della nostra città una trentina di tariffisti cecoslovacchi, che hanno voluto venire tra noi per rendersi conto dell'importanza e del funzionamento del nostro porto.

Arrivando a Trieste la sera di sabato, i tariffisti cecoslovacchi furono ricevuti dai rappresentanti delle nostre società di navigazione e dei Magazzini Generali. Il comm. Astori ed il signor Gruber portarono agli ospiti il saluto del Lloyd Triestino e il prof. Vidossich quello della Cosulich.

L'indomani mattina, sotto la guida dell'ispettore Schloss dei Magazzini Generali, nonchè dei signori Petcovich e Strudhof del Lloyd Triestino, del prof. Vidossich e del signor Medicus della Cosulich, i tariffisti iniziarono la visita del Puntofranco, e in particolare dei magazzini frigoriferi, dei magazzini per lo zucchero e dei magazzini della Ford. Nel magazzino dell'importazione vinicola essi furono ricevuti dal comm. Tabor, quindi con un «tender» si recarono al Porto Duca d'Aosta, ove assistettero pure all'operazione di carico e scarico del piroscafo «Sabbia» della Libera Triestina. Nel pomeriggio parteciparono a un invito del console cecoslovacco e del direttore della Zivnostenska Banca. Quindi si recarono in gita a Poggioreale, dove fu servito loro un rinfresco.

Alla sera fu loro offerto un pranzo nella sala Tina di Lorenzo al quale parteciparono il prof. Vidossich (in rappresentanza anche del comm. Moscheni impedito), il signor Gruber del «Lloyd» e il signor Schiavon della Cosulich, che rivolse agli ospiti il saluto degli armatori triestini. Rispose ringraziando a nome di tutti il presidente del Comitato, signor Piska, e il suo discorso fu tradotto in italiano dal giornalista Weiner della *Prager Tribune*, che accompagnava gli ospiti nella loro visita.

Nella giornata di domenica i tariffisti si recarono in gita a Miramare a visitare il castello, e nel pomeriggio alle 16, con il «Carintia» del Lloyd Triestino partirono per Fiume per visitare anche quel porto. Da Fiume i tariffisti, pure con il «Carintia» proseguiranno per Venezia.

**L'esonero delle tasse per gli studenti delle nuove province iscritti all'Università commerciale.** Il Rettorato della R. Università commerciale comunica: In relazione alla recente interpellanza dell'on. Tinzi alla Camera dei deputati per l'estensione alla nostra Università commerciale dell'esonero dalle tasse in favore degli studenti di alcuni circondari delle nuove province, si fa noto che il provvedimento, invocato da questo Rettorato fino dal marzo ultimo scorso, ha già avuto l'adesione del Ministero dell'Economia Nazionale, e potrà aver corso appena avrà data la sua adesione il Ministero delle Finanze, con effetto retroattivo per il corrente anno accademico.

**Una festa campestre.** Il Sindacato lavoratori della mensa-refettori del porto di Trieste terrà il giorno 23 corrente una festa campestre nel Restaurant Nichetto a Montebello. Durante la festa verrà inaugurato il gagliardetto del Sindacato, verrà estratta una dote di 1000 lire a favore di una figlia di un lavoratore del porto e addetto ai Magazzini Generali. Il Comitato organizzatore prepara inoltre un grande tombola gastronomica, la posta volante e grandi sorprese. Sarà aperta la sala da ballo, dove suonerà una scelta orchestra; il giardino sarà illuminato alla veneziana e una scelta banda cittadina allieterà gli intervenuti con uno svariato programma. Il netto ricavato della festa sarà devoluto a favore del fondo disoccupati del Sindacato lavoratori della mensa.

**La nuova Guida di Trieste.** E' uscita la nuova «Guida Generale di Trieste per il 1926», che con questo nuovo volume entra nel suo XXVIII anno. Come negli anni precedenti, la Guida, divenuta ormai indispensabile per la ricchezza del materiale che vi è contenuto, si presenta in veste tipografica elegante e corrente ed è rilegata solidamente. La ditta Vittoppi, Wilhelm e C., editrice del volume, ha cercato che fosse riparato a ogni errore delle edizioni precedenti e, nell'aggiornarla, ha opportunamente voluto ampliare la nomenclatura, rendendola molto più completa e interessante. Il grosso volume di oltre 2000 pagine, soddisfa nelle varie rubriche a tutte le esigenze di simili pubblicazioni, poichè contiene dalle notizie sulla Casa Reale e sui Ministeri e sulle due Camere, fino a una precisa delimitazione delle parrocchie triestine, all'indice delle vie e a un completo elenco degli uffici pubblici.

La nuova Guida, che mette così in grado di orientarsi in ogni ricerca che possa presentarsi a chi la consulti, informa anche esaurientemente sui sobborghi della città e sulle ville del territorio, è con diligenza e compitezza s'occupa delle province della regione, comprese le città di Fiume e Zara. L'elegante volume si chiude opportunamente con le tariffe e scale dei bolli e le tariffe postali e telegrafiche.

**Nuove pubblicazioni.** E' uscito in questi giorni, in numero doppio aprile - maggio, il Bollettino dell'Istituto Statistico - Economico, annesso alla R. Università. Ricco di materiale, il fascicolo porta uno studio del prof. Livio Livi sulla «Valutazione della supermortalità di guerra», un altro del dott. Dario Doria sul «Commercio estero turco e l'Italia» con riguardo anche al traffico di Trieste con il Levante. V'è ancora un saggio del dott. Oreste Liberatore «Sull'entità del rischio per perdite e avarie nei trasporti ferroviari».

Chiude infine la serie degli scritti una relazione della conferenza che il prof. Attilio Garino - Canina tenne presso l'Istituto, sul tema «La stabilizzazione monetaria». I «Prezzi all'ingrosso di talune merci sui mercati d'origine» e gli «Indici economici di taluni Stati dell'Europa nord - orientale» arricchiscono questo interessante fascicolo.

## L'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 7.o Alpini

Il Comando del 7.o Reggimento Alpini nell'impossibilità di poter far giungere a tutti il personale invito d'intervenire all'inaugurazione del Monumento ai Caduti, indetta per domenica 23 corr. presso la caserma «Tomaso Salsa» in Belluno, per il fatto che molti inviti vengono ritornati al mittente per mutato recapito o per insufficiente indirizzo, rende noto che tutti coloro, ufficiali, sottufficiali e alpini, i quali appartennero al Reggimento, devono senz'altro ritenersi invitati a partecipare alla Cerimonia. Ugualmente invitate sono tutte le famiglie dei gloriosi Caduti del 7.o Alpini. Si annuncia infine che le Ferrovie dello Stato hanno concesso per i viaggi d'andata e ritorno, uno speciale ribasso del 70 per cento.

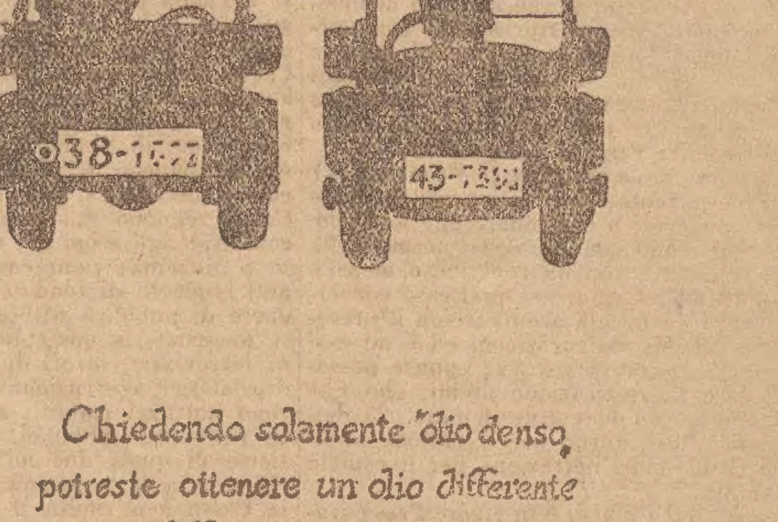
L'Associazione Alpini di Trieste rivolge a questo proposito, ai propri soci il seguente appello:

«Domenica prossima alla presenza di S. M. il Re sarà inaugurato nella caserma Tommaso Salsa a Belluno il Monumento eretto in memoria dei caduti del 7.o Regg. Alpini. E' il sogno dei sopravvissuti che si realizza, e perciò essi accorreranno domenica a Belluno per assistere alla cerimonia di glorificazione dei compagni che, sulle contese alpi, affrontando in cento battaglie il secolare nemico, nel nome sacro della Patria, fecero olocausto della loro vita.

Sono mille e mille gli eroi — a noi tutti ugualmente cari — ma alcuni maggiormente ci chiamano alla loro glorificazione, perchè figli diletti di Trieste, la cui redenzione costituiva il più grande sogno della loro vita, e per tutti ne ricordiamo uno, Guido Corsi, medaglia d'oro.

Alpini, nessuno manchi, e così stringendoci reverenti e commossi attorno al Monumento che eterna la memoria dei nostri eroici morti, riconsacreremo nell'adunata di tutte le fiamme verdi, lo spirito purissimo della nostra fede».











## Movimento sindacale

**Il congresso marinaro fascista.** La Segreteria generale dell'Associazione Marinara Fascista comunica: Il giorno 23 maggio, a Genova, sotto la presidenza di S. E. Mussolini, verrà inaugurato il congresso marinaro fascista.

S. E. Mussolini, il Primo Ministro, arriverà a Genova con l'«Esperia», su cui ebbe i natali la possente Associazione Marinara Fascista, che abbraccia fraternamente e fascisticamente tutti i marinai d'Italia. In questa occasione la Segreteria generale della A. M. F. invia ai marinai tutti il seguente comunicato:

«Col vento a favore. I giornali hanno annunciato che S. E. Mussolini arriverà a Genova con il piroscafo «Esperia». Questa notizia, che riempie di legittimo orgoglio ogni buon marinaio, dato il significato che, per lo stile del Primo Ministro, essa acquista, e per l'Associazione Marinara Fascista il segno di un auspicio straordinariamente favorevole.

L'idea di questo nostro organismo sindacale, magnifico di forza, di coraggio e di fede, fu concepita su quella nave stessa che S. E. Mussolini ha prescelto per arrivare tra i marinai in un giorno di festa marinara.

La bella nave, dal nome augurale, fu testimone muta, ma non senza eloquenza inspiratrice, del lento travaglio spirituale, che doveva condurre attraverso lotte aspre e tenaci alla realizzazione del sogno lungamente accarezzato: alla costituzione dell'Associazione Marinara Fascista.

Oggi, nel riguardare al cammino percorso, nel valutare l'azione benefica che la nostra Associazione ha svolto a favore della gente di mare, ci sia consentito un moto d'incontenibile orgoglio.

E sia consentito a noi, uomini d'azione, di abbandonarci un momento ai richiami di quel sentimentalismo un po' superstizioso che è nella natura dell'uomo di mare e di collegare, nel pensiero, questi due fatti: La concezione della nostra organizzazione e la venuta del Primo Ministro tra noi, con un nome: Esperia, cioè Italia. Da questi segni del destino, e da questo nome noi traiamo i migliori auspici per l'Associazione Marinara Fascista e per la gente di mare.»

**La costituzione del Sindacato Impiegati e Commessi di Commercio.** Ieri sera in sala Dante ebbe luogo l'annunciata assemblea degli impiegati e commessi di negozio. Alla riunione, importantissima per il numero degli intervenuti (circa duecento), intervennero il segretario federale cav. Liverani e il segretario della Corporazione dell'Impiego, signor Chiarelli.

Presiedeva la magnifica assemblea il segretario del costituendo sindacato, Marino Liberali, il quale, sotto la sapiente guida del segretario della corporazione, ha il merito di aver vinto questa bella battaglia sindacale. Egli prese per primo la parola, ringraziando gli intervenuti, e in special modo i fiduciari, che hanno con volontà veramente lusinghiera collaborato per addivenire alla formazione del sindacato. Tratteggiò brevemente i compiti che si promette di svolgere l'organizzazione, e invitò tutti i commessi e gli impiegati a stringersi attorno alla grande famiglia sindacale, la sola capace di difendere e tutelare gli interessi di questa importantissima classe di lavoratori finora negletti.

Indi prese la parola il segretario della Corporazione dell'Impiego, sig. Chiarelli, che con improvvisata e brillante orazione si disse lieto dell'opera svolta dal segretario Liberali, opera che segna una nuova vittoria nelle forze operanti del sindacalismo fascista. Aggiunse che la magnifica falange che viene a far parte della corporazione gli sarà d'incentivo, ancora una volta, per quell'opera di sana ricostruzione che è il primo comandamento del sindacalismo fascista. Si soffermò a spiegare l'opera delle organizzazioni sindacali nel campo delle previdenze sociali, tema questo di capitale importanza nei riflessi di questa categoria di organizzati. Promette efficacemente appoggio all'opera dell'amico Liberali, nella sua diuturna azione onde far ottenere quei miglioramenti economici, che da tempo erano stati promessi però non mai concessi.

Infine il cav. Liverani portò il saluto di tutte le falangi di lavoratori riuniti nella Federazione provinciale delle Corporazioni, manifestando il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal segretario Liberali. Dopo aver rilevato l'importanza dell'avvenimento, tratteggiò rapidamente il compito avvenire del sindacalismo fascista nello Stato italiano.

Le brevi comunicazioni degli oratori riscossero unanimi e prolungati applausi. Dopo di che il cav. Liverani dichiarò ufficialmente costituito il Sindacato Impiegati e Commessi di Commercio.

Il segretario Liberali propose all'assemblea la nomina del Consiglio direttivo del sindacato, che risultò composto dai signori Santon (Cooperative Operaie), Colonna (Oehler), Fonzari (Beltrame), Pavan (Drecssi & Lorcet), Canarutto e Denk (Weiss). Indi fra la più schietta cordialità e favorevoli commenti, l'assemblea si sciolse.

**L'assemblea del Gruppo fascista cancellieri e segretari di Pola.** Giovedì mattina nell'aula delle udienze civili del Tribunale di Pola si radunò in assemblea generale il Gruppo provinciale fascista cancellieri e segretari giudiziari.

Dichiarata aperta la seduta, il signor Luciano Mattulich, commissario straordinario del Gruppo, dopo aver dato il benvenuto ai colleghi di Trieste dott. Cataldo D'Eredità, fiduciario delle nuove provincie, e signor Guarnotta, segretario amministrativo di zona, diede la parola a quest'ultimo. Il signor Guarnotta, con nobili e sentite parole, presentò il dott. D'Eredità, il quale, commosso a sua volta, per ordine del segretario generale cav. Gazzotti, portò con alato discorso il saluto a Pola romana.

Poscia il segretario di zona signor Umberto Boncina portò il saluto della Corporazione provinciale dicendosi lieto di poter constatare l'armonia dell'assemblea.

Il commissario signor Mattulich invitò i presenti a procedere serenamente alla votazione e propose quali membri del Direttorio i signori cav. Alfio Manzella, cancelliere capo; Lodovico Zannantoni, primo cancelliere, e Giuseppe Zach, cancelliere. Venne eletta a grandissima maggioranza la lista proposta dal signor Mattulich.

Seduta stante fu eletto a segretario provinciale il signor Giuseppe Zach, il quale venne pure eletto a rappresentante del Gruppo al congresso nazionale di Torino.

A nome del Direttorio disse brevi parole il cav. Manzella, che ringraziò i colleghi per la fiducia riposta negli eletti, promettendo che il Direttorio si sarebbe occupato con tutte le forze a ottenere la revisione dei decreti di assimilazione.

Alle eventuali il signor Dragogna, riferendosi a un articolo pubblicato sul «Cancelliere d'Italia» contro gli impiegati ex regime, rivendica il patriottismo degli impiegati italiani redenti affermando che gli impiegati statali delle nuove provincie non tengono affatto acchè gli istituti giuridici qui vigenti siano mantenuti. Noi, anzi, siamo i primi — disse — a volere che si estenda anche in queste terre la legislazione civile italiana e, come per l'estensione della legislazione penale abbiamo fatto del nostro meglio perchè il trapasso seguisse senza che la giustizia ne avesse a soffrire, così faremo anche per quella civile. Ci teniamo a dichiarare che noi pure siamo contrari al dualismo; per amore alle nostre terre facciamo voti soltanto che il sistema tavolare qui vigente non abbia a subire notevoli cambiamenti e, nell'interesse della collettività, ci auguriamo che il Governo nazionale, che con mano ferma regge le sorti del Paese, introduca tale sistema anche nelle altre parti della nostra bella Italia. Terminò con l'augurio che il congresso di Torino avesse a rinsaldare i vincoli d'affratellamento di tutti i colleghi e che da qual congresso partisse anche una parola di speranza per i colleghi redenti.

Uno scroscio di applausi accolse la fine del discorso del signor Dragogna, con il quale tutti si felicitano stringendogli la mano. La assemblea si chiuse con un triplice alalà.

## Un piccolo scambio di botte in famiglia

— No, la me credi sior comissario, mi go fato de tuto per contentarle, ma no ga servì gnente. El primo ano ghe go ciolto el zogo de l'oca e passavo le sere con lore. Quando che le se ga stufà, go comprado el domino, po' la tria, la dama, i scacchi, e col passar dei ani un gramafono, un mandolin, una tromba, un orchestrion; go trasformà la casa in una academia musical. Po', dopo la guera, go comprado la rulete, ghe go insegnado a zogar maus, poker, macao, tresete, briscola... E a la fin sto ano ghe go ciolto l'aparechio radiotelegrafico e la machina fotografica... La me credi che bisogna eser santi...

— Stia buono e mi spieghi bene, come è andata la cosa.

— In do parole. Mia moglie la xe cussì e cussì, ma sua sorela — che dio la fazzi diventar bela e che la trovi un marì — la xe insoportabile. Gnente che va ben. Tuto xe mal fato, mi son un traditor della famiglia e dell'umanità (noi tre, el gato e sie canarini), no go cuor, son un mamigoldo, insoma...

— Sarebbe ora che venisse al fatto.

— Ghe son. — E Giovanni P., di 40 anni, un omino stanco e incolore, riprese: — Stasera che me saria permesso de andar un poco fora, quando inveze le me ga dito con un soriso... No ghe gnanca conto... Tuto xe permesso in famiglia: le s'cinche, el pandolo, l'oca, la briscola, el gramofono (dio gabi in gloria chi che lo ga inventà), perfin la tombola, ma no...

— Ma si spieghi — insistette il commissario incuriosito.

— No go el coragio de dirghelo, perchè co ghe penso me se drizza i cavei. Se la savessi, lei che no la ga probabilmente una idea de serate famigliari...

— Dica, dica.

— E ben, le voleva che zogassi al tutulù.

E si accasciò sulla seggiola come avesse esaurita ogni forza.

— Come?

— Oh, un zogo tirà fora de mia cugnada. Roba del tempo de Nabucodonosor...

— E allora? Faccia presto.

— Allora no go visto più gnente, son saltà pararia, go zigà, ghe le go dite... e le me le ga dade, xe vignudi i carabimieri...

— Veramente le signore affermano di averle prese da lei.

— Anche?

E il disgraziato non ebbe il coraggio di replicare abbattuto da quell'ultimo colpo.

Il commissario compreso tuttavia che il P. non avera tutti i torti, ma la denuncia era precisa, per cui cercò di ridurre le due donne a più miti consigli. La moglie si arrese, ma la cognata scattò:

— Pase?... Ma se el torna a nasser, no lo voio più veder.

Fu un osso duro, ma il funzionario riuscì a convincere anche lei o almeno apparentemente. E parvero riconciliati. Andandosene, il P. strinse melanconicamente la mano al commissario e gli osservò:

— Lei la ga ragion de racomandar la pase, ma la resta qua... Mi inveze me toca andar con lore...

## La fine pietosa di un bimbo

Il bimbo duenne Aurelio Fort, abitante in via Tor San Piero n. 1, giungeva vicino al focolaio, mentre la mamma preparava il desinare. Ad un tratto, mentre la madre non lo osservava, il piccino si avvicinò ad una pentola di acqua bollente e se la rovesciò addosso.

Investito dal liquido il povero bimbo si mise a strillare per lo spasimo, nè valsero a quietarlo i baci della mamma. Portato alla Guardia medica, il Fort ebbe le prime cure e poi fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò scottature al petto, alla spalla ed al braccio destro. L'acqua bollente aveva straziato orribilmente le carni del povero bambino, perciò le sue condizioni furono giudicate assai gravi. Accolto nel reparto dermatologico, il piccolo Aurelio fu posto nel bagno permanente, per apportare un benefico lenimento alle sue atroci sofferenze. La madre sua, in angoscia, gli rimase accanto lunghe ore e ritornò poi per stargli vicina fin quando — iersera verso le 21.30 — la morte glielo ghermì. Si svolse allora una scena pietosa e la povera donna a stento potè essere allontanata dalla salma del figlioletto.

### Trista precocità
## Lo scassinatore lillipuziano

Un caso di trista precocità è accaduto ieri l'altro alle 18.30. La signora Roma Predonzan, abitante in via Ginnastica n. 28, lasciò momentaneamente incustodita la sua abitazione e fu vivamente sorpresa allorchè, fatto ritorno, entrata nella stanza da letto vi trovò un ragazzetto che si affannava a scassinare con un grimaldello un cassetto dell'armadio! Preso per un braccio dalla Predonzan, il minuscolo scassinatore fu consegnato a due carabinieri che lo condussero alla vicina stazione ove egli si qualificò per Antonio P., di 10 anni, abitante in via Filippo Corridoni. Piangendo, disse che era stato istigato alla mala azione da un ragazzo che non conosce di nome e che era stato lui a consegnargli il grimaldello.

Il P. fu consegnato ai genitori e sarà posto probabilmente in una casa di correzione. Intanto i carabinieri indagano per conoscere l'istigatore.

## Sarà sepolto nel reparto "Sconosciuti„

Oggi sarà tumulata nel reparto «Sconosciuti» del cimitero di S. Anna la salma di quell'uomo sui 45-50 anni che, come riferimmo ieri l'altro, fu tratta da un pozzo nei pressi del monte S. Pantaleone.

La salma è stata esposta, fino a tutto ieri, nella cappella mortuaria dell'Ospedale, ma nessuno si presentò per il riconoscimento che del resto non sarebbe stato molto facile, dato il quasi completo disfacimento della salma, ciò che rese inutile anche l'assumerne la fotografia. Per l'eventuale identificazione furono trattenuti i vestiti e la biancheria dell'estinto.

E' curioso però che in quest'ultimo tempo nessuna scomparsa d'individui sia stata denunciata alla Questura. Ciò potrebbe far supporre che l'estinto sia un forestiero.

## Un riscuotitore che incassa e sparisce

Ieri l'altro fu presentata denuncia contro l'acquisitore di pubblicità Ettore Zanettovich, di 34 anni, perchè incaricato, tre giorni or sono di riscuotere presso una ditta cittadina 1500 lire dovute all'amministrazione del giornale *La Sera*, non si era fatto più vedere. Risultò poi che lo Zanettovich aveva incassato l'importo per conto suo falsificando la ricevuta. L'infedele, che a quanto si ritiene si è allontanato da Trieste, è ora ricercato.

**Gli elettrotecnici in visita alla Ferriera.** L'Associazione elettrotecnica Italiana fece l'altro giorno una visita alla Ferriera di Servola. I soci furono accolti dal direttore generale della Società, comm. Fera, che gentilmente volle accompagnarli spiegando il funzionamento dello stabilimento, dal direttore tecnico dott. Messachi, dagli ingegneri De Mori e Chiandussi e dal cav. Minervini, che guidarono i soci nei vari reparti, ove poterono ammirare la grandiosità dell'impianto e la perfetta organizzazione dello stabilimento. Dopo aver assistito a una colata di ghisa speciale, sostarono nella centrale elettrica, nelle acciaierie pronte a entrare in funzione, e ai forni a gas che prossimamente forniranno tutto il gas illuminante per la città. La visita, che durò quasi tre ore, interessò vivamente gli intervenuti.

**L'orario dei negozi per le feste di Pentecoste.** Per disposizione della Federazione provinciale fascista del commercio i negozi di qualsiasi genere si chiuderanno lunedì 24 maggio, festa nazionale e di Pentecoste, alle 13. Domenica 23 maggio chiusura totale.

## Pattuglie d'ignoti in esplorazione notturna
### Movimentata... penetrazione in un "buffet„

Gli illustri ignoti collezionisti appassionati di roba altrui, hanno portato a compimento ieri notte una faticosa impresa che se non fu eccessivamente fruttuosa li rifuse però completamente dell'incomodo. Il campo d'azione fu un «buffet» in via Milano n. 17, di proprietà del signor Giacomo Gosmeli, abitante in viale Terza Armata. Per giungere sul posto dell'azione, i notturni lavoratori del grimaldello, entrarono nel cortile della casa, e poi nella latrina ove praticarono un foro nel muro divisorio, dal quale passarono nel «buffet». Anzitutto si rifocillarono lautamente e vuotarono bottiglie di vini finissimi. Poi ripresero la loro fatica e prepararono diversa merce da asportare. Però sul più bello devono essere stati disturbati da qualche importuno per cui non riuscirono — poveretti — che a rubare 300 lire in contanti, un orologio d'argento, prosciutti e biscotti per un ammontare complessivo di circa 600 lire.

Ieri mattina alle 8, il signor Gosmeli recatosi ad aprire il «buffet» e, trovato le serrature a posto, era ben lontano dal pensare che i ladri gli avessero accordato la loro disastrosa preferenza, ma dovette convincersene allorchè, entrato, trovò il locale sossopra, la merce sparsa a terra e i resti dello spuntino. Denunciato il furto al Commissariato del rione si recarono sul posto agenti, che assunsero i rilievi di legge e sequestrarono gli ordigni abbandonati nella latrina dai ladri.

## Il gigantesco pesce "Mola„

Abbiamo già riferito la notizia della cattura di un fenomenale pesce «Mola», avvenuta giorni or sono nei pressi di Punta Sottile. Ora apprendiamo che alla cattura concorsero, oltre al sig. Valdimiro Lavagnini, da Spezia, alcuni pescatori dell'isola d' Procida, con la barca ««S. Domenico».

La ricerca e la caccia al pesce gigantesco che, come già rilevammo cagionò gravi danni alle reti, si protrasse per tre giorni e la cattura fu molto faticosa. Esso pesa 500 chilogrammi, ed è esposto nel fondo Madonnina.

## Che "pegola!..„

Ieri alle 13 il carpentiere Attilio De Marco, di 21 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, trasportava al Cantiere del Lloyd Triestino una secchia carica di pece bollente, allorchè incespicò e cadde in modo da versarsi parte del liquido sul piede destro.

Il povero giovane, soccorso dapprima dai compagni, si recò poi, con il vigile urbano Donati, all'ospedale civico Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò ustioni di secondo grado. Avute le necessarie medicazioni, il De Marco rincasò.

**Ad alta tensione...** Il fuochista marittimo Aldo J., di 27 anni, abitante in via Ponziana, si è preso l'altro ieri una di quelle sbornie che lasciano ricordo duraturo. Infatti, verso l'una di notte, fu trovato steso a terra in via Montecchi e non dava quasi segno di vita. I carabinieri Pascian e Jurmann della stazione di via dell'Istria, visto lo stato comatoso dell'ubriaco, telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul posto il sanitario di turno, l'J. fu trasportato all'Ospedale Regina Elena a smaltire quel po' po' di stornia.

### PRETURA URBANA
## Del modo di perquisire

Verso la mezzanotte di sabato u. s., il noto industriale concittadino signor Antonio Carniel, di 47 anni, proprietario della Cartoleria Smolars e Nipote, si trovava a passare per la piazza Unità in compagnia di alcuni signori coi quali aveva trascorso la serata al Caffè Savoia, quando improvvisamente si sentì afferrato alle braccia e contemporaneamente due mani... curiose gli frugarono le tasche. Uguale sorte capitava anche ai suoi compagni. Chieste spiegazioni, uno dei quattro sconosciuti che avevano proceduto al fermo della comitiva si qualificò per un agente della Questura e spiegò come egli e i suoi compagni avessero avuto l'ordine di praticare delle perquisizioni personali.

Frutto della perquisizione fu un temperino che il Carniel aveva in tasca. Il temperino veramente non sembrava eccezionalmente lungo, ma agli occhi degli agenti venne giudicato... fuori ordinanza e come tale un'arma di punta e taglio pericolosa. Allora il signor Carniel si sentì dichiarare in arresto e dovette seguire gli agenti alla Questura, dove fu tenuto per tutta la notte e l'indomani venne trasportato alle carceri del Coroneo.

Il signor Carniel chiese che avvisassero dell'incidente suo fratello, l'avv. Lodovico Carniel, per avere la sua assistenza nel processo, ma la sua domanda non fu accolta. E fu così che ieri mattina il Carniel venne tradotto alla Pretura, dove, dopo un breve processo, venne condannato a quattro giorni d'arresto col beneficio della condizionale e della non iscrizione della sentenza nel casellario giudiziale. Egli aveva ammesso il fatto, dichiarando che non sapeva fosse proibito portare il temperino sequestratogli, che, osservò, gli occorreva durante le sue frequenti escursioni in montagna per tagliare dei rami. E' da notare che proprio quella sera era da poco ritornato in città dopo una escursione, e a nulla erano servite le sue proteste e la esibizione di numerosi documenti, quale il passaporto e il porto d'armi.

Pretore avv. Illich. P. M. avv. Pangrazi, cancelliere il signor De Paoli, difensore d'ufficio avv. De Prati.

Le disposizioni date dal signor Questore in merito al porto d'armi vietate sono evidentemente ispirate a superiori motivi d'ordine pubblico, che ci guarderemo bene dal discutere. E nell'applicazione delle misure ordinate dalla Questura vale, come in tutte le cose di uno Stato bene ordinato, il principio che la legge è eguale per tutti. Solamente ci sembra che l'energia adoperata nei riguardi del caso suaccennato sia stata un po' eccessiva. Anche in questo campo è sempre consigliabile il «modus in rebus». Un temperino, anche se fuori misura, rappresenta un pericolo sociale di non grande rilievo, specialmente quando chi, forse con qualche imprudenza lo porta, non è il brigante Collarich, ma un pacifico cittadino che non ha dato mai noie nè al prossimo nè alle autorità.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia Veneta d. Zago Ore 20.45: «La festa del bòcolo» e «El moroso dela nona».
**Filodrammatico.** Compagnia Giachetti. Ore 20.45: «Mia fia».
**Nazionale.** Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Trionfo» con Rod la Rocque
**Excelsior.** Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Napoli che canta».
**Fenice.** Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm: Il bracconiere Lebron» con France Dhelia.
**Eden.** Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'incubo di «Za la Vie».
**Gran Cinema Italia** (Via Dante). Dalle ore 17: «La coppia ideale» con Cecil De Mille.
**Cine Edison.** Dalle 16: «Il miracolo dei lupi».
**Novo Cine.** Dalle 16.30: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «Terra promessa» con Raquel Meller.
**Cine Royal.** (Corso Garibaldi) dalle 15.30: «Sabbie mobili» con Peggi Hiland.
**Maxim Varietà.** Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.
**Dancing Rouge et Noir** all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 13 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
**Cine Centrale** (Carducci 32). Dalle 16: «Falchi neri» con Tom Mix.
**Teatro del Popolo.** (Via del Rivo 23) dalle 16: «La tragedia di Mayerling» con Maria Corda.
**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria). Dalle ore 15: «Il principe mendicante» con Sessue Hayakawa.
**Cine Alfieri** (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «L'avvoltoio della Pampa», capolavoro avventuroso con Hoxie.

# Teatri e Concerti

## "L'avocatin Goldoni,,

**Commedia storica in 3 atti, di Nino Berrini, al Filodrammatico**

Dopo la sua prima arringa, Goldoni ebbe un'avventura con una zia e una nipote. Più che un'amore infelice, fu un imbroglio spiacevole in cui venne a trovarsi il giovine avvocato, che un bel giorno, per liberarsi dal pericolo di un matrimonio troppo povero e troppo borghese, fuggì da Venezia per Milano, in cerca di fortuna. L'episodio, elegante e anche un tantino piccante, è raccontato dallo stesso Goldoni nel venticinquesimo capitolo delle sue memorie, dalle quali Berrini ha tratto la vicenda e i personaggi, trasformando solo in qualche parte accessoria lo svolgimento dell'avventura, e lasciando nell'ombra altri particolari che avrebbero messo un po' di salace, non privo di grazia e di giovanile baldanza, nella storiella amorosa di Carlo l'avvocatino, a quel tempo tutto ardente e inquieto di sogni fantastici, e tormentato dalla voglia di scrivere per il teatro, in prosa e in poesia. Ai tempi della sua avvocatura veneziana, che durò pochi mesi, per mancanza di clienti, Goldoni conobbe nlla casa di sua madre della quale erano amiche, le due sorelle Stanzani: Maria, vedovella di quarant'anni, ancor bella e civettuola, ricca di dote, che aveva sempre ricusato di riprendere marito, sentì prendersi di simpatia per il giovine Goldoni; i due si sentirono attratti, ma non osavano dirselo apertamente. Goldoni però ne parlò con la propria madre, prospettandole la possibilità di un vantaggioso matrimonio, e pare incominciasse anche la buona vecchia a condurre il negozio.

Maria aveva anche una sorella, di molti anni più vecchia, la quale aveva due figliuole da marito; una di queste, Giannina, non bella, ma piacente, che aveva «una piccola maschera d'Arlecchino molto gustosa, e delle grazie naturali e incitanti», non riusciva gradita alla zia perchè più volte «le era stata d'ostacolo alle sue naturali inclinazioni». Così accadde che Goldoni, civettando con Maria, tenesse a bada con eleganti richiami e tenere promesse anche Giannina. Nella casa delle sorelle s'introdusse un nobile gentiluomo (il conte Ottavio nella commedia), che seppe tanto bene lusingare la vanità della vedovella Maria, da indurla ad accettarlo promesso sposo: lei teneva al titolo di eccellenza, lui alla dote. Goldoni, che si vide decaduto dal posto d'onore, per vendicarsi di Maria, spinse tanto avanti la relazione con Giannina, che divenne il di lei amante, e fece «contratto di matrimonio con tutte le regole». Vero è che i parenti della Giannina, scaltramente si adoperarono per farlo cadere nei lacci. Maria, intanto, sperava di poter togliere alla nipote l'oggetto della sua gelosia; ma quale non fu il dispetto della bella vedovella, quando apprese che il suo sposo Eccellenza, prima d'intraprendere gli atti matrimoniali, pretendeva metà della dote gli venisse assegnata subito e metà dopo la morte della moglie. Mandò un rifiuto al pretendente, e accese ancor più la collera amorosa contro Goldoni. Per evitare l'affronto che la nipote sposasse prima di lei, Maria accettò per marito un suo antico spasimante, da lei un tempo rigettato, gli comprò un titolo e un posto onorevole a Palazzo, e tutto fu combinato. Ma Goldoni era a quel tempo assai povero, e per sposare Giannina, secondo le promesse notarili del contratto, non aveva i mezzi, nè la madre di Giannina potè adempiere agli impegni: cioè donare alla figlia, secondo l'uso, le gioie, la dote di spettanza, i diamanti e il corredo e i titoli di famiglia che per diritto andavano alla novizia. Unica dote di Giannina era la pensione che la Repubblica assegnava alle zitelle, ma il turno della sposa di Goldoni non era prossimo: essa doveva aspettare la morte di quattro zitelle precedenti a lei.

Goldoni, per rivaleggiare in ricchezze e lussi con Maria, non poteva assoggettarsi ad un matrimonio modesto, anche perchè era considerato già avvocato di grido, avendo vinto una causa contro il celebre avvocato Cordelina. D'altronde, più che amore per Giannina, Goldoni sentiva desiderio di vendetta e gelosia per Maria. Temeva la donna borghese e pratica, aveva paura della prigione della famiglia, e messo di fronte al pericolo di cedere, decise di fuggire a Padova e Milano, nel momento più seducente per lui, che aveva trionfato alla curia. In questa fuga era confortato da due speranze: far rappresentare all'opera di Milano «Amalasunta», tragedia lirica, e principiare così la sua carriera di autore teatrale, dopo i saggi comici, scritti a Venezia, e accolti con successo, contenuti nell'Almanacco critico per l'anno 1732.

La commedia di Berrini, pur essendo abbastanza aderente alle memorie di Goldoni, sorvola su certi episodi che meglio sarebbero serviti al congegno teatrale e allo sviluppo della favola. Il fatto che Goldoni divenne amante di Giannina e che gli venne imposto il matrimonio con lacci astuti e ogni sorta di mezzi dai parenti, poteva creare il movimento e il centro d'azione scenica a questo secondo atto, che parve un po' sbiadito e monotono. Ma ciò che manca alla commedia è una solida impostazione da cui il pubblico possa apprendere quale sia la relazione sentimentale tra i vari personaggi: tra Goldoni e la vedovella dev'essere un continuo scoppiettare di dispetti, di ironie, di gelosie da cui zampillano scintille d'amore incontenibile; Berrini ha messo queste due creature troppo blandamente vicine. Il loro linguaggio è vivace, ma non rivela questo stato d'animo inquieto e ansioso per cui uno agisce sempre per far dispetto all'altro, e di questo dispetto resta vittima. Così tutto il linguaggio della commedia, voltata in veneziano moderno, parve sgraziato e banale, scolorito e convenzionale. Goldoni, così come è stato presentato, non aveva alcun carattere dal quale si potesse intravvedere qualche aspetto del giovine avvocato infervorato di poesia e già autore di «Amalasunta». Il suo discorso era di un discreto e quieto spirito borghese, e quando il sogno lo inalzava ad effusioni liriche, il manierismo più vieto ci portava via quel po' di settecento che ci regalava l'illusione delle parrucche.

Si parla spesso nella commedia di Venezia, e del suo incanto notturno, e del suo generoso concedersi ai colloqui degli innamorati; queste parole erano accompagnate dalle voci dei gondolieri, e dovrebbero dare l'anima della città e il senso indefinito del suo fascino. Sarebbero particolari trascurabili se la commedia non esigesse anche una pittura d'ambiente, e perciò il rilievo di questi elementi s'impone. Venezia iersera l'abbiamo tutti tanto desiderata, e invano. Non comparve nell'arredo scenico del secondo atto; spari nel linguaggio di un settecento modernizzato, e trovò qualche gentile espressione nelle composizioni decorative, come la serenata e il vestiario. Tuttavia il primo atto è bene mosso, e l'ultimo trova qualche accento patetico delicato, sebbene contrario al modo brusco con cui dovrebbe risolversi la commedia.

La recitazione è stata buona, attenta, ma priva di colore e di persuasione, cominciando dal Giachetti. Si ebbero due o tre applausi dopo ogni atto.

**v. t.**

Stasera «Mia fia», di Gallina.

**Concerto Barison.** Il convegno musicale svoltosi ieri per iniziativa dell'Accademia libera femminile di coltura e d'arte ha segnato, come i precedenti, un vivissimo successo, così che c'è da augurarsi che queste riunioni elettissime abbiano nella prossima stagione un completo e organico svolgimento, raccogliendo con più frequenza gli amatori dell'arte musicale. Per il concerto di Cesare Barison, la bella sala di Villa Haggiconsta era piena di uno splendente magnifico uditorio, composto delle signore appartenenti alla nostra migliore società. In un'atmosfera di calda simpatia e di religioso raccoglimento, il maestro Barison ha eseguito i diversi numeri componenti l'interessante eclettico programma, strappando alla fine di ognuno accenti di viva ammirazione e di sincero plauso. Il rinomato violinista concittadino ha elargito da gran signore i tesori della sua arte, elevando gli animi e facendo vibrare i cuori nelle loro più intime fibre. Dotato di profonde qualità interpretative e di preziose virtù stilistiche, il maestro Barison ha mostrato i diversi aspetti della sua virtuosità, mostrandosi nella sua completezza e maturità che sono superiori ad ogni elogio, come anche recentemente ha riconosciuto con voce unanime la critica di tutta Italia. Il giovane maestro Eugenio Visnoviz è stato un accompagnatore fedele, il quale, con una valentìa rarissima, ha contribuito al felice esito del concerto e ne ha diviso col Barison il successo. Terminata l'audizione, nel giardino è stato servito il tè.

### La serata in onore di Albertina Bianchini

Questa sera Albertina Bianchini, l'eletta e intelligente prima attrice della compagnia veneta che porta il suo nome, ha la recita d'onore con due commedie in cui la seratante, che il nostro pubblico tanto apprezza, potrà ancora mostrare l'acutezza e finezza del suo senso interpretativo; si darà «El moroso de la nona» una tra le più belle e profonde commedie di Giacinto Gallina, di cui Zago è ancora insuperato protagonista. Seguirà «La festa del bocolo», la squisita commedia di Attilio Schiavoni, che da ben sedici anni tiene posto onorato nel repertorio del teatro veneto, per nobiltà di concezione e saldezza di struttura.

### Varietà e Cinema

**«Trionfo» al Nazionale.** Oggi va sullo schermo del Nazionale una film di suggestiva bellezza, che unisce alla signorilità dell'argomento i pregi rarissimi di una magnifica messa in scena e di una interpretazione eccezionale. «Trionfo», la mordace satira della società moderna, che mostra la affannosa lotta dell'uomo per la conquista della felicità, colpisce per la profonda interpretazione dei costumi odierni, che ritrae in tutte le loro caratteristiche essenziali e nelle loro più intime significazioni. Interpreti della eccezionale film, sono gli artisti di fama mondiale Rod La Roque, Vittorio Varcony e Leatrice Joy, che coi loro nomi sono sicurissima garanzia di successo.

Nello spettacolo di varietà, avremo oggi il debutto della celebre compagnia internazionale di Ballì-revues «Davelma», attesa con impazienza e curiosità dal nostro pubblico migliore, dato il glorioso nome che questa troupe gode negli ambienti teatrali d'Europa e d'America. La Compagnia Davelma presenterà creazioni modernissime di gran successo in cui alla valentia degli interpreti sono accoppiati il lusso, la moda e l'eleganza, formando così un tutto armonico di immancabile graditissimo effetto. Principali «vedettes» della Compagnia sono Betty Camnson dell'Opera Nazionale di Monaco, Celine Alberts e Williams Sisters.

Durante queste straordinarie rappresentazioni, sono abolite tutte le entrate di favore e non sono valide le tessere.

**La bella première di oggi al Teatro Excelsior «Napoli che canta» e «Gli applausi del mondo».** Uno spettacolo di rara attrazione quello che oggi il Teatro Excelsior presenta per la prima volta: «Napoli che canta», la più bella film della canzone, che è anche la più bella pellicola riproducente Napoli con tutti i suoi fascini e i suoi incanti. Le scritte del poetico lavoro son dovute alla smagliante penna di Matilde Serao. Le più melodiose canzoni accompagneranno, cantate, la suggestiva proiezione. Seguirà il forte e avvincente dramma d'amore «Gli applausi del mondo», interpretato da due magnifici artisti dello schermo: Bebè Daniels e Lewis S. Stone, tanto ammirati anche fra noi. Nella varietà l'elegante coppia di danza Faraboni ed il comico scimiotto «Cecò».

**Oggi ultimo giorno del «Bracconiere Lebron» con France Dhelia al Teatro Fenice.** Il passionale romanzo «Il Bracconiere Lebron», replicato ieri al teatro Fenice ebbe riconfermato il caloroso successo della prima sera. Le drammatiche vicende del forte lavoro — che la bella France Dhelia interpreta con tanta potenza di suggestione — furono seguite con intenso interesse, mentre schiette ammirazione destarono i magnifici paesaggi dell'artistica film che oggi si replica per l'ultimo giorno. Calorosi applausi riscuotono seralmente i bellissimi numeri di varietà: Trinchieri, il finissimo comico nelle sue signorili creazioni e la eccentrica «Terribile notte» del Hervieu.

Domani uno spettacolo eccezionale con due assi della cinematografia americana: Bambù e Fatty.

**Eden.** Oggi dalle 17 Emilio Ghione, Fern Andra, Kally Sambuccini, nella film sensazionale «L'incubo di Za la vie». Nella varietà debutto della celebre danzatrice Jessipowa colle sue 4 Girls.

**All'Italia ultimo giorno di «Due coppie ideali».** Anche ieri questo interessante lavoro ottenne grande successo. Il pubblico ha decretato i maggiori elogi a Edith Roberts e Conrad Nagel per il loro difficile compito nelle travolgenti vicende di vita così viva, per la tenacia di un amore sconfinato in cui una grande donna tutto sacrifica.... famiglia, onori e ricchezze. Dall'altra coppia invece l'aritocratico e la lavandaia fa scaturire amore e umorismo. L'epilogo? Sangue nobile non mente!

Domani allo schermo la tanto attesa film «Il club degli scapoli». Attori principali i rinomati Wallace Beery, Edith Griffty e era Reynolds. Prima rappresentazione ore 17, ultima 22.15.

**Cinema Garibaldi. Oggi «La terra promessa».** Henry Roussell, il valoroso inscenatore di «Gli oppressi» e di «Violette imperiali», ha creato per lo schermo un nuovo grandioso lavoro in cui il vasto, secolare dramma di un popolo rivive intramandosi col dramma dei singoli protagonisti. Questa film che ha per interpreti Raquel Meller, Andrea Roanne, e M. Marudian, assurge ad una bellezza artistica, ad una potenza drammatica mai raggiunta fino ora da altre opere cinematografiche. Prezzi normali. Primi posti lire 2.60, secondi posti lire 1.50. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimamente la grande Casa americana Metro Goldwin Film presenterà il suo ultimo capolavoro girato completamente in Italia e precisamente a Firenze, Livorno e Pisa, dal titolo «Romola» e «Fra Girolamo Savonarola», protagonista Lillian Gihr, l'indimenticabile «Suora bianca».

**Cine Edison.** «Il miracolo dei lupi», la grandiosa ricostruzione storica, ha richiamato ieri pubblico affollatissimo. Di grande emozione riescono le scene della sanguinosa lotta fra uomini e lupi, scene nelle quali si svolge il leggendario miracolo in cui vi rifulge l'eroismo di una donna. Molto ammirati tutti i bravi interpreti. Oggi seguono le repliche.

Prossimo programma: «Armi e amori» con Marion Davies.

**«Il Transatlantico» con Maria Jacobini ed O. Bilancai, per pochi giorni al Novo Cine.** Oggi dalle 16.30 in poi, si iniziano le rappresentazioni del più recente capolavoro interpretato dalla beniamina del pubblico triestino Maria Jacobini e da O. Bilancia, «Il Transatlantico», sfarzosa messa in scena di G. Righelli.

Si avvisa lo spettabile pubblico che per precedenti impegni della casa, questa film sarà proiettata soltanto per pochi giorni.

**Un trionfo di Leda Gys al Cine Savoia** è stato il successo ottenuto ieri dalla simpatica artista nell'interpretazione del forte dramma passionale «La schiava». Oggi questo splendido programma si ripete. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Imminente: «La battaglia», colosso cinematografico con Sessue Hayakawa.

# Notiziario sportivo

## I premi "Roma,, e "Monte Grappa,, a Montebello

Il programma delle corse che si svolgeranno domenica prossima all'ippodromo di Montebello, uscirà oggi a mezzodì. Fra le corse della giornata vi sarà quella del «Premio Roma», lire 7000 (4000, 1800, 800, 400), per puledri e puledre indigeni di tre anni, prova unica, su metri 1700, alla pari, per la quale vi sono 12 inscritti.

Ieri sera nella sede della Società delle Corse sono stati estratti a sorte i numeri di partenza e l'estrazione ha dato il seguente risultato: «Altea» (9), «Alsazia» (3), «Aiglon» (7), «Bolide» (2), «Eccellenza» (6), «Fiamma Nera» (4), «Giambologna» (5), «Gilda» (11), «Milizia» (10), «Monatela» (12), «Montebello» (1), «Gianni Schicchi» (8).

E' seguita poscia l'estrazione dei numeri di partenza dei puledri e delle puledre indigeni, di 4 anni, inscritti per la corsa «Premio Monte Grappa», lire 6000 (3500, 1500, 600, 400) che si effettuerà lunedì prossimo, seconda festa di Pentecoste, su tre giri di pista, metri 2413, alla pari. Il risultato dell'estrazione è il seguente: «Anita» (3), «Benita» (2), «Fedra» (6), «Ferraù Worthy» (9) «Inverno» (5), «Menefrego» (4), «Numa» (8), «Principino» (10), «Zita Zomreot» (1), «Zombretta» (7).

## Il torneo internazionale di tennis

### I risultati della terza giornata

Numeroso pubblico ha assistito alle interessanti gare della terza giornata del torneo internazionale organizzato dal Lawn-Tennis Club Triestino. Nella gara singolare signori, in cui è in palio la coppa del campionato triestino, hanno giuocato numerosi competitori, fra cui il campione italiano conte Balbi, che ha vinto con schiacciante superiorità il triestino Tischler (6-0, 6-1) e l'inglese Logie, vincitore già per tre anni consecutivi della stessa gara, il quale ha battuto facilmente il triestino Cappellett per 6-2, 6-2. Il conte Balbi, in coppia con la baronessa Albori, ha vinto in una movimentata partita della doppia mista «open» la coppia Aidinjan-de Ebner per 6-4, 6-3.

Oggi continueranno le gare eliminatorie, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Giuocheranno pure i valenti tennisti del Lawn Tennis Club di Graz, signori Rick e Mayer e la signora Jahn, che forse è la più forte racchetta partecipante alle gare femminili.

Ecco i risultati tecnici della terza giornata:

Singolare signori (campionato di Trieste):

Logie batte Cappelletti per 6-2, 6-2; Balbi batte Tischler per 6-0,6-1.

Singolare signore (gara libera):

Albori batte Santi per 6-4, 6-4; W. Aidinjan batte Paladini per 6-2, 6-3; M. Aidinjan batte M. Hunter per 6-1, 6-3; Strachewitz batte Mayer per 4-6, 6-2, 6-4; Tischler-Gattorno batte N. Truden 64, 4-6, 7-5.

Handicap signori:

Ara (+ 3/6) batte Escher (— 3/6) per 6-2, 6-3; Limmer (— 15 3/6) batte Hunter (— 15 3/6) per 6-3, 6-5; Tischler (— 30) batte Reich (+ 3/6) per 6-1, 6-1.

Handicap signore:

W. Hunter (— 4/6) batte Rickoff (+ 15) per 6-3, 6-4; Coen Porto (— 3/6) batte Lorant (s.) per 6-3, 6-4.

Doppia signori (libera):

Tduden-Logie battono Ebner-Cappelletti per 6-0, 6-3.

Doppia mista (libera):

Albori-Balbi battono Aidinjan-Ebner per 6-4, 6-3.

Doppia mista (handicap):

Tischler-Limmer (— 3/6) battono Paladini-Paladini (+ 15) per 6-2, 6-2; Manzulto-Tischler (— 15) battono Robitschek-Lorant (scratch) per 6-1, 6-2.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Giovedì 20 si svolgerà in Palestra il Concorso interno per la Sezione femminile. Alle 17 corso medio, alle 18 corso superiore e alle 21 corso adulte. Venerdì 21 concorso per la Sezione maschile. Alle 17 il corso medio e alle 18 corso superiore.

La lezione di scherma di venerdì prossimo per allievi e soci studenti, anzichè alle 15 si terrà alle 19 dello stesso giorno. Gli iscritti sono comandati di presentarsi. Tutti i calcisti devono trovarsi giovedì nel pomeriggio sul campo sportivo di S. Sabba per partite di allenamento.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica 23 maggio escursione al Monte Aquila. Programma in sede.

**Associazione Nazionale Tubercolotici.** In seguito agli accordi presi con il commissario straordinario reggente la Sezione di Trieste, i nostri soci, le cui condizioni di salute permettono di partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 23 maggio per solennizzare l'undecimo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia, sono invitati a prenotarsi al più presto presso la segreteria dell'Associazione Nazionale Combattenti (in via Timeus n. 3, p. II), incaricata dell'organizzazione della cerimonia.

Il Direttorio comunica inoltre che il rappresentante della S. A. Pittaluga, signor Gariboldi ha concesso ai tubercolotici di guerra l'ingresso a prezzo ridotto per i cinematografi «Excelsior» e «Fenice». Per godere del ribasso bisogna presentare alla cassa la tessera sociale dell'anno in corso, che si può rilevare nella segreteria (via Torre bianca 21, IV p.) tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 18.

**Circolo Studentesco Italiano.** Come annunciato, per le feste di Pentecoste si farà una gita a Venezia. La tassa d'iscrizione è stata fissata a lire 55 per soci e lire 65 per non soci, in cui è compreso il viaggio d'andata e ritorno in piroscafo, l'alloggio e i pasti principali. L'iscrizioni si accettano presso i fiduciari in tutte le scuole oppure giornalmente in sede (via Ruggero Manna 14, porta 15) dalle 18-19.

**Sezione Escursionisti «Edera».** I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà oggi alle 20.30.

**Gruppo Escursionista Maggiore.** Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica a Reifenberg. Programma dettagliato in sede. Domani seduta di tutti i soci alle 21.

**Gruppo Escursionista «Monte Re».** Questa sera alle 20 assemblea generale dei soci in sede (Via Raffineria 9).

**Club della Caramella.** I soci sono convocati in seduta straordinaria questa sera alle 20.30 in sede.

**Lega Studentesca Industriale.** La Sezione escursionistica chiude definitivamente nei giorno di mercoledì alle 19.30 le iscrizioni-pagamento per la gita ad Abbazia e Fiume. Venerdì, sono convocati in sede gli iscritti al I. o e II.o Gruppo, alle 19.

**Circolo Impiegati Bancari.** Dalle 18 lezione di scherma per la Sezione femminile. Alle 21 prove della Sezione filodrammatica e riunione del Consiglio.

**Società Alpina delle Giulie.** Oggi alle 19.30 è convocata la Commissione grotte.

**Gruppo Escursionista «Marcello Zanella».** Coloro che intendono partecipare alla gita sul Monte Maggiore e Fiume devono iscriversi entro oggi. La tassa d'iscrizione è di lire 30 per il viaggio. Domani alle 20.30 si raduna la Direzione.

**Club dei Tredici.** Il torneo di scacchi e dama si chiude improrogabilmente il giorno 20. Questa sera corso di letteratura italiana.

**Unione Sportiva Triestina.** Oggi in sede (via Carducci 28, I) alle 19.30 il Comitato finanziario. Alle 20.30 seduta del Comitato elettorale presso il consocio Ivanissevich, Corso Garibaldi 13, II. Domani nel pomeriggio i calcisti si trovino sul campo sociale per l'allenamento collettivo.

**Gruppo Escursionisti «Primavera».** Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore indetta dalla Federazione. Domani giovedì solita convocazione settimanale.

**Gruppo Sportivo Pittori.** Giovedì 20 corr. alle 20.30 assemblea generale dei soci.

**Circolo fra Impiegati Privati.** Questa sera dalle 20.30 in poi si terrà il solito trattenimento di danza. La prossima settimana si inizieranno i corsi teorici e pratici di stenografia. Informazioni e iscrizioni alla segreteria sociale. Per domenica è ndetta una gita alla volta delle sorgenti del Risano.

**S. S. Audax Trieste.** Giovedì alle 20 assemblea generale. Sono aperte le iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore e Fiume indetta dalla Faeg verso la quota di lire 30.

## Marina e Navigazione

### R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 18 per il 19 maggio**

**Turno generale:** marinai: 437; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 191; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 1.
**Turno Lloyd:** giovani cop. in I: 218; marinai: 436; giov. cop. in II: 210; mozzi cop.: 91; fuochisti: 721; carbonai: 439; mozzi macchina: 114.
**Turno Cosulich:** marinai: 156; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 206; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 103; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 85; II camerieri 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.
Totale inscritti al 18: 1579; imbarcati e cancellati: 42; titale inscritti al 19: 1537.

**Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 maggio 1926: «Belvedere», Dakar; «Colombo», Marion Mass.; «Conte Biancamano», Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Verde», Fernando de Noronha; «Duilio», Terceira Radio; «Guglielmo Peirce», «Principe di Udine», Cerrito; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha; «Tommaso di Savoia», Teneriffe Radio.

La compilazione del radiotelegramma dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Nino S.* 1) Al corso di quale arma per fare carriera? 2) Chi non ha dato gli esami, non è ragioniere. 3) Bocciato all'esame del primo biennio, dovreste ripetere l'esame su i programmi delle classi ai quali l'esame si estese quando lo sosteneste la prima volta. Se però avete frequentato nell'anno in corso la prima classe superiore, dovete sostenere l'esame su la materia studiata in iscuola. — *Mery.* 1) I manoscritti si spediscono in busta aperta e costano, sino a 200 grammi, 60 centesimi; poi 20 centesimi in più ogni 50 grammi. 2) la «zittera» è un istrumento bello e piacevole a Salisburgo, Innsbruck, ecc.). 3) Principiare lo studio del canto a 24 anni? Non è tardissimo se ci sono qualità autentiche. — *Un padre desolato.* 1) Confezionare dei figli senza aver l'energia di guidarli nel mondo sino a quando non possano guidarsi da soli è un passatempo assai pericoloso. 2) Il 5 maggio 1862 era un lunedì. Anche voi avete simili curiosità minorenni?

*Cornelia.* 1) Per dimagrire? Una passione infelice per tutta la vita e un pasto al giorno. — *Nobile.* 1) Il col. Nobile ha 41 anni. 2) La disposizione è stata presa per evitare che lettere sieno consegnate a persona diversa dal destinatario. — *Euterpe.* Da Trieste a Torino, in terza classe, si pagano lire 94.50. — *Aziadè.* Silvana festeggia il proprio onomastico il 10 luglio o il 10 febbraio, perchè i santi di questo nome sono almeno due. Speriamo che qualcuno vi dia il regalo, dopo che noi vi abbiamo regalato il santo. — *Fenicottero.* 1) Abbiamo dato molte volte le notizie da voi chieste; per maggiori dettagli scrivete alla Scuola autorizzata di radiotelegrafia, direttamente, in via S. Francesco N. 31. 2) Ce ne sono diverse; consultate la guida e gli avvisi dei giornali. 3) Diverse scuole private hanno tenuto corsi per commissari di bordo; altri ne organizzano quando c'è richiesta. Indispensabile per ottenere tale incarico è la disponibilità di posti e il titolo di studio.

## BORSA DI TRIESTE

17-18 maggio 1926

| | Chiusura ieri | Chiusura odierna | | Chiusura ieri | Chiusura odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.— | 71.— | Lloyd T. | 1604 | 1604 |
| Cons. 5% | 84.45 | 84.80 | Lussino | 418 | 418 |
| Obbl. Ven | 70.10 | 70.05 | Martin. | 205 | 204 |
| B. Tes. set | 97.20 | 97.— | Medit. | 396 | 384 |
| B. Tes. nov | 95.95 | 95.95 | Merid. | 878 | 876 |
| Bankitalia | 2340 | 2320 | Oceania | 187 | 187 |
| Comit | 1328 | 1328 | Premuda | 505 | 505 |
| B. C. T | 624 | 624 | Tram | 182 | 183 |
| Credito | 872 | 872 | Tripcovich | 305 | 305 |
| B N. Cred | 526 | 526 | Ampelea | 400 | 400 |
| B Roma | 11½ | 11½ | Cant nav | 164 | 159 |
| Cred. Pop. | 301 | 301 | Cem. Dal | 350 | 350 |
| Zivno | 288 | 280 | Isonzo | 163 | 163 |
| Generali | 5300 | 5050 | Spalato | 403 | 395 |
| Ass. It. | 1500 | 1440 | Kerka | 328 | 328 |
| Infortuni | 3010 | 2940 | Siemat | 280 | 280 |
| Riun. A | 2725 | 2625 | S. T. El.-G | 92 | 93 |
| Riun. B | 2700 | 2625 | Gas Roma | 884 | 869 |
| Sigorta | — | 525 | Ilva | 242½ | 243 |
| Adria | 237 | 225 | Jutificio | 488 | 480 |
| Cosulich | 270 | 264½ | Ult nav | 120 | 120 |
| Nav. Dal | 223 | 223 | Pastificio | 285 | 285 |
| Gerol. | 607 | 600 | Pilatura | 445 | 445 |
| Libera T | 464 | 459 | St Tecnico | 505 | 505 |
| Istria-Tr. | 235 | 235 | Terni | 485 | 490 |

Nel dopoborsa di oggi, mentre i titoli scendono sotto il livello toccato alle grida, la nostra lira guadagna ulteriormente terreno. La sterlina quotava ieri sera circa 129½.

A titolo di cronaca possiamo comunicare i seguenti dati sulle «Concorde».

Il giorno 29 aprile ebbe luogo a Parigi l'assemblea generale della Società. Con il capitale ammontante a nominali franchi 10.000.000.—, dei quali versati solo 2.500.000.—, dopo una deperinazione di quasi franchi 2.000.000.— sui titoli, si osserva un utile netto di franchi 1.239.201.93. Il dividendo, dedotta l'imposta francese, viene pagato in franchi 22.— netto presso le Assicurazioni Generali. Il titolo quota attualmente sulla base di lire 850-903.

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1120; Belgio da 78.50 a 80; Francia da 79.75 a 80.50; Londra da 132.75 a 133.75; Nuova York da 27.20 a 27.40; Spagna da 388 a 392; Svizzera da 525 a 532; Atene da 35 a 37; Berlino da 635 a 655; Bucarest da 10 a 11; Praga da 80.25 a 81; Ungheria da 0.0365 a 0.0385; Vienna da 375 a 395; Zagabria da 48 a 48.50.

VALUTE: scellini da 370 a 390; dinari da 47.50 a 48.25; dollari da 27 a 27.50; pezzi da 20 franchi da 100 a 108; lire sterline b. n. da 132.50 a 133.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 17-5-26: L. 525.41.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa** per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | 12.30 | Denaro 9.30 | 12.30 | Lettera 9.30 | 12.30 | Corsi liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maggio 1926 | — | — | — | — | — | — | 1130 |
| Luglio 1926 | — | — | 1100 | — | — | — | 1110 |
| Settembre 1926 | — | — | 1020 | 1030 | 1055 | — | 1037 |
| Dicembre 1926 | 970 | — | 960 | 971 | 974 | 980 | 967 |
| Marzo 1927 | — | — | 935 | 955 | 947 | 965 | 941 |

**Caffè a termine alla Borsa di Amburgo.** Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926: denaro 92.50, lettera 92.75; settembre 1926: denaro 90.25, lettera 90.50; dicembre 1926: denaro 87.75, lettera 88.—; marzo 1927: denaro 85.25, lettera 85.75.

**Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.90; 3.50 percento netto (1902) 66.25; 3 percento lordi 45; 5 percento netto 94.925; Obbligazioni Venezie 69.675.

CAMBI: Francia 81.60; Svizzera 530.75; Londra 133.152; Olanda 1090; Spagna 397.07; Belgio 80.28; Berlino 655; Vienna 385.30; Praga 80; Romenia 9.60; Argentina oro 24.93; Argentina carta 10.95; New York 27.424; Canadà 27.405; Oro 529.15; Belgrado 48.75; Budapest 0.0384; Russia 143.20.

**Borsa di Milano.** Mercato dapprima incerto, poi in sensibile reazione su tutti i valori su voci di restrizione previste per le disponibilità dei prossimi riporti. Nel mercati dei cambi: in notevole ripresa la lira italiana in confronto di tutte le altre divise.

Rendita 71.90; Consolidato 95.10; Banca d'Italia 2290; Commerciale It. 1315; Credito It. 870; Banco Roma 119; Crediti Marittimo 500; Mediterranee 387; Meridionali 848; Rubattino 616; Libera Triestina 457; Cosulich 263; Snia 295; Terni 484; Miani e Silvestri 139; Breda 251; Montecatini 229; Metallurgica 140; Reggiane 472; Fiat 580; Isotta 204; Ilva 243; Elba 47; Linificio Naz. 616; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 337; Cotonificio Cantoni 4700; Cotonificio Veneziano 249; Cotonificio Meridionale 109; Cotonificio Turati 721; Tessuti De Angeli 1222; Chatillon 286; Rossari Varzi 1058; Tosi 379; Bernasconi 179; Pirelli 1030; Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 595; Distillerie It. 132; Biseria 164; Eridania 435; Gulinelli 143; Edison 641; Adriatica di Elettricità 169; Elettrica Bresciana 235; Marconi 154; Vizzola 1150; Conti 404; Negri 255; Lig. Tosc. di Elettricità 273; Esercizi Elettrici 109.50; Esportaz. Italo-Am. 225; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili 713; Grandi Alberghi 169; Fondi Rustici 255; Cementi Spalato 402; Cons. Mobil. Finanz. 691; Caccami Seta 1020; B. Naz. di Credito 527.

CAMBI: Francia 81.70; Svizzera 530; Londra 133.30; New York 27.425; Berlino 655; Vienna 385.3/8; Bucarest 9.50; Belgio 80.50; Spagna 395.50; Praga 80.50; Budapest 0.038.

**Borsa di Roma.** La minore tensione dei cambi e l'approssimarsi della liquidazione, spingono il mercato ai realizzi, sicchè dopo un'apertura ferma si chiude debole, con un dopo borsa poco animato. Cambi meno tesi e meno oscillanti.

Rendita 70.90; Consolidato 94.77; Banca d'Italia 2305; Commerciale It. 1319; Credito It. 870; Banco Roma 113.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 853; Cosulich 263; Libera Triestina 463; Terni 484; Ilva 235; Montecatini 223; Gas 860; Pilatura Rico 460; Cementi Spalato 403; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1316; B. Naz. di Cred. 526.

**Borsa di Genova.** Larghi realizzi, forse per l'approssimarsi della liquidazione. Difese e migliori le Rendite: assai migliorate e ferme le Aedes ed i Distillati; il resto è sensibilmente falcidiato. Nei cambi: migliora ancora la lira italiana in confronto delle altre valute.

Rendita 71.05; Consolidato 95.05; Banca d'Italia 2262; Commerciale It. 1314; Credito It. 870; Banco Roma 113.50; Credito Marittimo 500.50; Meridionali 840; Mediterranee 383; Libera Triestina 460; Cosulich 261; Ilva 236; Montecatini 227; Terni 482; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Credito 526.

**Borsa di Torino.** Il mercato su larghi realizzi è premuto da vendite di arbitraggio, reaziona su tutta la quota, per chiudere molto pesante. Cambi meno tesi.

Rendita 70.90; Consolidato 94.675; Banca d'Italia 2270; Commerciale It. 1316.50; Credito It. 870; Banco Roma 118; Meridionali 850; Cosulich 264.

**Borsa di Parigi.** Chiusura, 18 maggio: Londra 166.40; New York 34.70; Belgio 99; Spagna 500; Italia 126; Svizzera 669; Olanda 1395; Norvegia 930; Praga 103; Romenia 12.50.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI, 18 maggio: Italia 18.8125; Berlino 123.05; Vienna 72.65; Londra 25.15 7/8; Parigi 15.2875; New York 5.17 1/8; Bulgaria 3.75; Praga 15.325; Belgrado 9.1125.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

**PARTENZE**

**VENEZIA:** 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.
**UDINE:** 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.
**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
**FIUME:** 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

**ARRIVI**

**VENEZIA:** 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.60 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).
**UDINE:** 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.
**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.
**FIUME:** 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

**PARTENZE**

**PARENZO:** 5.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie)
**COSINA-POLA:** 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.
**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

**ARRIVI**

**PARENZO:** 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.
**COSINA-POLA:** 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.
**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

**LINEA AUTOMOBILISTICA**
**TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)**

Partenze dal Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 22.—, 22.36, 23.48**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



# AVVISI COLLETTIVI

### AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso*
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**
*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*
*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione.*
*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* A

**A A. ABBISOGNANDOVI** personale maschile, femminile hotel, case private, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 77214 A
**A. CUOCHE,** cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 77214 A
**ABBISOGNANDOVI** personale di servizio per privati, hotel, luoghi villeggiatura, rivolgetevi via Machiavelli 24. pt. 77210 A
**CAMERIERA** praticissima offresi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 34571 A
**DONNA** prestaservizi fidata, con attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 34514 A
**DONNA** media età offresi per cucinare o tutti lavori di casa, piccola famiglia o persona sola. Via S. Lazzaro n. 19, III. 34560 A
**SIGNORINA** seria, mezza età, con attestati e referenze, pratica di tutto, parla bene italiano e francese, occuperebbesi da mattina a sera come cameriera fine. Offerte «76971 A» Piccolo. 76971 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* B

**A. CUOCHE** 3 per pensioni Portorose, Grado; cameriere 2 hotel, barista bella presenza, domestiche, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 77210 B
**A. PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 11, poco lavoro, cercasi. Conti 15, porta 12. 34457 B
**CAMERIERA** per stanze e servizio tavola cercasi. Via Romagna 24. 34539 B
**CAMERIERA** brava cercasi per piccola famiglia, senza figli, più una provetta cuoca. Buonissimo salario. Presentarsi con attestati. Corso Garibaldi 10, I. 47115 B
**CAMERIERA** ottime referenze cerca piccola, distinta famiglia. Presentarsi 8-11, 14-16 Lazzaretto vecchio 13, II, sinistra. 77148 B
**CAMERIERA** giovane, bella presenza, sappia un po' cucinare, cerca urgentemente signore con figlio. Salario indifferente. Offerte «8006 B» Piccolo. 8003 B
**CUOCA** onestissima cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 4, III, Ocwik. 77158 B
**DOMESTICA** capace, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 44, II. 34353
**DOMESTICA,** tutti lavori casa, cercasi. Cecilia 14, Zerial. 04790 B
**DOMESTICA** buoni attestati, ottima paga, coniugi soli, piccolo quartiere, cercano. Zaccaria 4, II, destra. 00003 B
**DOMESTICA** semplice, senza cucinare, cercasi. Via della Ginnastica 66, villa. 77550 B
**DOMESTICA** brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Janovitz, Piccolomini 4. 34554 B
**DOMESTICA** tedesca o slovena cercasi per piccola famiglia. Chiozza 39, III. 34450 B
**DOMESTICA** capace cucina, cercasi. Buon salario, trattamento. Via Commerciale 25, porta 7, ore 9-10, 13-16. 34463 B
**DOMETICA** non giovane, per tutti lavori di casa cercasi. Via S. Nicolò 28, III. 77136 B
**DOMESTICA** con buoni certificati, buon trattamento, cercasi. Via S. Francesco n. 33. 77117 B
**DOMESTICA** o cuoca capace cucinare, faccende domestiche, cerca piccola famiglia; esigonsi documenti. Via S. Caterina 3, porta 16. 34500 B
**DOMESTICA** sana, sappia cucinare con attestati, cercasi. . Lazzaro 1, porta 4. 77159 B
**DOMESTICA** bravissima cucinare, onestissima, età 30-35, distinto coniugi cercano subito. Esigonsi referenze. Acquedotto 65, III. 77161 B
**DOMESTICA** sappia ben cucinare cercasi. Lazzaretto vecchio 36, II piano, dalle 9-14. 8010 B
**DOMESTICA** giovane, capace, bella presenza, cercasi prontamente, buona paga. Scala Belvedere 2, IV, destra. 8007 B
**DOMESTICA** sappia cucinare e tutti lavori di casa cercano coniugi con bambino. Piazza Borsa 4, III, Nemeth. 77217 B
**DOMESTICA** capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Via S. Michele 2, II, porta 10. 34558 B
**DOMESTICA** giovane, capace, cerco. Via Manna 26, II, p. 8. 34550 B
**DOMESTICA** brava, onesta, cercasi prontamente. Ginnastica 41, III. 34565 B
**DOMESTICA,** certificati, cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 14. 34561 B
**MASSAIA** quarantenne, presenza, distinta persona sola; cameriere, cuoche: Milano, Udine; cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 34543 B
**PRESTASERVIZI** 2 ore al mattino cercasi. Toro 8, II, sinistra. 34544 B
**PRESTASERVIZI** giovanetta cercasi, tre ore mattina, 3 pomeriggio, 100 mensili. Via Alessandro Volta 14, II, destra. 77092 B
**PRESTASERVIZI** capace, tutto giorno, cercasi. Presentarsi libretto, Torrebianca 29, III. 34439 B
**PRESTASERVIZI** dalle 9 alle 10, tre volte settimana, cercasi. Garibaldi 29, I. 77135 B
**PRESTASERVIZI** pratica lavori domestici, cercasi: referenze. Cecilia 7, porta 17. 34507 B
**RAGAZZA** pratica stanze cercasi. Via Romagna n. 24. 34539 B
**RAGAZZA** per servizi, sui 15 anni, cercasi. Corso Garibaldi 25, III, sinistra, Zorn. 34477 B
**RAGAZZA** pratica per trattoria, sappia scrivere, cercasi. Rivolgersi via Pozzo Bianco n. 8, trattoria. 77129 B
**RAGAZZA** capace accudire lavori domestici cerca piccola famiglia. Ginnastica 51, III, destra. 77203 B
**RAGAZZA** diciottenne, pratica, presenza, bar, cercasi subito: referenze. Indirizzo Piccolo. 34533 B
**RAGAZZETTA** prestaservizi brava, orario combinarsi, cercasi. . Lazzaro 7, III. 34547 B
**RAGAZZETTA** cerca piccola famiglia: 9 in poi. Canova 22, II, Artico. 34541 B
**RAGAZZETTA** prestaservizi cercasi 7.30-15, buon salario. Ginnastica 9, I. 34496 B
**SIGNORINA** età massima 30 anni, possibilmente pratica profumerie e cassiera, buone referenze, bella presenza, cercasi. Scrivere «34447 D» Piccolo. 34447 B
**SOTTOCUOCA** molto pratica trattoria cerco subito: Presentarsi ore 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 77216 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* C

**AMMINISTRAZIONE** stabili, impianti contabilità, bilanci ed altri lavori contabilità, assume ragioniere. Offerte «12995 C» Piccolo. 12995 C
**CASSIERA** impiegata, corrispondenza, contabilità, dattilografia; italiano, tedesco, offresi anche fuori. Referenze, serietà. Scrivere «77103 C» Piccolo. 77103 C

I collettivi continuano in VI pagina.



MASSIMO LA TOUR — 70

# LA SCIENZA DEL DOMANI

*PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA*

— Ma la vostra capanna è un palazzo, signore — esclamò d'Islettes. — Voi viaggiate come un mandarino nè più nè meno.

— Bisogna bene offrirsi qualche comodità e qualche distrazione — rispose l'avventuriero. — Ma ho anche delle casse piene di libri e lavoro intellettualmente. Classifico degli appunti di archeologia, presi nel periodo d'attività della mia vita in angoli di foreste dove nessun altro europeo, all'infuori di me, è andato. E' lo svago dei mesi monotoni che passo sull'acqua. Ma permettete che mi presenti... Luigi Maujoin...

— Straordinario — esclamò il porta-insegna — ed io Gilles d'Islettes!

— Davvero... ma è strano... Voi?... Tu? Ebbene allora hanno ben ragione gli americani quando dicono che il mondo è piccolo... Non ti avrei certo riconosciuto! Perbacco! Sono passati dei lunghi anni che la vita ci ha separati.

— E' vero... dovevamo avere quindici anni allora... Fu allora quando lasciai il nostro vecchio collegio provinciale per andare alla scuola navale.

— Ed io terminavo la mia scuola d'umanità a Parigi ed entravo, il primo, per concorso alla scuola superiore di commercio. Stranissimo! Eccoci due figli della Vandea, e dello stesso paese — poichè dalle finestre dell'opificio di mio padre si vedevano quelle del tuo castello — qui ritrovatici una notte sull'alto Mekong, a diverse miglia di distanza dalla Vandea... ci sarebbe da non crederci!

— D'ora in avanti crederò alle streghe del Laos; un quarto d'ora fa soltanto, una di queste mi prediceva che questa notte avrei incontrato un amico dimenticato.

— Davvero? Non me ne stupisco. L'Asia è il paese dove hanno origine tutte le divinazioni e tutte le magie, e nei miei ricordi ho già annotato cose veramente straordinarie. Ma lasciamo ciò ora, e siamo pratici. Ora che ci siamo ritrovati qui, non ci lasceremo subito dopo avere prese assieme una semplice tazza di tè in piena notte. Ti tengo ora, e ti porto via con me.

— E dove mai? Sono marinaio e dipendo dai miei superiori. Non sono libero.

— Io non voglio che tu diserti. Ma non potresti ottenere una licenza per accompagnarmi qualche settimana sul Mekong?

— Ebbene — rispose Gilles, dopo avere riflettuto — per quanto sragionevole possa sembrare la tua proposta, non è neppure impossibile ad effettuarsi. So che il comando ha intenzione di favorire largamente coloro che hanno preso parte al viaggio di Luang-Prabang... Domani noi riprendiamo il treno per Hanoi, dove ci verranno accordati permessi, licenze... Non hanno bisogno di me per ritornare. Potrei quindi chiedere al mio superiore, che è un galantuomo, di lasciarmi libero per un mese. Egli riuscirà ad accontentarmi.

— Benissimo. Un mese basta. Di solito rimango più a lungo sul fiume, ma non è necessario, per gli affari della mia società, che io arrivi a Laigon tanto presto, mentre che i teks continueranno la loro strada verso l'imboccatura. A Laigon tu troverai un battello che ti riporterà nel Tonchino.

I due amici s'intrattennero sugli avvenimenti delle loro esistenze, così differenti l'una dall'altra, fino all'alba e fecero infiniti progetti.

Al mattino Luigi Maujoin accompagnò il porta-insegna dal capitano di fregata Duhamel di Pêchevegue che ascoltò con benevolenza la loro domanda, veramente molto audace.

— Un mese di congedo per un viaggio di esplorazione — disse con bonomia — ciò è un po' di più di quanto potrei accordare con la mia propria autorità! Ma le circostanze favoriscono i vostri progetti, e ciò che non potrei permettere a titolo di favore, lo posso invece imponendolo come una missione. Sua Maestà Dedel Khai, lusingatissimo della visita del governatore della colonia, ha deciso di offrirgli in dono una sontuosa piroga reale che il governatore aveva molto ammirato fra le ricchezze del palazzo. E' infatti, questo un oggetto di un valore incalcolabile, con fine sculture che riproducono tutta la leggenda di Rama, con incrostazioni d'oro e d'avorio antico. Ora si tratta di portare questo regalo alla residenza del governatore di Laigon. Pensavo di mandarlo per strada ferrata a Hanoi, e là farlo caricare da qualche componente la squadra navale che l'avrebbe trasportato per mare in Cocincina se tali sarebbero stati gli ordini dell'ammiraglio. Ma non è forse più semplice consegnarvi la preziosa piroga, che trasporterete lungo il Mekong, percorso più diretto, non mettendola in acqua, ma caricandola imballata accuratamente sulla zattera del signor Maujoin? Mi sarà dato così modo di farla accompagnare da uno dei miei ufficiali. E voi avrete tutto il tempo di raggiungere la squadra, mio caro d'Islettes, poichè nessuno troverà a ridire se prenderete precauzioni, a vostro agio per fare oltrepassare le correnti del fiume, e senza alcun danno, all'inestimabile carico che vi sarà stato affidato.

Il porta-insegna e l'ingegnere, accolsero con entusiasmo questo imprevisto e insperato accomodamento e manifestarono una viva gratitudine che fece sorridere il comandante di Pêchevêque. Qualche ora più tardi, mentre la piroga, imballata in una cassa, veniva solidamente attaccata sulla zattera di Luigi Maujoin, Gilles d'Islettes, con in tasca l'ordine di missione che lo faceva Ebero, prendeva licenza da Sua Maestà Dedel Khay e dal suo superiore.

Nella stessa giornata la truppa di marinai francesi riprendeva il treno per Hanoi. Gilles la vide partire tra le acclamazioni della folla laotiana. La zattera avrebbe incominciato solo il giorno dopo il suo lento scivolare sul fiume. I due amici erano d'ora in poi isolati completamente in quello strano paese.

— Ora bisogna pensare ai preparativi della tua partenza — disse Maujoin.

— Bah! Son già tutti fatti — rispose l'amico.

— Niente affatto. Ci mancano due formalità. Tu devi anzitutto sposarti, e secondariamente invocare su di te, a mezzo di una indispensabile cerimonia sacra, la benevolenza dei genii del fiume. Non è uno scherzo. Bisogna adattarsi ai costumi

CHAUFFEUR meccanico cerca posto anche fuori. Parla diverse lingue. Janschitz, Aidussina. 76611 C

CINQUANTENNE provetto contabile, cerca posto fiducia, ottime referenze, miti pretese. Pronta disponibilità. Scrivere «77165 C» Piccolo. 77165 C

CONTABILE esperto, steno-dattilografo, italiano, tedesco, francese pratico, cognizione inglese, ottime referenze, offresi. Lettere «76988 C» Piccolo 76988 C

CONTABILE praticissimo, dattilografo, corrispondente, ottimi attestati, referenze, disposto viaggiare, offresi. Miti pretese. Scrivere «77149 C» al Piccolo. 77149 C

CONTABILE esperto, con perfetta conoscenza corrispondenza italiana, ottime referenze, offresi, pronta entrata. Lettere sub «77156 C» al Piccolo. 77156 C

CORRISPONDENTE parecchie lingue, contabile provetto, prime referenze, dispone 16.000 cauzione, cerca posto, oppure disposto associarsi lavoro serio. Offerte «76989 C» Piccolo. 76989 C

CUOCO capo chef artista cucina italiana, francese, tedesca, perfetto pasticcere, offresi, primari Alberghi. Offerte giornale. 77114 C

DONNA seria, fidata, pratica tutti lavori, lunghi attestati, offresi alla mattina. Scrivere «34458 C» al Piccolo. 34458 C

GIOVANE pratico ramo ferroviario, contabile, dattilografo, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34471 C

GIOVANE ventiseienne, ottimi attestati, buonissime referenze, offresi prontamente quale magazziniere, impiegato riscuotitore, migliorare, attualmente occupato. Offerte «77145 C» Piccolo. 77145 C

GIOVANETTO buona famiglia, volenteroso, intelligente, assolto 1.o corso Istituto Tecnico, offresi quale praticante ufficio. Offerte «34553 C» al Piccolo. 34553 C

IMPIEGATO 23enne offresi per aiuto contabilità ore serali. Offerte «77223 C» Piccolo. 77223 C

IMPIEGATO pratica bancaria, offresi aiuto contabile, presso ditta seria. Gentili offerte «77222 C» Piccolo. 77222 C

MAGAZZINIERE offresi lunga pratica coloniali legumi, farine, eventualmente occuperebbesi piazzista. Scrivere «76956 C» Piccolo. 76956 C

RAGIONIERE, pratico qualsiasi lavoro ufficio, assumerebbe, in ore disponibili, tenitura piccola azienda oppure amministrazione stabili. Offerte «75750 C» Piccolo. 75750 C

SCAPOLO pratico vini, liquori, carne, Bar, cucina, cantiniere, fattorino, magazziniere, patente chauffeur, macchine vapore, cauzione, offresi prontamente. Scrivere «34494 C» al Piccolo. 34494 C

SIGNORINA impiegata, con conoscenza dattilografia, poco tedesco, poco francese, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «34134 C» Piccolo. 34134 C

SIGNORINA tedesca offresi come nurse o istitutrice, attestati ottimi. Via Boccaccio 9-5. 34432 C

SIGNORINA seria, mezza età, con attestati e referenze, pratica di tutto, parla bene italiano e francese, occuperebbesi da mattina a sera come cameriera fina. Offerte «76971 C» Piccolo. 76971 C

SIGNORINA tedesca, offresi per pomeriggio attendere bambini. Indirizzo Piccolo. 77147 C

SIGNORINA distinta, cerca impiego per dama di compagnia, o per condurre bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 34536 C

TAGLIATRICE abile sarta da giorni costi, offresi posto stabile. Scrivere «34520 C» Piccolo. 34520 C

VENTOTTENNE assolto esame tagliatore, offresi senza paga, o eventualmente pagando a buona sartoria per impraticarsi cucito. Offerte Piccolo. 77163 C

## Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

A. A. TAPPETI persiani turchi argaman a brandelli? rammendasi, garanzia. Madonnina 44, primo. Blanda. 77134 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, pulitura, riparazioni a prezzi convenienti eseguisconsi. Piazza Sansovino 2. Trovasi settimanalmente nei giorni di mercoledì, giovedì. 33631 CC

MECCANICO specialista, ripara macchine da cucire, grammofoni, biciclette, con precisione, prezzi miti. Riborgo 9. 34480 CC

MODISTA corso Garibaldi 13 sinistra, eleganti modelli confeziona, rimoderna prontamente. 34336 CC

OFFROMI per rammendare biancheria giornata. Indirizzo al Piccolo. 77164 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita, fattura vestito fodere lire 150. Valdirivo 23 secondo. Non primo piano. 77228 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabbria portineria. 76561 CC

VESTITI uomo governansi, pulisconsi per lire 10. Gioacchino Murat 3, I, presso Illich. 77093 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* D

A. SARTA da uomo brava, senza prole, preferibile conosca sloveno, affiderei negozio manifatture. Offerte «34451 D» Piccolo. 34451 D

A. SARTI coniugi bravi, senza prole, preferibile conoscono sloveno, affiderei negozio manifatture utilissimo in provincia. Offerte «34452 D» Piccolo. 34452 D

A. SIGNORINE, signori bella elegante presenza, desiderosi iniziarvi carriera artistico-cinematografica, presentatevi Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» (Roma). Filiale Trieste, Corso Vittorio Emanuele 31. (Lezioni anche gratuite). 12983 D

A. SIGNORINE, signori, belle figure, eleganti, con spiccate attitudini artistiche, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica, cercansi. «Antica Primaria Accademia Cinematografica» (di Roma) Filiale Trieste. Corso 31. 33930 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Benvenuto Cellini N. 3. Calzoleria. 34504 D

APPRENDISTA fabbro meccanico, cerca officina ortopedica. Toscano, presso Ospedale 5. 34475 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Via dei Fabbri 4. 8011 D

BARBIERE cerca ragazzo, capace per fare la barba. S. Vito 5. 77112 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Procureria 4. 34479 D

CAPO garage, provetto meccanico, cercasi da importante ditta locale. Indirizzo al Piccolo. 47222 D

CHAUFFEUR meccanico capacissimo, cercasi da importante ditta per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 38426 D

CONDUTTORE abile con cauzione per grande trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77101 D

CORRISPONDENTE inglese, lavoratore indipendente, pratico lavori ufficio, primarie referenze, cerca prontamente rappresentante. Offerte al Piccolo. 77160 D

DATTILOGRAFA celere, cercasi per lavoro provvisorio. Copisteria a macchina. Via 30 Ottobre 12-14. 34452 D

ELETTRICISTI ragazzi, cerca officina. Via Settefontane 23. 77207 D

FATTORINO per deposito vestiti fatti, cercasi. Presentarsi con i genitori. Leone Kostoris. Via Raffineria n. 3. 34466 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Sillich. Corso Vitt. Emanuele 3. 77187 D

GARZONA sarta donna, poco giro, paga, cerco. Gatteri 23, magazzino. 34469 D

GARZONA sarta donna pratica, con paga, cercasi prontamente. Via Ponziana 126, porta 12. 77140 D

GARZONA sarta uomo cerco. Ginnastica n. 6. Resada. 77116 D

GARZONA principiante per calzoni, cercasi. Piazza S. Caterina 2, V. 77227 D

GARZONE sarte, modiste, cercansi. Corso Vitt. e 25, IV. Manna. 34476 D

GIOVANETTO diciottenne pratico deposito vini, cure cavallo, cercasi. Rossetti 35, spaccio, dalle 10-12. 77189 D

GIOVANOTTO capace sbrigare corrispondenza, miti pretese, cerca Azienda navigazione. Scrivere dettagliatamente con referenze «76518 D» al Piccolo. 76518 D

LAVORANTE barbiere seconda categoria, siciliano, barese, cercasi. Via Industria 16. 77171 D

LAVORANTE sarta capacissima, cercasi prontamente. Caccia 6, p. 6. 34445 D

LUCIDATORE parchetti, operaio pratico, trova stabile occupazione presso importante ditta. M. Toresella. Via Machiavelli 8. 77142 D

MODISTA diplomata, assume signorine apprendiste. 30 Ottobre 15. 34567 D

MEZZE lavoranti sarta uomo, cercasi. Via Valdirivo n. 23 Gregori. 34563 D

PORTINAIO (sarto) per casa signorile, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77096 D

PRATICANTE bella presenza, buona volontà, desideroso impratichirsi ramo manifatture, possibilmente nozioni tedesco, cerca primaria Ditta grossista. Indirizzo Piccolo. 04472 D

PRATICANTE per ditta commerciale, cercasi prontamente. Offerte sub «77180 D» al Piccolo. 77180 D

RAGAZZI pistori, cercansi. Via C. Battisti 35. 77125 D

RAGAZZI due, pratici per macelleria. Via Giulia R. n. 7. 77110 D

RAGAZZI per garage aiuto meccanici, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 16229 D

RAGAZZINA cercasi, negozio guanti. Piazza Cavana 3. 8006 D

RAGAZZO o garzona cerca sartoria da uomo. «La Fiduciaria», via Felice Venezian 7. 04719 D

RAGAZZO, possibilmente pratico, cerca barbiere. Via Farneto 34 (Ginnastica prolungata). 33970 D

RAGAZZO pratico macelleria, cercasi. Istria 61. 77111 D

RAGAZZO fattorino pratico bicicletta, cercasi. Rivolgersi ore 10. Via Ghiberti 1. 04718 D

RAGAZZO 16-18 magazzino cercasi. Presentarsi ore otto. Via Trento 18. Indispensabili ottime referenze, precedenti posti occupati. 77183 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 34487 D

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34549 D

RAGAZZO bella presenza, pratico per drogheria cercasi. Indizzo Piccolo. 77234 D

RIPARATORE giocattoli a domicilio, cercasi. Cappelloni. Corso 11. 77211 D

SIGNORINA perfetta conoscenza stenodattilografia tedesca, cercasi. Offerte «77106 D» Piccolo. 77106 D

SIGNORINE volenterose, per lavoro società, lauto guadagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34570 D

TORNITORE meccanico capace anche lavoro banco e fuoco, cercasi. Indirizzo Pubblicità Piccolo. 77131 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* E

A. AMMOBILIATA cerca impiegato statale, vicinanze Fabio Filzi, presso famiglia distinta. Offerte Trattoria Via Valdirivo 23. 77127 E

A. CAMERETTA ammobiliata, cerca persona civile. Offerte «77123 E» Piccolo. 77123 E

AMMOBILIATA con due finestre, luce elettrica, centro, cercasi. Offerte indicando prezzo «34465 E» al Piccolo. 34465 E

AMMOBILIATA ingresso scale, cerca distinto impiegato. Offerte «34473 E» Piccolo. 34473 E

CAMERA ammobiliata oppure camera e salotto cercasi ingresso scale massima pulizia. Offerte al Piccolo sub «34396 E». 34396 E

CAMERINO ammobiliato, cerca signorina. 77100 E

MATRIMONIALE salotto, ammobiliate, comodo cucina, cercano coniugi soli, stabili, per giugno-luglio, anche in campagna. Offerte Piccolo. 77091 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «77120 E» Piccolo. 77120 E

STANZA bene ammobiliata, pulita, ingresso libero, presso famiglia tedesca, vicinanza stazione centrale, per il 23 maggio, cercasi. Offerte sub «77128 E» al Piccolo. 77128 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercasi. Via Madonna del Mare 2, III. Iachulin. 0087 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34554 E

STANZETTA chiara, pulitissima, presso persone distinte, cerca impiegato stabile, 1 luglio. Scrivere «34460 E» Piccolo. 34460 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* F

A CAMERE per scapoli, diverse vuote comodo cucina, altre matrimoniali, anche per signora dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 77208 F

A distinto affittasi stanza elegante con luce e eventualmente uso salotto. Indirizzo al Piccolo. 34525 F

A. MATRIMONIALE semplice comodo cucina, diverso per scapoli, 4 stanze ufficio affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77210 F

A. VITTO familiare buono darebbe una due persone signora sola. Istituto 25, p. 6. 34499 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto ottimo, scelto a sole 5 lire. Ambiente signorile. 77173 F

ALLOGGIO, vitto sano, buona educazione darebbe a bambine grandicelle famiglia distinta. Offerte con prezzo al Piccolo sub «34531 F». 34531 F

AMMOBILIATA affittasi coniugi. Via dei Gelsi 4, III. 34519 F

AMMOBILIATA affittasi, preferbile studente. Rapiccio 8, porta 10. 34545 F

AMMOBILIATA, soleggiata, vista giardino, affittasi presso piccola, distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 12983 F

AMMOBILIATA matrimoniale, ariosa, soleggiata, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi distinti senza figli. Vidali 10, I, sinistra. 04722 F

AMMOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, vicinanza tramvay, affittasi. Salita Gretta 8, secondo. 34442 F

AMMOBILIATA Roiano, bellissima, ariosa, soleggiata, vista campagna, pulitissima a distinto signore affittasi. Escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 34474 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore serio. Emo Tarabochia 5, III, porta 14. 77109 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, porta 5. 77146 F

AMMOBILIATA centralissima a distinto signore affittasi. Via Mazzini 32, porta 8. 77216 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77099 F

CAMERA matrimoniale, salotto, luce, comodo cucina, affittansi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 04723 F

CAMERA ammobiliata o vuota, luce, ariosa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34503 F

CAMERA grande, due letti, viaggiatori o marittimi, altra mese affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77206 F

CAMERINO con letto affittasi. Galileo 10, pianoterra sinistra. 34527 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, comodo cucina presso piccolo famiglia affittasi coniugi distintissimi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 34498 F

STANZA ammobliata, massima pulizia affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto Vecchio 31, III. destra. 34444 F

STANZA a due letti affittasi a due amici. Udine 27, II, porta 10. 34461 F

STANZA ammobiliata affittasi a distintissimo signore serio. Via Udine 10, p. 15. 77202 F

STANZA lussuosa affittasi a signore o signore con bambino prendendone cura e educazione. Offerte al Picolo «34530 F.» 34530 F

STANZA ammobiliata Piazza Ponterosso affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 77194 F

SALA 3 finestre, vuota, luce, ingresso libero, uso studio o scrittoio affittasi. Eventualmente altra stanza grande, vuota o semiammobiliata, luce, uso studio o scrittoio. Indirizzo Piccolo. 77093 F

STANZETTA ariosa, servizio campleto, buon costo lire 350 affittasi a giovanotto civile. Inutile presentarsi senza referenze. Foscolo 38, porta 11. 77170 F

VITTO familiare darebbesi a persone distinte. Via Foscolo. Indirizzo al Piccolo. 34501 F

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 131 G

A. STENOGRAFIA italiana-tedesca viene insegnata. Durata corsi 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45 I. 77172 G

CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04721 G

CORSI rapido-pratici algebra-trigonometria, trovano presso ingegnere ex-insegnante matematica, tutti quelli allievi che intendono procurarsi sollecitamente serio, sufficiente e sicuro corredo matematico per affrontare esami, segnatamente macchinista navale, comunque scuole carattere industriale. Indirizzo al Piccolo. 34497 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lire lezione. Stenografia. Gatteri 12. 77090 G

LEZIONI dattilografia macchina Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 938 G

LEZIONI matematica dà ad alunni scuole medie insegnante regia scuola. Indirizzo Piccolo. 34497 G

MAESTRA diplomata impartisce coscienziosamente lezioni qualsiasi materia. Bosco 22, porta 9. 00735 G

PROFESSORE matematica cercasi per ripetizioni allieva scuola media inferiore, a domicilio. Offerte con pretese al Piccolo sub «77173 G». 77173 G

UFFICIO copisteria, riproduzioni. Macchine da scrivere Underwood a nolo. Mohovich, via Mazzini 17. 989 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

BIGLIETTO Monte nome Ada smarrito. Mancia riportandolo Via Pescheria 9. Calzolaio. 6009 H

BUSTINA rossa con carte, denaro e pettine smarrita Excelsior. Portare Chiozza 55. Mancia. 77138 H

CANE lupo scappato. Rinvenitore pregato consegnarlo Rozzol in monte 844 (dietro Caserme nuove) Cetin. 37337 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* I

A. A. APPARTAMENTO signorile, splendido, ammobiliato massima eleganza, comodità, lusso 3-4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, terrazza, poggiuoli, Stazione Centrale affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte al Piccolo «27472 I» 27472 I

A. APPARTAMENTI 4-6 camere vuoti, diversi piccoli ammobiliati, anche prelevando mobili, diversi scambi offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 77208 I

APPARTAMENTO Piazza Borsa affittasi oppure scambiasi con più piccolo. Scrivere «34549 I» al Piccolo. 34549 I

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, villa nuova, adiacenze Rossetti affittasi giugno coniugi soli, piccola famiglia adulti, pigione 6000 annue anticipando due annualità. Rivolgersi Ginnastica 58, porta 7, 13-15. 77130 I

APPARTAMENTO splendida posizione, tre stanze, camerino, cucina, comfort, giardino, scambiasi prontamente con stanza, stanzetta cucina. Indirizzo Piccolo. 77093 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina, comfort, centro, scambiasi tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 771190 I

APPARTAMENTO centro sei stanze comodo cucina, telefono, affittasi preferibile ufficio. Banco Caffè Centrale. 77236 I

APPARTAMENTO vuoto, bellissimo, 4 stanze, bagno, stanzino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Offerte «04717 I» Piccolo. 04717 I

CAMERA, cucina ammobiliate affittasi. Via Montecchi 2, V, p. 77177 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi Piazza Unità 6, piano II, porta 55. 75157 I

MAGAZZINI Via Carducci 22, Via Chiozza 1, affittansi. Informazioni via Mazzini 18, II. 0059 I

QUARTIERE camera, cucina, pezzo terreno, arioso, pressi Puntofranco, scambiasi. Cologna 28. 34454 I

QUARTIERE e magazzino affittansi prontamente Via Scuole nuove 22, I. 77118 I

QUARTIERE Via Bramante, due camere, camerino, soleggiato, comfort, scambiasi con uno quattro-cinque stanze preferibilmente in campagna. Indirizzo Piccolo. 34492 I

QUARTIERE due stanze cucina, affittasi prontamente Roiano. Indirizzo Piccolo. 34555 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, cucina, semiammobiliato, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77194 I

QUARTIERINO camera cucina vicino chiesa S. Giovanni scambiasi con eguale paraggi Molin Grande, Cologna, Chiozza. Offerte Piccolo sub «77191 I». 77191 I

STANZE due, vuote, due ammobiliate e cucina subaffittansi per mesi estivi. Indirizzo al Piccolo. 77182 I

UFFICIO vasto, eventualmente arredato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77209 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* L

APPARTAMENTINO vuoto, ammobiliato, centrale cercano coniugi soli. Offerte Piccolo sub «34443 L». 34443 L

APPARTAMENTINO minimo tre stanze cucina, località indifferente, possibilmente villa, pagamento spese a rilievo mobili, occupazione giugno, cercasi. Offerte «34483 L» Piccolo. 34483 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, cucina, vuoto, semi-ammobiliato, cercasi per luglio, possibilmente vicinanza Stazione centrale. Offerte Piccolo «34372 L». 34372 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, possibilmente vicinanza stazione centrale, cercasi per agosto. Affitto 6-8 mila. Offerte «34523 L» Piccolo. 34523 L

APPARTAMENTO vuoto due-tre stanze cucina, cercano coniugi subito o per agosto verso rimborso spese o pagamento fitto anno anticipato. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «77119 L». 77119 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soleggiato, paraggi Istituto, possibilmente vuoto o semi-ammobiliato cerco quanto prima. Offerte «77139 L» al Piccolo. 77139 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre camere cucina oppure uso cucina, presso signora sola, cerca ufficiale ammogliato senza bambini. Scrivere «34486 L» Piccolo. 34486 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, affitto anticipato due anni, rilevando mobilio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34551 L

BARCOLA Riviera distinta famiglia cerca pigione annuale appartamento vuoto od ammobiliato. Offerte Piccolo. 77137 L

CAMERA cucina vuota, o camera con focolaio, cercasi, pagando 6 mesi anticipato. Offerte al Piccolo «77166 L». 77166 L

MAGAZZINETTO anche se interno o fuori città, per lavoratorio orologiaio cercasi. Offerte sub «34562 L» Piccolo. 34562 L

MAGAZZINO pronta entrata, anche in corte, con acqua, paraggi Borsa, Ponterosso, Stazione centrale, cercasi. Offerte Amprimo, Valdirivo 8. 76941 L

QUARTIERE 4-6-8 stanze, moderno, casa signorile, piccola famiglia orientale cerca. Scrivere «77199 L» Piccolo. 77199 L

QUARTIERE ammobiliato, assolutamente solo, composto da 3-4 stanze, possibilmente camerino bagno, cucina cercasi in affitto per lungo tempo. Offerte sub «34464 L» al Piccolo. 34464 L

QUARTIERE tre stanze, bagno, città o Barcola, cerca signora sola. Offerte «34526 L» Piccolo. 34526 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, stanzino, cercano coniugi soli, pagando 6 mesi anticipati. Offerte «34456 L» Piccolo. 34456 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

APPARATO distillazione vendesi. Petrich, Geppa 12. 77209 M

BAGNO zinco occasione vendesi. Viale XX Settembre 58, I. 34491 M

BARCA 7 m. con camera, vela e motorino, perfetto stato vendesi o scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 77193 M

BILANCIA decimale, buonissimo stato vendesi prontamente. Gatteri 13, Deposito vini. 77189 M

BOTTI usate da cantina e trasporto grandi e piccole vendonsi. Petrich, Geppa 12. 77209 M

CANE razza olandese, già addomesticato, occasione vendesi. Offerte Piccolo «34472 M». 34472 M

CANE lupo bellissimo, giovane, vendesi. Corso V. E. 39. Penne. 77174 M

CARRO quattro ruote scambiasi con Steierwagen verso rifusione differenza. Gatteri 13, Deposito vini. 77189 M

CARROZZELLA bimbi usata, occasione vendesi. Mazzini 46, Fabbrica cesti. 77195 M

CARROZZETTA pieghevole per bambini, vendesi. Viale XX Settembre 66, I piano, sinistra. 77200 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi causa trasloco, prezzo modico. Belpoggio 7, II, destra. 77169 M

CARROZZELLA grande, lussuosa, ottimo stato, vendesi. Timeus 16, porta 12. 34485 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Valdirivo 9, I, sin. 34493 M

CARROZZELLA con folo, pieghevole, vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 77220 M

CASSA controllo «Sir» vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34505 M

CASSE vuote vendonsi. Luzzatto, Ginnastica 35. 34455 M

CORTINA tela antica, lavorata mano, vendesi. Battisti 9, secondo. 77198 M

COSTUME bianco, come smoking, da signora, poco portato, vendesi occasione. Via Trento 12-III, destra. 76753 M

GHIACCIAIA vendesi. Battisti 18, destra, mezzanino sinistra. 34559 M

IMPERMEABILI uomo, donna, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 77144 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

MACCHINA per caffè Espressi ed uso gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13040 M

MACCHINA Singer spola rotonda, tagli seta, esclusi rivenditori, vendo occasione. Cologna 28. 34454 M

MACCHINA cucire Singer per sarto da uomo, vendo buon prezzo. Liaci, Riborgo 9. 34480 M

MACCHINA cucire a mano buonissima 160 lire, portasigarette cinese 60 lire, vendonsi. Chiozza 11-I, sinistra. 34513 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, vendo lire 1400. Mladovlan, via Cecilia 10. 34469 M

MACCHINA fotografica «Goerz» 6x9 nuovissima, vendesi. XX Settembre 79, porta 7. 77141 M

MACCHINA Singer originale rientrante, vendesi prezzo occasione. Riborgo 32-II destra. 77155 M

MACCHINA cucire Singer seminuova, testa rientrante, cinque tiretti, apparati, moderna, vendesi mattinata prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 3, sinistra. 34556 M

MACCHINE cucire vendonsi a rate, ritiro usate. Lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4, Cine Excelsior. 13049 M

MANTELLO seta nuovissimo (foderato seta) vendo occasionissima. Gatteri 27, primo. 77197 M

MANTELLO vestiti signora, vestiti uomo, soprabito, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 34495 M

MANTELLO seta foderato, vendesi occasione. Vasari 10-IV piano, sinistra. 6049 M

MATERASSI due nuovi, volendo uno 65. Corso Garibaldi 25, portinaia. 77231 M

MATERASSI lana 2 vendonsi occasione. Via Madonna del Mare 10. 34517 M

PORTE, finestre, travi, legna da ardere, banchi vendonsi occasione. Settefontane 1, II. Mondolfo. 77233 M

SESTANTE quasi nuovo vendesi. Offerte al Piccolo «34481 M». 34481 M

SMOCKING, trombini vendonsi. Michelangelo 27, porta 6. 77162 M

TENDE da carro, ruote autocarro gommate, vendonsi occasione. Cappellani. Corso 11. 77211 M

VESTITI uomo finisimmi, d'occasione, calzoni, vestiti usati, smocking vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 77183 M

VESTITO cresima finissimo, nuovo, tredicenne, cappello, vendonsi. S. Nicolò 31, III. 34532 M

VESTITO seta bianco, per cresima vendesi. Via Antonio Caccia 4, I. 34515 M

## Acquisti d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

BANCO e scansie usate negozio commestibili, compero. Offerte giornata «77132 N» Piccolo. 77132 N

CAGNA setter olandese, cerca maschio stessa razza. Scrivere «77176 N» Piccolo. 77176 N

SCANSIE e banco per uso manifatture, cercasi. Camodistria. Giovanni Padovan. 34424 N

TITOLI (Pfandbriefe) austriaci, ungheresi, compero. Offerte al Piccolo «76724 N». 76724 N

## Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* NN

A. A. A. AL Magazzino Steiner vendonsi a prezzi di vera liquidazione camere matrimoniali finissime e comuni, stanze da pranzo, studi completi e mobili d'ufficio singoli, sedie, tavolini, guarniture club, salottimi, reposé, toilette (psiche) singole, sgabelli, armadi, casseforti, ecc., ecc. Soltanto via Geppa 17, Steiner. 1327 NN

A. A. PSICHE tre specchi, cristallo, noce opaco, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 31569 NN

ARMADIO, letto, materasso crena animale, lavamano, vendonsi. Manzoni 21. 77230 NN

ARMADIO semi nuovo, vendesi. Via Scradavis 40 Roiano. 77104 NN

ARMADIO quattro cassetti e specchiera antica, vendonsi. Via Chiozza 18-I, destra. 77116 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi anche facilitazioni pagameneto. Gatteri 19, Colautti. 77229 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali porte intere da 3200, altre faggio, mogano, pioppo da 1900, cucine elegantissime vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 34518 NN

Ieri improvvisamente mancava ai vivi nell'età di 72 anni

# Maria Marani-Marizza

Il marito avv. FRANCESCO, la figlia DOLORES LAPENNA, i nipoti, la nuora e i parenti tutti, profondamente addolorati ne dànno l'annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr. alle 15, partendo dall'abitazione di via Angelina 30.

Gorizia, 18 maggio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Non si inviano partecipazioni personali

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con serena rassegnazione, rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio

## FERNANDA COVACEVICH nata GASPARI

L'inconsolabile marito, in unione ai figli RODOLFO, ENRICO e CARLO, alla sorella LIBERA, al fratello ALESSANDRO, e nipoti (assenti), nonchè alle cognate (assenti) e cognato (assente), dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno tumulate provvisoriamente a Cherso.

Cherso, 16 maggio 1926.

## Francesco Vidersich

TAPPEZZIERE

cessò di vivere improvvisamente ieri dopo breve malattia.

Affranti dal più profondo dolore si dà parte dell'immensa perdita ai congiunti e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 18 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata

## DORA VIDOVICH

Particolari ringraziamenti esprimono al signor comm. dott. prof. Egidio Welponer che sempre la curò con tanto affetto.

Venerdì 21 corrente, alle ore 7.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) verrà celebrata una Santa Messa a suffragio dell'indimenticabile Estinta.

Famiglie: VIDOVICH, SEIBT e PFEIFFER

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro collega

## Giuseppe Africh

Un grazie particolare alla Cooperativa Catasta ed alla Cooperativa Unione per l'invio delle ghirlande e per la partecipazione ai funerali.

Trieste, 18 maggio 1926.

Cooperativa fra carbonai ex Lloyd

ARMADIONE uso sartoria e sparherd, vendonsi occasione ore 13-14 XX Settembre 42-II, sinistra. 34441 NN

CAMERA con suste, materassi lana, e cucina solidissima vendo causa immediato trasferimento. Indirizzo Piccolo. 77102 NN

CAMERA letto in mogano, tipo pieno, solidissima, vendesi. Ruggero Manna 17, falegnameria. 34502 NN

CAMERA due letti, chiara, con specchi e marmi, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34546 NN

CAMERA matrimoniale con psiche, occasionissima. 1500, vendo Corso Garibaldi 29, porta 6. 77235 NN

CAMERE matrimoniali, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, acero, complete 1700; di una persona 950 in poi. Altre porte piene, salotti, studi, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati. Brod, Via Felice Venezian 7. 77219 NN

COMO' noce con specchio, lavamano con marmo e specchio usati, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 801 NN

CUCINA lussuosa laccata, marmi, solida, vendesi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 8013 NN

CUCINE solidissime ed armadi anticamera, vendonsi. Via S. Maurizio 13. 34413 NN

CUCINE. Solamente Punzo, Carducci 10, ha il più bello assortimento, lire 800 in poi. Confrontate. 32392 NN

CUCINE primo lusso, rara bellezza, vende falegname occasione. Solitario 2, porta 9. 8094 NN

LAVAMANO una persona, 3 cassetti, specchio, marmo, vendesi. D'Azeglio 20-III. 77205 NN

LETTI gemelli oppure singolo, susto letto pieghevoli, lettino, vendonsi mancanza spazio. Concordia 27-I Bonucchi. 77221 NN

LETTO completo, altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 77212 NN

LETTO, lavamano, banchi, modiglione, bollitore, scrittoio piccolo, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 34495 NN

LETTO matrimoniale ferro, suste metalliche, materassi lana, uno crine, cuscino imbottito, tavolo, due sedie, vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Vico 9, mezzanino. 34524 NN

LETTO pieghevole con materasso, vendesi dalle 10 alle 11, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 77163 NN

MOBILI intero appartamento, di lusso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34459 NN

MOBILI di lusso usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34459 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lavorazione finissima, vendesi occasione. Donadoni 10, falegname. 77157 NN

CAMERE porte piene, solide, vendonsi occasione con garanzia. Rozzol Molino a vento N. 72. 33650 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35 telefono 37-09. 77009 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 77009 NN

PIANINI nuovi vendonsi, scambiansi. Fabbrica pianoforti Pecar, via Scussa 6. 77162 NN

PIANINO germanico concerto nuovo, ultimo modello, massima garanzia, vendesi. Istituto 22, Sivitz. 77186 NN

PIANINO, pianoforti «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesedorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto confrontate gli strumenti e prezzi di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 34342 NN

PIANINO «Förster» concerto, straordinario, perfetto, vendesi o scambierebbesi con strumento studio. Via Commerciale 13, secondo. 34542 NN

PIANOFORTE viennese perfetto, lire 1300, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34511 NN

PIANOFORTE occasione, vendesi. Piazza San Giovanni 4-I, porta 12. 77143 NN

SCRIVANIA anche disordine, acquistasi purchè moderna e formato piccolo. Offerte «77048 NN» Piccolo. 77048 NN

SCRIVANIE americane 2 pezzi vendonsi. Fabio Severo 36. 77010 NN

STANZA pranzo lussuosa, stile antico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77151 NN

STANZA pranzo massiccia, vendesi. Chiozza 60, quarto, destra. 77196 NN

STANZA matrimoniale, divano, tavolino, stufa gas, regolatore, vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza San Giovanni 4-I, porta 12. 77143 NN

STANZA pranzo moderna, elegante, vendesi 2600. Alessandro Volta 2-I, porta 7. 77150 NN

STANZA da pranzo ed altri mobili, vendo causa partenza. Via Belpoggio 4, porta 9, dalle 10 alle 14. 77213 NN

TOILETTE, salottino bambù tappezzato, attaccapanni lucido moderno, vendonsi. Stuparich 4, Delpiero. 77192 NN

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BANFI Super Sapone Gallo oro, ammorbidisce imbianca la pelle, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone ai mille fiori per toilette, insuperabile per finezza. 13052 O

BANFI Super Sapone marca Gallo oro ai mille fiori, prezioso bagni. 13052 O

BANFI super Sapone per toilette, preferibile ai saponi francesi, inglesi. 13052 O

BANFI Super Sapone evita screpolature della pelle, rendendola bianca vellutata. 13052 O

BANFI Super Sapone lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, insuperabile toilette. 13052 O

BANFI Super Sapone per toilette, conserva la freschezza giovanile, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone usato per barba, supplisce le polveri paste. 13052 O

BANFI Super Sapone ottimo per pulire, disinfettare, rinfrescare le gengive. 13052 O

BANFI Achille Milano, per propaganda spedisce 5 pezzi assortiti verso lire 10. 13052 O

CAPPELLI signora, grande arrivo recentissimo, magnifici modelli 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, quarto. 77168 O

CAPPELLI per la cresima lire 30 in poi. 30 Ottobre 15. Modisteria. 34567 O

DOMICILIO distruggiamo totalmente con garanzia cimici, scarafaggi, senza pericolo. Disinfezioni. Rossetti 2. 34522 O

FECCIA di vino, di alto grado, pressata, acquisterebbesi scopo di distillazione. Offerte sub Waggon 4562 con l'indicazione dei gradi e del prezzo a Haasenstein Vogler, Vienna 1, Schuberstrasse 11. 8326 O

INFORMAZIONI commerciali incasso contenzioso, qualsiasi piazza. Provincia Trento. Irsea. Trento. 7484 O

NON c'è persona ormai che ignori l'azione e l'importanza che hanno l'arsenico ed il ferro. Infinite sono le combinazioni di queste due sostanze. Tra queste però pochissime corrispondono al processo di esser completamente assorbite e bene tollerate. Su queste eccelle per bontà l'arsoferil Godina. Si prepara nella Farmacia Godina S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

OCCASIONE!!! Macchine da cucire germaniche, garantite 30 anni, vendo a buonissimi prezzi, sconto speciale a rivenditori. Liaci. Riborgo 9. 34480 O

OCCASIONE vendesi partita pizzi all'ingrosso. Indirizzo «77225 O» al Piccolo. 77225 O

OLIO oliva toscano, partita occasione un quintale, vendesi subito. Indirizzo «34504 O» Piccolo. 34504 O

PRESERVATIVI insuperabili unicamente «Sanitas» (avorio, seta, trasparenti). Steindler. XX Settembre 12. 34049 O

RAME-ferro circa 030 tonn. disponibili; importatori interessati avranno pronte informazioni. Indirizzo «34504 O» Piccolo. 34504 O

SANDALI fortissimi, numerazione completa, prezzi mitissimi. Calzoleria Muratti. Via Muratti. 34446 O

SANTOLI! Santole! Nella conosciutissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II, riceverete per l'occasione della cresima 6 splendide cartoline eseguite accuratamente, da lire 10 in poi. 34449 O

SEDIE tavoli ferro chiudibili, riparazioni e rivetniciature in genere eseguisce Fabbrica Mobili ferro. Via Cavalli 7. Ditta Giubilo. 34516 O

STUZZICADENTI igienici 2 punte rotondi, partita occasione, vendonsi. Indirizzo «34504 O» al Piccolo. 34504 O

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne da garanzia del miglior successo. Il «Guaiatim» della Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 O

## Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* P

LEGNAME. Serio specialista ramo occuperebbesi acquisti Jugoslavia. Schwarz, Lubiana, fermo posta. 13948 P

RAPPPRESENTANTE cercasi per nuova macchina scrivere alla portata di tutti, articolo rimunerativo. Scrivere Imexor, Bordighera. 5509 P

VIAGGIATORI introdotti articoli barbieri Italia-Austria cercansi. Offerte «77201 P» Piccolo. 77201 P

## Automobili, biciclette e sports

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

AUTOBUS circa 20 posti, marca Fiat, piena efficienza, pagamento un terzo contanti, resto convenirsi, cercasi. Offerte «77105 Q» Piccolo. 77105 Q

BICICLETTA vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 77184 Q

BICICLETTE 2, una da donna e una da uomo, vendo. Tiziano 20. 77097 Q

CAMION 15 Ter, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77175 Q

ITALA 55, gran lusso, nuovissima, sette posti, esposta Fiera campionaria, vendo migliore offerente. Nordio Publio, Hotel Moncenisio, Trieste. 34453 Q

MOTOBICICLETTA quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Bruna, Economo 2. 77124 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm, perfettissima, straoccasione vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 77167 Q

O.M., 501 berlina, Ceirano 150, Spa, Itala, Ansaldo, vendonsi. Garage Europa, piazza Oberdan. 77185 Q

RARA occasione! Vendesi splendida giardiniera, 10 posti interni, quasi nuova. Rivolgersi Pola, via Kandler 32, Bernecich. 34533 Q

SCAMBIEREI 501 S. S. siluro alluminio, Bordino, sei ruote Rudge, con 501-509 Spider e saldo differenza prezzo. Offerte «34453 Q» Piccolo. 34453 Q

SPECIALITA saldature elettrogene, blocchi motori e diversi, autocarri tedeschi e pezzi di ricambio. Ronzoni, Ronco 1, Trieste. 76740 Q

VETTURETTA moderna cercasi d'occasione. Casella postale 3, Monfalcone. 77121 Q

VULCANIZZAZIONE gomme con officina specializzata per riparazioni copertoni. Piazza Santa Caterina 2, telef. 31-16. 34470 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

AZIENDA bene avviata e redditizia cerca socio capitalista. Gentili offerte sub «34510 R» al Piccolo. 34510 R

BAR centralissimo, bene arredato, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 34568 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, compreso quartiere 3 camere e cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34467 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centrico, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34566 R

CAFFE', pasticceria centralissimo, vendesi subito causa altre occupazioni, vera occasione, 90 mila. Pezzoni, Firo 17, Pola. 12472 R

CAPITALISTA cerca ditta conosciutissima sulla piazza, bene introdotta. Offerte «34508 R» Piccolo. 34508 R

CAPITALISTA con partecipazione utili cercasi per azienda bene avviata. Capitale assicurato. Indirizzare offerte sub 34509 R» al Piccolo. 34509 R

CARTOLERIA avviatissima vendo buon prezzo causa malattia. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 77184 R

CARTOLERIA, giocattoli, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34521 R

DEPOSITO vino con luce elettrica, acqua, cedesi occasione con piccola partita vino, bottame ed accessori, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 77179 R

INDUSTRIA avicola istituenda cerca socio collaboratore. Scrivere «34478 R» Piccolo. 34478 R

LATTERIA, erbaggi, bene avviata, quartiere, retro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77107 R

LIRE 2000 cercansi restituendo con forte interesse. Offerte «77224 R» al Piccolo. 77224 R

NEGOZIO commestibili vendesi o cedesi in consegna. Offerte «34664 R» Piccolo. 34564 R

NEGOZIO centrico, arredato, comodissimo, adatto qualunque genere, con piccolo alloggio, retro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77126 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, con vendita latte, dolci, posizione centralissima, bene arredato, forte lavoro, anche a prova, vendesi prezzo irrisorio, causa altri impegni. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 34525 R

NEGOZIO centrico ortaglie, latte, commestibili, grande lavoro, pigione 1800, vendesi lire 4500. Toro 14, Leban. 00062 R

OREFICERIA-orologeria, grande lavoro, con merce, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 34492 R

SOCIO con 10.000 cercasi per industria lucrosa esistente, nuova invenzione. Offerte «77095 R» Piccolo 77095 R

TRATTORIA con abitazione, Gorizia, centro, ottime condizioni, cedesi causa immediata partenza. Rivolgersi Dreos, Caffè Tommaso. 77154 R

TRATTORIA bella posizione, bene arredata, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi causa altri impegni. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 34537 R

40.000 lire cercansi a mutuo su immobile valore 200.000. Offerte sub «6909 R» al Piccolo. 6909 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* S

CASA città, possibilmente con magazzino e corte, acquistasi 100.000, se cifra maggiore ipotecata. Offerte «77108 S» Piccolo. 77108 S

CASA 5 quartieri, 2 e 3 camere, cucina, 1200 m.2 orto, Scoglietto, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77192 S

CASE, ville, terreni, vendo. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 77204 S

FONDO circa 2000 tese, posizione bellissima, vendesi prezzo irrisorio. Offerte «34552 S» al Piccolo. 34552 S

FONDO per costruzione fabbricati abitazione, Scala Monticello (via Giulia), tese quadrate 130, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77152 S

RESTAURANT «Villa Professor», Moccò (Borst), vigne, ecc., vendesi occasione morte padrone. 76711 S

STABILE grandiosa rendita, prezzo irrisorio, paraggi Boccaccio, vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 34557 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723, orario 11-12, 17-18. 34535 S

VILLETTA da vendere, 6 locali. Via Cerei n. 7, Muggia. 77215 S

## Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

BARCOLA Riviera affittasi giugno-luglio camera, cucina ammobiliate, senza letti. Riflettenti scrivano «34506 T» Piccolo. 34506 T

CAPRIVA, mezz'ora dalla stazione Duttogliano, luogo salubre, affittasi villa ammobiliata, stagione estiva. Informazioni Coroneo 1, porta 4. 34523 T

LAURANA-Abbazia Pensione Radium, vista incontevole, ottima cucina, massimo comfort; pensione completa da lire 25 a 35. 33509 T

SAN Nicolò Bagni affittasi villino ammobiliato, spiaggia propria, giugno-luglio. Indirizzo al Piccolo 34512 T

VILLA ammobiliata affittasi pressi stazione Tricesimo. Rivolgersi Manin 4, Udine. 5723 T

VILLEGGIANTI, Villa ammobiliata, S. Lucia (Portorose), affittasi. Agenzia Trani, Pirano. 34100 T

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale incomodo difetto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il Filotrix Godina, che viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario fatto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Chiedete foglietto informativo gratis. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 75919 U

ABAT-JOUR artistici, prezzi reclame, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I, destra. 34364 U

ACQUISTATE nella Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15, conosciuta per i buoni prezzi. 32553 U

BOETTA, giornata stabilita impossibile, prima nemmeno, spero prossimo. Cordiali. Boetta. 13046 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 77232 U

DITOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 76715 U

GIOVANE industriale con posizione conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere «77226 U» al Piccolo. 77226 U

IMPORTANTE per madri di famiglia, spose! Telerie, madapolam, pelle ovo ecc., tipi buoni e finissimi, al dettaglio, a prezzo d'ingrosso. Dante 7, mezzanino, deposito. Eccezionale convenienza. 34543 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento getanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telefono interurbano 2064, Villa propria. 34488 U

PASSEGGIAI invano. Perchè? mi scriva sub «Felicità». 34440 U

QUARANTAQUATTRENNE piccolo industriale, con quartiere, privo conoscenza, cerca ragazza scopo matrimonio, anche povera purchè bella ed onesta. Serietà, trattasi anche con parenti. Piccolo «34448 U». 34448 U

SIGNORA stanca solitudine, [illegible]ebbe distintissimo signore scopo matrimonio. Scrivere Offerte Piccolo «77094 U». 77094 U

SIGNORINA media età, distinta, colta, educata, conoscerebbe distinto impiegato, posizione sicura pari condizioni scopo matrimonio. Serietà inanonime «N. 34490 U» Piccolo. 34490 U

TUTTE le macchie, foruncoli, [illegible] del viso scompaiono facendo uso dell'acqua antifelidica della Farmacia Godina, San Giacomo. Trovasi in vendita in tutte le Farmacie. 225 U

VEDOVA distinta, 5000 annue, [illegible]erebbesi quarantenne buona posizione. Scrivere Piccolo «77133 U». 77133 U

VERONA-Trieste attendo notizie. Q. T. 13053 U